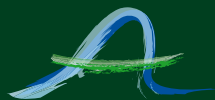


Vie d'arte, d'acqua e di sapori

Guida ai luoghi dell'Alto Ferrarese



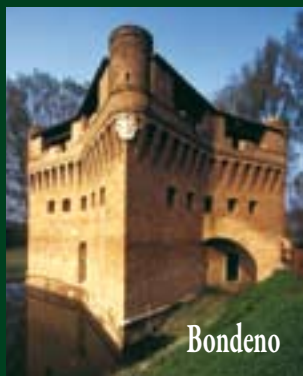
PROVINCIA
DI FERRARA



associazione intercomunale
altoferrarese

The Arts, the Waters, the Flavours

Guide to the Alto Ferrarese



Bondeno



Cento



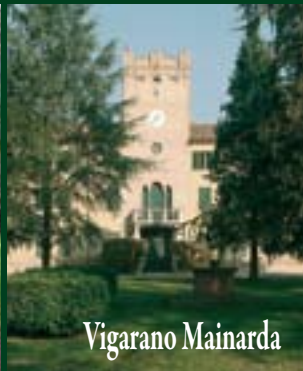
Mirabello



Poggio Renatico



Sant'Agostino



Vigarano Mainarda



COMUNE DI
BONDENO



COMUNE DI
CENTO



COMUNE DI
MIRABELLO



COMUNE DI
POGGIO RENATICO



COMUNE DI
SANT'AGOSTINO



COMUNE DI
VIGARANO MAINARDA

Ferrara
terra e acqua

L'Alto Ferrarese

La provincia di Ferrara è tutta pianura, pianura particolarmente piatta. Più per motivazioni agronomiche che per altimetria si suole suddividerla in Alto e Basso ferrarese: a ovest del capoluogo è l'Alto Ferrarese, terre alte e storicamente più governabili dal punto di vista idraulico, che hanno permesso un migliore sviluppo delle attività economiche essenzialmente legate all'agricoltura. Qui si concentrarono i primi e definitivi interventi di bonifica attuati con Borso d'Este dalla metà del '400. Dell'antico paesaggio acquatico e boschivo rimangono pochi esempi residui come il bosco della Panfilia di Sant'Agostino e alcuni bellissimi tratti golenali del Panaro presso Bondeno e del Po a Stellata e a Ravalle. L'Alto ferrarese offre soprattutto un paesaggio agrario dominato da frutteti e colture cerealicole, anche se non è raro incontrare vecchi maceri per la lavorazione della canapa, testimoni di una tradizionale attività contadina oggi in disuso.

The Alto Ferrarese

The whole of the province of Ferrara is on the plain, and a particularly flat one too. More for reasons of agronomy than anything to do with altitude, the soils are classified into 'high' and 'low' Ferrara. The alto ferrarese, the 'high' part, is to the west of the city and was historically more controllable as far as what the rivers were doing, which allowed for a better development of the agricultural economy. Here was concentrated the first effective land reclamation scheme started by Borso d'Este in the middle of the 15th century. A few scraps remain of the old wooded wetland countryside like the woodland of Panfilia di Sant'Agostino and a few beautiful riverside stretches on the Panaro near Bondeno, and on the Po at Stellata and Ravalle. The Alto Ferrarese is above all agricultural country dominated by orchards and cereal production. It's also not unusual to find soaking ponds for working hemp, evidence of a traditional country activity now out of use.

I SEI COMUNI E IL LORO TERRITORIO

6



- 8 Bondeno
- 16 Cento
- 22 Mirabello
- 24 Poggio Renatico
- 28 Sant'Agostino
- 32 Vigarano Mainarda

I LUOGHI DELLA CULTURA

36



- 37 Bondeno
- 43 Cento
- 51 Mirabello
- 53 Poggio Renatico
- 59 Sant'Agostino
- 62 Vigarano Mainarda

I LUOGHI DELLA NATURA

64



- 65 I fiumi
- 69 Bondeno
- 71 Cento
- 73 Mirabello
- 74 Poggio Renatico
- 75 Sant'Agostino
- 76 Vigarano Mainarda

ITINERARI CONSIGLIATI

78

- 79 Percorso cicloturistico Destra Po
- 82 Lungo il Burana
- 84 A spasso per la campagna
- 86 Fra Reno e Panaro
- 90 Una passeggiata nell'Oasi Bosco della Panfila
- 92 A Cento alla scoperta del centro storico

Edito da:
Associazione Intercomunale
Alto Ferrarese

Testi e coordinamento editoriale:
Ufficio Informazioni Turistiche
Castello Estense, Ferrara

Coordinamento intercomunale:
Paolo Canella

Foto:
Archivi fotografici
Provincia di Ferrara,
Comune di Bondeno,
Comune di Cento,
Comune di Mirabello,
Comune di Poggio Renatico,
Comune di Sant'Agostino,
Comune di Vigarano Mainarda.

Grafica e piante:
Noemastudio, Ferrara

Traduzioni:
Stephen Henwood

Stampa:
Compositori, Bologna

Chiuso in redazione il:
12.03.2008

PRODOTTI TIPICI SAGRE E FESTE

96



OSPITALITÀ

108



INFO UTILI

114

ENGLISH VERSION

119

- 120 Bondeno
- 121 Cento
- 124 Mirabello
- 124 Poggio Renatico
- 125 Sant'Agostino
- 126 Vigarano Mainarda
- 127 The rivers
- 128 Trips around the area
- 130 From the field to the table



PROVINCIA DI MANTOVA

PROVINCIA DI ROVIGO

PROVINCIA DI MODENA

PROVINCIA DI BOLOGNA

I SEI COMUNI E IL LORO TERRITORIO



BONDENO



CENTO



MIRABELLO



POGGIO RENATICO



SANT'AGOSTINO



VIGARANO MAINARDA

	Bondeno	Cento	Mirabello	Poggio Renatico	Sant'Agostino	Vigarano Mainarda	FERRARA
Bondeno	0	26	11	20	14	10	19
Cento	26	0	20	22	13	23	34
Mirabello	11	20	0	9,5	7,5	3	14
Poggio Renatico	20	22	9,5	0	11	12	16
Sant'Agostino	14	13	7,5	11	0	11	21
Vigarano Mainarda	10	23	3	12	11	0	11
FERRARA	19	34	14	16	21	11	0



BONDENO



Il nome di Bondeno pare risalire ad un'antica denominazione del Po (Bondicus-senza fondo) e la sua storia e le modificazioni subite dal territorio sono strettamente legate al corso del Po.

Da Ferrara si imbecca la SP 69 per Mantova e, dopo aver attraversato Vigarano Pieve, si incontra il capoluogo di Bondeno.

Superficie comunale:

175,17 kmq

Popolazione:

15.460 abitanti

Bondeno è il più antico insediamento del territorio ferrarese. I ritrovamenti archeologici testimoniano che l'area fu popolata nel Neolitico (Fornace Grandi), durante l'Età del Bronzo (S. Maddalena dei Mosti e Pilastrini), del Ferro e in epoca romana. Nel Medioevo il paese era circondato da mura e difeso da un castello fatto costruire da Matilde di Canossa all'inizio del XII secolo. Gli statuti estensi del 1287 attestano che Bondeno era parte dei possedimenti degli Estensi come centro fortificato a difesa di Ferrara.

Allontanati gli Estensi da Ferrara, divenne parte dello Stato della Chiesa; Napoleone portò il paese nell'ambito della Repubblica Cisalpina e poi nel Dipartimento del Basso Po.

Il paese fu accorpato al Regno di Sardegna e al Regno d'Italia nel 1861.

La storia di Bondeno è stata determinata e condizionata dall'idrografia del territorio. Oltre al Po, imponenti corsi d'acqua attraversano il comune: il Canale di Burana, il fiume Panaro e il Cavo Napoleonico, che collega Po e Reno. Numerosi sono i manufatti idraulici quali la **Botte Napoleonica**, che permette il passaggio delle acque del Canale di Burana sotto il Panaro, la chiusa per lo scarico in Po del Cavo Napoleonico nei pressi di Salvatonica, l'**impianto idrovoro delle Pilastrini** nelle vicinanze di Stellata.





Burana, chiesa parrocchiale

LE FRAZIONI

▪ BURANA

Da Bondeno si prosegue lungo la strada per Mantova.

Prende il nome dal corso del fiume Burana, più volte menzionato nella documentazione medievale e si è sviluppato attorno ad un oratorio nel luogo dove ora sorge la chiesa parrocchiale.

Degni di nota sono i lavori di ristrutturazione effettuati sui fabbricati rurali del “Fondo Zanluca”, presso i quali è oggi ospitato il Museo della civiltà gastronomica e della tradizione enogastronomica.

Comprende la borgata di Ca' Verde.



Gavello, chiesa parrocchiale

▪ GAVELLO

Da Bondeno s'imbocca la strada per Mantova; a Burana si volta a sinistra attraversando il ponte sul canale omonimo.

L'abitato si snoda sulla via che ripercorre un antico corso fluviale, il *Gabellum* ai lati del quale sono stati rinvenuti numerosi reperti di epoca romana. Del 1936 è l'attuale **chiesa parrocchiale** dalle linee formali romaniche che conserva due tele di Mario Capuzzo.

Comprende le borgate di Redena e Fornà.

▪ PILASTRI

Da Bondeno s'imbocca la strada per Mantova e si oltrepassa Burana.

Il suo nome sembra derivare da una serie di pilastri collocati sull'antica linea di confine con il territorio mantovano. La **chiesa parrocchiale**, dedicata a S. Matteo, risale al 1580 e fu sottoposta a ricostruzioni e rifacimenti fino al 1840. Degno di nota è **Palazzo Mosti**, eretto probabilmente nel XVII secolo, che presenta i caratteri tipici dell'edilizia rurale ferrarese ed è abbellito da un'elegante torretta.

Comprende le borgate di Lezzine e Motta.

Pilastrì, Palazzo Mosti





Ponte Rodoni,
Oratorio del Marzaiolo

▪ PONTE RODONI

Da Bondeno s'imbocca la strada per Ferrara e dopo 2 km si svolta a destra.

L'abitato si sviluppa sulla strada Virgiliana e si caratterizza per l'imponente mole della cinquecentesca **Torre della Crispa**, importante testimonianza dell'antico ruolo delle torri erette a scopo difensivo ed economico. Una torre simile si erge nella borgata di Senetica, dove si trovano anche l'**Oratorio di S. Bartolomeo** e il piccolo **Oratorio del Marzaiolo**.

▪ SALVATONICA

Da Bondeno, raggiunto Ospitale e superato il ponte sul Cavo Napoleonico, si volta a sinistra e s'imbocca la strada ai piedi dell'argine.

Nominata in documenti di epoca medievale come *silva dominica* (selva padronale), la frazione conserva un antico oratorio poi trasformato in **chiesa parrocchiale** nel 1597. Ai margini della strada provinciale si nota la mole dell'antica **Torre Colombaia** della possessione Tassona.

La borgata di **S. Biagio** è situata sull'antico dosso del Po; l'attuale **chiesa parrocchiale**, sorta sul luogo di un antico oratorio dedicato all'Annunziata, conserva all'interno un dipinto e una statua lignea dedicati a San Biagio.

Dell'antico paesaggio dominato dalle acque rimane testimonianza nel piccolo laghetto denominato "la Rotta".

▪ SANTA BIANCA

Da Bondeno, dopo 500 metri, sulla strada per Ferrara, si volta a destra per la strada di Finale Emilia.

La frazione si trova a ridosso dell'argine destro del Panaro. Il toponimo fa probabilmente riferimento alla presenza di possedimenti delle monache del



monastero di S. Bianca di Ferrara. Le attuali forme della **chiesa parrocchiale** risalgono alla fine del XVII secolo. Nei pressi si trova il **Chiesolino di Coronella**, oratorio dalle modeste ma eleganti linee neoclassiche. Comprende la borgata di Cantalupo.

▪ SCORTICHINO

Da Bondeno, attraversato il ponte sul Canale di Burana, s'imbocca la strada per Finale Emilia.

La frazione si trova al confine con il modenese, e conserva sporadiche tracce del suo passato.

La chiesa moderna conserva opere dell'antico luogo di culto: la pala dell'*Annunciazione* e la tela raffigurante *S. Anna*, entrambe settecentesche, un *Martirio di S. Eurosia* del XIX sec. e una *Pietà* lignea del XVI sec.

Di fronte all'attuale edificio parrocchiale si trova il Monumento ai Caduti in Guerra, opera dello scultore bondenese Gaetano Galvani.

Comprende le borgate di Guattarella, Malcantone e Piretta.

Santa Bianca, impianto idrovo.
A sinistra, Chiesolino di Coronella

PERSONAGGI ILLUSTRI

Mons. Dott. Guerrino Ferraresi, nato a S. Bartolomeo in Bosco nel 1929, fu nominato cameriere d'onore di sua santità Papa Giovanni XXIII (1960). Dall'ordinazione sacerdotale (1941) ha esercitato ininterrottamente il ministero in Bondeno, prima come coadiutore, indi come arciprete V.F. (1954). Autore di una "Storia di Bondeno" in più volumi assieme a numerosi saggi di carattere storico letterario e teologico.

PERSONAGGI ILLUSTRI

Teodoro Bonati (Scienziato), nato l'8 settembre 1724, medico, abbandonata la professione fu uno dei protagonisti della scienza e della tecnica in Italia che caratterizzò la seconda metà del secolo XVIII ed il periodo napoleonico. Matematico, agrario, tecnico di altissimo livello nel campo dell'idraulica ha dato a Bondeno un contributo notevolissimo con i suoi studi sul regime di regolamentazione delle acque in un territorio da sempre soggetto a devastanti inondazioni dovute allo scorrere sul suo territorio del principale fiume d'Italia.



Settepolesini, chiesa parrocchiale

▪ SETTEPOLESINI

Da Bondeno si segue la direzione Ferrara, attraversato il Cavo Napoleonico si svolta a sinistra, quindi a destra.

Il nome deriva da *Septempolicinis* e testimonia di antichi “polesini” emersi dalle acque e caratterizzanti l’antico paesaggio. Nell’abitato di modeste dimensioni, posto ai margini delle terre bonificate della Diamantina, domina la **chiesa parrocchiale** affiancata dalla salda Torre campanaria che conserva nella parte inferiore i caratteri dell’architettura gotico lombarda.

▪ STELLATA

Da Bondeno, dopo 2 km sulla strada per Mantova si svolta a destra.

Proprietà degli Estensi, per secoli presidio militare in una zona di confine, fu teatro della guerra tra Venezia e Ferrara per la conquista del polesine di Rovigo fra la fine del XV e l’inizio del XVI secolo. A testimonianza di ciò vi è tuttora la celebre **Rocca Possente**, una massiccia costruzione nell’area goleonale del Po sul confine con la provincia di Mantova. Stellata è un vivace centro che conserva numerose testimonianze storiche, artistiche e importanti manufatti idraulici: la **chiesa parrocchiale** dedicata alla Natività di Maria Vergine, l’adiacente **chiesa del Ro-**



sario, l’Oratorio di S. Francesco, la Casa dell’Ariosto, sede del Museo Civico Archeologico “G. Ferraresi”, la **Torre dell’Orologio** o **Torre Pepoli**, che sorge sulla piazzetta e fa parte del complesso dell’adiacente villa Federica, e l’**Impianto idrovoro delle Pilastresi**. Comprende la borgata di Malcantone.

▪ ZERBINATE

Da Bondeno, dopo 2 km sulla strada per Mantova si svolta a destra per Stellata; dopo 3 km a sinistra.

La frazione è costituita da poche case. L’antico oratorio, sottoposto a recente demolizione, è stato sostituito da una chiesa diventata parrocchiale dal 1957.

Stellata, Rocca Possente



CENTO



Il toponimo è da attribuire al metodo di ripartizione fondiaria proprio dell'epoca romana. Le origini del comune sono remote anche se non documentate. Alla fine del XII secolo il Centese era parte del

territorio di Bologna; un secolo dopo la città risultava difesa da un terrapieno e la popolazione esercitava particolare autonomia amministrativa e godeva di concessioni enfiteutiche di vasti terreni bonificati che secondo la tradizione costituiscono i prodromi della Partecipanza Agraria. Dal 1358 il Comune, beneficiario dei contratti, è l'ente preposto alla suddivisione della terra tra i singoli con l'obbligo di coltivarla. Ancora oggi beneficiano di tali ripartizioni i discendenti maschi degli uomini investiti della proprietà nel 1484 dal Vescovo Giuliano della Rovere. Naturalmente nel corso dei secoli gli statuti hanno apportato diverse modifiche a tale istituzione per adeguarla alla nuova realtà socio-economica.

Nel 1502 Cento passò al dominio di Casa d'Este, concessa in dote dal Papa Alessandro VI per il matrimonio della figlia Lucrezia Borgia con Alfonso I d'Este, e rimase nel territorio ferrarese anche dopo la devoluzione del ducato di Ferrara allo Stato Pontificio, avvenuta nel 1598.

Nel Seicento e nel Settecento visse anni di grande splendore grazie al rinnovamento architettonico e urbanistico, oltre che alla fiorente vita culturale e artistica: fu questo il contesto in cui nacque e operò il grande pittore barocco Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino. La conferma di tale rinascita avvenne formalmente nel 1754 quando Papa Benedetto XIV attribuì a Cento il rango di "città".

Da Ferrara si imbecca la SP 69 per Modena, alla rotonda di Cassana si svolta verso Cento lungo la SP 66.

Superficie comunale:
64,76 kmq

Popolazione:
33.780 abitanti



PERSONAGGI ILLUSTRI

Ugo Bassi

(Cento 1801 - Bologna 1849)

Il giovane Ugo Bassi, nel primo '800, si nutrì di idee di libertà e di indipendenza. Per questo cercò di arruolarsi nell'esercito di Murat ma fu scartato per gracilità.

Entrò nel Collegio Barnabita di S. Lucia e diverrà sacerdote. La sua eloquenza era nota a tutti e nelle sue prediche riusciva a coinvolgere soprattutto i giovani.

Nel 1848 si arruolò impegnandosi negli ospedali e in prima linea.

Sarà accanto a Giuseppe Garibaldi nella fuga da Roma a Comacchio, ma qui sarà catturato il 2 agosto e immediatamente trasferito a Bologna dove sarà fucilato dagli austriaci l'8 agosto 1849.

LE FRAZIONI

■ ALBERONE

Da Cento s'imbocca la strada per Finale Emilia e s'incontra Alberone di Cento.

Sorge sui terreni della Partecipanza Agraria e il suo nome deriverebbe o da un grande rovere che segnava i confini fra il territorio di Finale Emilia e il bolognese, o più probabilmente, dalla parola latina *albaretuum* (luogo alberato). Da vedere la chiesa di S. Maria del Salice, costruita in elaboratissime forme neogotiche a partire dal 1899.

■ BUONACOMPRÀ

Da Cento, per la strada di Ferrara, dopo km. 2,4 si volta a sinistra, dopo km.5,6 si volta a destra e si arriva a Buonacomprà.

Anticamente era conosciuta col nome di Malacomprà, che si è andato modificando con il più beneaugurante nome odierno. Da vedere la chiesa di S. Martino di Tours, già esistente nel 1399, ma rimaneggiata nel corso del XVIII e XIX secolo, che conserva una tela attribuita a Bartolomeo Gennari *La Madonna del Carmine*.

■ CASUMARO

Da Cento, sulla strada per Ferrara, dopo due chilometri si volta a sinistra sulla SP 6, al VI chilometro si volta a destra sulla SP 13 e si arriva a Casumaro.

Probabilmente il toponimo deriva da "casamari", il termine con cui si indicavano talune povere capanne dei contadini di valle. La chiesa di San Lorenzo fu fondata nel 1449, ma l'esterno e il campanile vennero rifatti tra Settecento e Ottocento. L'interno conserva numerose opere di pregio, tra cui la tela di Carlo Bononi *Gloria del Martirio di San Lorenzo e San Pancrazio* (1608).

■ CORPORENO

Da Cento, sulla strada per Ferrara SP 66, s'incontra Corporeno.

Il nome conferma lo stretto rapporto con il fiume Reno che un tempo scorreva ad ovest del paese, ma che nel XVI secolo, in seguito ad una alluvione fu spostato verso est. La chiesa di San Giorgio, risalente al Trecento, ma ricostruita nel Settecento, conserva *I misteri del Rosario e Angeli* del Guercino e *San Giorgio che uccide il drago* di Matteo Loves.

M. Loves, *San Giorgio che uccide il drago* (particolare)
Corporeno, chiesa di San Giorgio



■ XII MORELLI

Da Cento dopo tre chilometri sulla strada per Finale Emilia, si volta a sinistra e s'incontra Dodici Morelli.

Il toponimo deriva da una misura agraria locale, il morello. La chiesa della Santissima Trinità, già esistente nel Settecento, fu completamente ricostruita nel 1970.

■ RENAZZO

Da Cento, sulla strada di Ferrara, dopo 2,4 chilometri, si volta a sinistra, per quella di Finale Emilia; dopo poco si volta ancora a sinistra e si arriva a Renazzo.

L'origine e lo sviluppo si ricollegano da un lato al corso del fiume Reno (da cui il toponimo) e dall'altro con la Partecipanza Agraria. La **chiesa di San Sebastiano**, risalente al XV secolo, si presenta nella veste settecentesca

progettata dall'architetto bolognese Carlo Francesco Dotti.

L'armonioso interno conserva tre tele del periodo giovanile di Guercino (*Miracolo di San Carlo Borromeo, Madonna con Bambino e i Santi Pancrazio e Chiara, Madonna in trono con i santi Francesco, Antonio Abate e Bovo*) e una di Benedetto Genari junior raffigurante *San Sebastiano*.

■ RENO CENTESE

Da Cento, percorrendo la strada di Finale Emilia SP 6, si arriva a Reno Centese.

La chiesa di Sant'Anna, sorta nel 1772 come semplice oratorio, eletta a parrocchiale alla metà dell'Ottocento e quasi completamente ristrutturata, oggi presenta una sobria facciata d'ordine dorico.



Renazzo, chiesa di San Sebastiano

PERSONAGGI ILLUSTRI

Giovan Francesco Barbieri, il Guercino (Cento 1591 - Bologna 1666)

Il soprannome "Guercino", con il quale divenne famoso, gli fu dato a causa di una forma di strabismo contratta, pare, a seguito di uno spavento infantile.

Nel corso della sua formazione decisivo fu l'incontro con i Carracci, soprattutto con Ludovico, che allargò gli orizzonti del Centese sulla più aggiornata cultura pittorica del tempo. Già in gioventù ottenne una notevole fama e gli furono affidate commissioni soprattutto a Bologna, Ferrara e Cento. Fra queste ricordiamo i celebri affreschi di Casa Pannini. Nel 1621 il Ludovisi salì al Soglio pontificio con il nome di Gregorio XV e subito chiamò a Roma Guercino: durante i tre anni di pontificato del suo protettore, Guercino ebbe modo di farsi conoscere da un pubblico sempre più vasto, lavorando per committenti ecclesiastici e per l'aristocrazia romana. Dopo la morte di papa Gregorio, il Barbieri rientrò a Cento, e qui visse per lunghi anni, ricevendo importanti commissioni e ospitando personaggi illustri (non ultimo Velázquez).

Giunto all'apice della fama, Guercino ricevette numerose offerte, fra cui quelle di diventare pittore di corte del Duca di Modena, di Carlo I d'Inghilterra e di Luigi XIII di Francia. Egli preferì restare nella propria città, che amava tanto da chiamare "la mia diletta." Nel 1642, dopo la morte di Guido Reni, si trasferì a Bologna dove non tardò ad essere considerato il nuovo capofila della pittura locale.

Guercino fu un grande imprenditore di se stesso: diresse una fiorente bottega e strinse legami con i maggiori committenti italiani e stranieri del '600. Grazie alla sua capacità di lavorare in modo estremamente rapido ed efficiente, fu autore molto prolifico: oggi le

opere di Guercino, stimate soprattutto per le qualità cromatiche, l'espressione dei sentimenti e il lirismo dei paesaggi, arricchiscono i musei di tutto il mondo.

Aroldo Bonzagni

(Cento 1887 - Milano 1918)

È uno dei protagonisti dell'arte italiana del primo '900. Lasciò giovane Cento per perfezionare i suoi studi all'Accademia di Brera. Vinse numerosi premi, collaborò con le più importanti riviste dell'epoca e firmò la prima edizione del "Manifesto dei Futuristi" (1910). Artista geniale e indisciplinato, amante del lusso, cercò fama in Argentina ma la fortuna non gli arrise; tornato a Milano vi morì colpito da un'epidemia di influenza spagnola. Pittore tagliente nei manifesti politici, acido nelle caricature della società del suo tempo, dolce nei ritratti femminili.

Un perfetto esponente della Belle Époque che scoprirà nella realtà degli emarginati il soggetto ideale per una pittura graffiante ed intensa.



A. Bonzagni, *Autoritratto* (1905 circa)
Cento, Galleria d'Arte Moderna



MIRABELLO



La Contessa Matilde di Canossa e i Monaci di Nonantola nei secc. XI e XII estesero la loro autorità amministrativa attraverso il sistema della “partecipanza” nei territori compresi tra Cento e Ferrara, stimolan-

do una prima attività di bonifica e avviando un’economia agricola produttiva. Dopo il Medioevo però la zona tornò dominio delle acque e il fiume Reno, incanalato fra argini rettilinei che correvano da S. Agostino a Mirabello e poi Vigarano Mainarda, deponeva sulle terre le proprie torbide iniziando un innalzamento del Fondo delle antiche valli e conferendo a questi terreni caratteristiche particolari.

Canalizzato il Reno si cominciarono a costruire le prime strade e ben presto la zona divenne un importante punto di incontro tra bolognesi, ferraresi e comacchiesi con un ampio reticolo di strade tra le diverse proprietà che assicuravano le comunicazioni dei notabili. La zona fu inizialmente popolata da contadini che avevano iniziato a coltivare le terre, solo in un secondo momento apparve evidente l’interesse dell’aristocrazia. Le proprietà tendevano ad allinearsi lungo il fiume da una parte e dall’altra: le terre dei Ruini dalla parte destra vennero acquistate nel Settecento dal Cardinale Pompeo Aldrovandi, mentre tra le varie proprietà del lato sinistro quelle dei conti Prosperi andarono a costituire l’abitato di Mirabello. La situazione attuale non è sostanzialmente mutata da allora: l’arteria principale di Mirabello segue oggi l’antico greto del fiume Reno e le terre dei Prosperi corrispondono quasi esattamente al vecchio centro cittadino.

Nel 1840 Mirabello diventa parrocchia e nel 1959 diventa Comune autonomo.

Da Ferrara si imbecca la SP 69 per Modena, alla rotonda di Cassana si svolta verso Cento e si percorre la SP 66. Dopo Vigarano Mainarda si giunge a Mirabello.

Superficie comunale:

16,12 kmq

Popolazione:

3.426 abitanti





POGGIO RENATICO



Il nome sembra abbia origini altomedievali, quando il *podium*, da cui Poggio, indicava un cumulo artificiale di terra emergente dalle valli; il nome Renatico sembra invece provenire, piuttosto

Da Ferrara, dopo 7 chilometri lungo la strada per Bologna SS 64 Porrettana si svolta a destra; dopo altri 7 chilometri s'incontra il capoluogo del Comune di Poggio Renatico.

Superficie comunale:

80,65 kmq

Popolazione:

8.992 abitanti

che dalla vicinanza del centro al Reno, dal qualificativo reumatico, che attribuito a Poggio, fa pensare ad un equivalente di "motta". La storia dell'abitato è sempre stata indissolubilmente legata a due elementi che l'hanno fortemente connotata: la vicinanza del fiume Reno, fonte al contempo di sostentamento e di distruzione, e il carattere limitaneo, in quanto punto di confine fra i domini di Ferrara e Bologna, motivo per cui il territorio di Poggio Renatico è ancora disseminato di antiche torri di guardia.

Alcuni ritrovamenti archeologici fanno presumere che il primo insediamento nella zona fosse di origine romana. Fu feudo della famiglia Lambertini sin dal 1200. Il territorio subì trasformazioni profonde sino all'inalveamento del fiume Reno avvenuto artificialmente nel 1724. Durante il dominio pontificio fu sede di Governatorato e con l'Unità d'Italia passò dalla provincia di Bologna a quella di Ferrara (1862).

Borgate di Poggio Renatico: Bancareno, Case Vitali, Casette Tracchi, Casette Bianchi, Chiesa Vecchia, Raveda.



Poggio Renatico, cortile Castello Lambertini

LE FRAZIONI

▪ CHIESA NUOVA

Da Poggio Renatico si segue la SP 8 immettendosi poi nella SP 35.

Chiesa Nuova sorge in un territorio che ha origini antichissime, dove nel 1829 venne costruita una chiesa nuova

– da cui appunto il toponimo –, al posto di un piccolo oratorio divenuto insufficiente per le esigenze delle genti della zona. Accanto alla chiesa sorge un campanile, che detiene il primato di campanile più piccolo d'Italia.



Chiesa Nuova, chiesa di San Giovanni Decollato

▪ CORONELLA

Da Poggio Renatico si segue la SP 50 e si svolta a destra prima della base militare.

Il toponimo Coronella, che indica un argine a pianta curva, evoca antiche vicende di terre paludose arginate per le continue alluvioni.



Coronella, torre loc. Giarone

Il paese sorse a metà del Cinquecento tra i territori bolognese e ferrarese, a cavallo della “via della Confina”: questa strada conserva ancora il suo carattere limitaneo dividendo la parte del paese amministrata dal Comune di Poggio Renatico da quella appartenente al Comune di Vigarano Mainarda.

▪ GALLO

Da Poggio Renatico si segue la SP 25 per S.M. Codifume e si svolta a destra sulla statale Porrettana.

Il paese sorse al centro di un antico dosso boscoso, nei pressi del canale navigabile di Malalbergo. Nel 1712 fu innalzata la chiesa dedicata a Santa Caterina de' Vegri, riedificata nel 1952 a causa dei danni delle alluvioni del fiume Reno.

Il paese assunse una certa importanza grazie al servizio di posta a cavalli che, collegando Ferrara a Bologna in un viaggio di sei ore, fermava a Gallo e ne movimentava gli scambi.

▪ MADONNA BOSCHI

Da Poggio Renatico si segue la SP 50 per circa 6 km.

Il suo nome pare originare da un oratorio dedicato alla Madonna e costruito al limite boscoso delle paludi, dove sin dal 1293 il Reno aveva riversato le sue acque. Nel 1647 i Lambertini fecero edificare l'attuale chiesetta, al posto del precedente oratorio. Nel corso della prima guerra mondiale la terra a sud del paese fu scelta quale sede di un campo d'aviazione americano e di uno della marina da guerra italiana.

CURIOSITÀ

Pochi sanno che la canzone “La locomotiva” di Francesco Guccini si richiama a un fatto realmente accaduto nel 1893: protagonista il fuochista anarchico di Bologna Pietro Rigosi che si impadronì di una locomotiva a Poggio Renatico e la mandò a schiantarsi contro una vettura in sosta nella stazione di Bologna. Miracolosamente si salvò, ma non svelò mai il mistero di quella folle corsa.



Gallo, chiesa di Santa Caterina de'Vegri



SANT'AGOSTINO



Nel Settecento, prima che il corso del Reno si dirigesse verso le valli di Poggio Renatico, Sant'Agostino sorgeva sul vecchio argine ed era un piccolo borgo di poche case chiamato "S. Agostino delle Paludi"

Da Ferrara si imbecca la SP 69 per Modena, alla rotonda di Cassana si svolta verso Cento e si percorre la SP 66. Dopo Mirabello si giunge a Sant'Agostino.

Superficie comunale:

35,50 kmq

Popolazione:

6.916 abitanti

così come viene descritto in un documento della Curia Arcivescovile di Bologna.

La situazione idraulica del luogo era piuttosto instabile e la coltivazione dei campi spesso minacciata dalle acque. Bisognerà attendere la disastrosa rotta del 1763, detta della Panfilia, per procedere all'inalveamento definitivo del Reno verso est, consentendo così all'area di essere abitata e coltivata in sicurezza.

L'istituzione del Comune autonomo avvenne nel 1816. A partire dagli anni '30 del secolo scorso il numero degli abitanti crebbe per l'immigrazione di nuove famiglie, i terreni furono utilizzati per colture intensive e la zona è ancora oggi tra le più floride dell'intera provincia. È da notare nella piazza principale del comune, il palazzo municipale costruito nel 1864 ed ornato di un porticato in stile neoclassico.



Sant'Agostino, Palazzo Comunale





Dosso, chiesa di San Giovanni Battista

LE FRAZIONI

■ DOSO

Da Sant'Agostino si segue la strada per Cento.

Il nucleo originario dell'insediamento si costituì intorno alla primitiva chiesa in località Chiesa Vecchia, distante un chilometro da quella attuale. Subì le alterne vicende del Reno che fino al 1460 scorreva a occidente dell'abitato. In passato in quest'area la lavorazione della canapa fu molto fiorente.

Da vedere la chiesa di San Giovanni Battista, costruita all'inizio del Settecento con il più semplice stile dell'epoca, e il Centro Polifunzionale Ferruccio Lamborghini.

■ SAN CARLO

Da Sant'Agostino si segue la strada per Ferrara.

Le prime notizie del paese risalgono al 1600, quando la famiglia Ghisilieri Ludernani fa costruire un orato-

rio dedicato ai SS. Carlo e Benedetto, poi distrutto da un violento incendio divampato qualche anno dopo.

Sarà ricostruito nel 1685 dall'architetto Agostino Barelli e l'interno verrà arricchito da preziose opere d'arte come la pala d'altare di Biagio Boni.

Nella cappella di destra c'è una pregevolissima

tela, recentemente restaurata, raffigurante *S. Antonio da Padova in estasi davanti a Gesù Bambino*, realizzata da Benedetto Gennari Junior con il magistrale intervento di Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino.

Di scuola berniniana sono *Fede* e *S. Chiara*, pregevoli rilievi in stucco posti nelle nicchie laterali.



San Carlo, chiesa dei SS. Carlo e Benedetto

Sant'Agostino, Bosco della Panfilia





VIGARANO MAINARDA



Il territorio del Comune di Vigarano Mainarda ed i due centri abitati maggiori, Vigarano Mainarda e Vigarano Pieve, hanno origini antiche, come testimonia il toponimo di origine romana (*Vicus Varrianus*). Nel corso del primo secolo dopo Cristo i piccoli insediamenti romani si collocavano prevalentemente sui dossi fluviali.

Il territorio compreso tra il Reno, il Po di Vigarano e Porotto fu feudo prima degli Adelardi, poi dei Mainardi. L'antica Vigarano Mainarda occupava il sito dell'attuale Vigarano Pieve e si trasferì nel punto in cui si trova ancora oggi, in fregio all'argine sinistro dell'antico fiume Reno, tra la fine del sec. XVI e l'inizio del XVII. La presenza di importanti vie fluviali, con il passaggio di truppe militari dedite al saccheggio e alla razzia, unito alle rotte del Po ed alle conseguenti carestie, pose un limite al consolidamento ed alla crescita di nuclei abitativi nella zona. Vigarano Mainarda cominciò a svilupparsi dopo l'inallveamento del Reno verso est e il consolidamento del regime idraulico a metà dell'Ottocento.

Nel 1902 Vigarano Mainarda venne costituito Comune autonomo. Comprende le località di Madonna Boschi, Castello di Coronella, Tortiola, Borgo.

Da Ferrara ovest, sulla strada per Cento, a circa 10 km si incontra il comune di Vigarano Mainarda.

Superficie comunale:
42,30 kmq

Popolazione:
7084 abitanti



Carta storica del territorio di Vigarano Mainarda



LE FRAZIONI

■ VIGARANO PIEVE

Da Vigarano Mainarda si segue la SP 49.

La comunità di Vigarano Pieve è ricordata alla metà del X secolo, in una scomparsa Pieve di giurisdizione ravennate. Il paese, già negli antichi statuti ferraresi del 1287, è chiamato “Vigaranus”, oppure “S. Maria di Vigarano”. Il centro abitato si è ingrandito intorno alla vecchia chiesa e all’antico borgo, allungandosi sulla strada di Ferrara e di Bondeno che corre sull’argine dell’estinto Po.

Da vedere la **chiesa dei SS. Pietro e Paolo** e la **Delizia Estense della Diamantina**.

Comprende la località di Diamantina.

Vigarano Pieve,
chiesa dei SS. Pietro e Paolo

PERSONAGGI ILLUSTRI

Carlo Rambaldi

(Vigarano Mainarda, 1925)
Artista italiano degli effetti speciali cinematografici. Inizia la sua attività come pittore, poi dopo la laurea all’Accademia di Belle Arti di Bologna, frequenta l’ambiente del cinema. L’interesse per la meccanica del movimento si rivela una costante del suo lavoro e lo porta ad approfondire gli studi di elettromeccanica e di anatomia. Carlo Rambaldi ha vinto l’Oscar per i migliori effetti speciali per ben tre volte: per “King Kong” nel 1976, per “Alien” nel 1979 e per “E. T.” nel 1982.





Guercino, *Madonna con bambino benedicente* (1629)
Cento, Pinacoteca Civica

BONDENO

▪ TORRE CAMPANARIA

L'emblema del centro di Bondeno è la **Torre campanaria**. Di stile gotico lombardo, risale al secolo XII con interventi fino al XIV. L'impianto è a base quadrata con il tronco coronato da pilastri angolari e lesene decorative; la cella campanaria tardo gotica è caratterizzata da archi ogivali che racchiudono trifore a sesto acuto. La torre doveva essere completata da una svettante guglia che non venne però mai realizzata. Nonostante la tradizione l'attribuisca alla volontà della contessa Matilde di Canossa, nessuna testimonianza documentaria al momento ne garantisce la paternità.

Accanto si staglia il profilo della **chiesa arcipretale** la cui facciata è segnata da tre rosoni e tre portali ad arco affiancati da slanciate finestre. L'interno è ad una navata con cappelle laterali e soffitto con volte a crociera, tra le opere più significative i *Misteri del Rosario* dello Scarsellino.

Nella Piazzetta A. Costa si trova la graziosa **chiesa dei Servi della B.V. Addolorata**, dall'interno a semplice sala con una cappella laterale.

▪ CHIESA DEL SACRO CUORE

Su Piazza Garibaldi sorge la **chiesa del Sacro Cuore** detta **Delle Catene**, edificio dalle sobrie linee architettoniche, costruito su un oratorio precedente. L'appellativo di "chiesa delle Catene" le deriva dalla presenza di una sagrato delimitato da catene di ferro, all'interno del quale chi sostava godeva dell'immunità ecclesiastica. All'interno si conservano una tela raffigurante la *Resurrezione di Cristo*, opera del Bastarolo (1536-1589) e un *Sacro Cuore* ligneo. Allineata con il fronte della chiesa si erge la Torre campanaria del 1617. Attualmente viene adibita al culto.



Bondeno, chiesa arcipretale



Bondeno, chiesa del Sacro Cuore

▪ PALAZZO COMUNALE

Il **Palazzo Comunale** sovrasta con la sua mole la piazza, costituendone il fondale verso est e fu eretto dal 1829 al 1845. La costruzione, dal volume compatto, presenta sulla sommità un attico che ingloba un orologio meccanico. Sul fianco destro dell'edificio è murata un'epigrafe (padimetro) che evidenzia i livelli raggiunti dalle acque del Po nei vari secoli, in occasione delle frequenti inondazioni subite dal territorio.

Le opere d'arte conservate precedentemente presso il Palazzo Comunale sono attualmente raccolte presso l'adiacente **Museo D'Arte Moderna e Contemporanea – Pinacoteca Civica “G. Cattabriga”**.

Il museo è stato ricavato nel magazzino retrostante la casa natale di Teodoro Bonati (studioso idrostatico del Settecento). Le opere di Galileo Cattabriga (1901-1969), pittore noto ed apprezzato, si trovano al primo piano e rappresentano gli aspetti del paese, quelli naturalistici ed i riti contadini; al piano terreno è stata invece allestita una sala per mostre temporanee.

Sul Viale della Repubblica si affaccia il grazioso **Oratorio Paioli o del Crocifisso**, dalla facciata a capanna con fronte timpanato; l'interno, a semplice sala, conserva la statua della Beata Vergine di Lourdes, posta entro una grotta sull'altare maggiore.

Ai piedi dell'argine sinistro del Panaro sorge l'elegante **Palazzo Bottazzi**, poco più avanti, superato il ponte sul Panaro, si erge la **chiesa di San Giovanni**, a presidio dell'omonimo borgo ed affiancata dai locali dell'ex convento che ospitava una comunità di francescani. Il fronte, suddiviso in due parti da una cornice tardo barocca, è coronato da un timpano sormontato da pinnacoli. L'interno, a croce latina, ad una sola navata, possiede quattro cappelle laterali e conserva un *S. Francesco* della scuola del Guercino.

Bondeno, Oratorio Paioli



Di grande interesse è la cosiddetta **Botte Napoleonica**. La costruzione, a carattere idraulico, è emblematica del lungo lavoro attuato nel territorio bondenese per regimentare le acque che lo attraversano.

Il manufatto, in stile dorico-romano, sorge all'immediata periferia del paese. È costituito da due gallerie in muratura con paratoie sottopassanti il fiume Panaro, che conducono le acque di scolo della parte occidentale della provincia di Ferrara e dei territori modenesi e mantovani sino al Mare Adriatico, attraverso il sistema Burana-Volano. L'opera deve la sua realizzazione alla ripresa degli antichi progetti relativi all'immissione del Reno e del Panaro nel Po, che nel 1800 furono approvati dal governo napoleonico.



Bondeno, Botte Napoleonica

Nella borgata di **Ospitale**, situata a destra del Panaro in prossimità del capoluogo, sorge la chiesa parrocchiale riedificata su un antico oratorio.

Isolato dalla borgata e preceduto da un verde filare di pioppi, sorge il **Santuario della Madonna della Pioppa**, che conserva ancora oggi, come un tempo, i caratteri di raccolta intimità nel silenzio della campagna. Qui, secondo la tradizione, nel 1600 la Madonna apparve tra i rami dell'unico pioppo presente parlando ad una bambina sordomuta. La chiesa fu edificata nella seconda metà del XIX sec. ad imitazione dello stile romanico, per accogliere i pellegrini sempre più numerosi. Custodisce al suo interno molti ex-voto offerti soprattutto durante la Prima Guerra Mondiale: la Madonna della Pioppa è infatti patrona degli aviatori.

Ospitale, Santuario della Madonna della Pioppa



CURIOSITÀ

Bondeno può rivendicare il primato di essere stata la prima terra italiana a ospitare nel 1463 l'arte della tipografia a caratteri mobili, grazie ad un tipografo uscito dall'officina di Gutenberg a Magonza.



Bronzetto di epoca romana, Stellata, Museo Civico Archeologico "G. Ferraresi"



▪ STELLATA

A ridosso del Po, in una zona di confine, spicca la **Rocca Possente di Stellata** a forma di stella. Caposaldo militare, gemma strategica nella perpetua lotta con Venezia venne edificata attorno all'anno mille, ampliata e potenziata poi dagli Estensi nel 1362; la sua posizione alla radice del sistema deltizio del Po le permetteva di controllare la navigazione assieme alla Rocca di Ficarolo, collocata sulla riva opposta, alla quale era unita da una catena che impediva o permetteva il passaggio delle navi. Inoltre va ricordato che Stellata era un luogo di incontro e di smistamento del traffico per via d'acqua e che qui passava il confine con il territorio mantovano. Distrutta nel 1521 venne prontamente ricostruita. Particolare è la configurazione delle mura, poste di sbieco, per meglio opporsi alle artiglierie nemiche. La pianta a stella della struttura risale probabilmente a prima del 1570 ed è questa sua caratteristica forma che ha dato il nome al paese di Stellata.

"Io ho conosciuto una donna che il fiume lo aveva addirittura sposato. Si chiamava Nena e di mestiere faceva la traghettatrice sul Po, dalle parti di Bondeno"

"Il paese delle amanti giocose", G. Pederali

Nella suggestiva piazzetta della frazione o in prossimità di essa si riscontrano diverse emergenze degne di menzione: la **Casa Ariosto**, che appartenne a Virgilio, chierico e nobile, figlio del poeta Ludovico. Attualmente nel complesso ha sede il **Museo Civico Archeologico "G. Ferraresi"** che espone oggetti risalenti a varie epoche e rinvenuti nel territorio di Bondeno: dai reperti di un villaggio neolitico rinvenuto a Fornace Grandi ai sepolcreti villanoviani dell'Età del Ferro, fino all'età della romanizzazione e al periodo post classico caratterizzato dall'influenza del monastero benedettino di Nonantola.



Stellata, impianto idrovoero delle Pilastresi

IMPIANTO IDROVORO DELLE PILASTRESI

Fra i numerosi impianti situati nel territorio è senza dubbio quello più imponente. L'intero territorio della Provincia di Ferrara è governato secondo uno schema artificiale che vede le acque derivate dal fiume Po, attraversare l'intero territorio provinciale, regolate a quote costanti da dighe e sostegni, per essere infine recapitate a mare dal Po di Volano e dal Canale Navigabile. L'impianto delle Pilastresi è il luogo dove vengono prelevate dal Po le acque superficiali necessarie al mantenimento dell'intero sistema provinciale.

MUSEO DELLA CIVILTÀ GASTRONOMICA E DELLA TRADIZIONE ENOGASTRONOMICA

È collocato presso la frazione di Burana. La struttura, ricavata da un vecchio edificio risalente ai primi del Novecento e recentemente ristrutturato, si presenta come il luogo ideale per la narrazione degli aspetti storici e culturali più caratteristici della tradizione enogastronomica tipica di Bondeno e dell'alto ferrarese. Periodicamente il museo ospita eventi e manifestazioni a tema, con un costante orientamento teso alla riscoperta e alla valorizzazione del territorio locale.



Burana, Museo della Civiltà gastronomica e della tradizione enogastronomica



CENTO

▪ PIAZZA DEL GUERCINO

Ancora oggi è facilmente riscontrabile l'impianto medievale della città: dalle antiche porte, di cui rimane solo Porta Pieve, si dipartono 4 strade che sboccano sulla piazza centrale dedicata al Guercino. Cuore pulsante della vita cittadina, la piazza è il salotto di Cento in quanto ospita le più importanti manifestazioni culturali, religiose, folcloristiche, economiche e sportive. Fanno da fondale scenografico due importanti edifici porticati. Da un lato il **Palazzo del Governatore**, detto anche della Ragione o dell'Orologio, che fu edificato nel 1502 dopo il passaggio di Cento al Ducato di Ferrara, in occasione del matrimonio fra Alfonso I d'Este e Lucrezia Borgia, per ospitare i commissari ferraresi deputati al governo della città. L'attuale aspetto neo-medievale del palazzo risale al radicale restauro del 1919, mentre la Torre centrale, eretta in eleganti forme classiche dall'architetto F. Giraldini, risale al 1550. Qui ha sede la **Galleria d'Arte Moderna "A. Bonzagni"** (1887-1918) dedicata al pittore centese. "Elegante ma di polso, disegnatore assiduo e penetrante, capace di fare della buona satira sociale e politica, fu inventore felice nel genere ancora quasi nuovo della pubblicità" (C.G. Argan). Nella prestigiosa collezione sono esposti lavori di Balla, Sironi, Sassu, Carrà, Guttuso, Fontana, artisti che conobbero e condivisero il clima culturale della prima metà del '900.

Dal lato est il seicentesco Palazzo Comunale presenta un portico a tre arcate sorrette da colonne ottagonali.

Cento, Piazza del Guercino



▪ ROCCA

La **Rocca**, con Porta Pieve, è ciò che rimane delle antiche fortificazioni di Cento. La primitiva costruzione, edificata nel 1378 per volontà del vescovo di Bologna, fu sostituita da una nuova struttura militare attorno alla metà del secolo successivo. Venne più volte potenziata e ampliata, soprattutto durante il soggiorno del Cardinale Giulio della Rovere (vescovo di Bologna e futuro Papa Giulio II), che commissionò anche cicli decorativi ora scomparsi (1485) e che, si dice, alloggiò più volte nel Castello. Si presenta come un quadrilatero compatto, affiancato da quattro robusti torrioni. Un tempo la Rocca era circondata da un fossato.

▪ PINACOTECA CIVICA

Costituita nel 1839, registra la maggior concentrazione al mondo di opere di Guercino e della sua bottega, compresi disegni e incisioni. È possibile pertanto seguire l'evoluzione stilistica del maestro: dalla pittura tutta d'impeto, drammatica, chiaroscurale della giovinezza al classicismo della maturità, con immagini aristocratiche e idealizzate. La Pinacoteca contiene inoltre opere di Domenico Panetti, Denijs Calvaert, Marcello Provenzali, Ludovico Carracci, Ubaldo Gandolfi, Ercole Graziani e Stefano Galletti.



Guercino e collaboratori,
Cena di Emmaus,
Cento, Pinacoteca Civica

LE CHIESE

Tra '600 e '700 l'aspetto urbanistico di Cento venne fortemente mutato e molti edifici religiosi vennero ristrutturati in chiave barocca o creati ex-novo con interni scenografici. L'elemento peculiare che contraddistingue le principali chiese è la presenza dei capolavori di Guercino e della sua scuola.

BASILICA COLLEGIATA DI SAN BIAGIO

Le origini della chiesa risalgono all'XI secolo, ma l'aspetto attuale è frutto della completa riedificazione della collegiata realizzata dall'architetto bolognese A. Torreggiani fra il 1730 e il 1745. L'interno a tre navate è stato realizzato in stile barocco, mentre gli stucchi e le decorazioni marmoree creano un suggestivo effetto scenografico. Nelle cappelle laterali sono conservate interessanti opere d'arte tra cui un *San Carlo Borromeo in preghiera* del Guercino.

CHIESA DEL ROSARIO

Inaugurata nel 1645, rappresenta il luogo di elezione del Guercino, che ne progettò la facciata e realizzò diverse opere per l'interno. Al centro della volta, appesa al soffitto, è collocata la tela di Guercino *L'Assunta* (1622 ca.) con il suo illusionistico scorcio "dal sotto in su". Il pittore centese realizzò anche i quattro quadri del 2° altare di sinistra, che destinò a propria cappella gentilizia: *La Crocifissione*, *Il Padre Eterno Benedicente*, *San Francesco*, *San Giovanni Battista*. Di grande effetto scenografico è l'altare maggiore disegnato dall'architetto bolognese Ferdinando Galli Bibiena che racchiude la statua della Madonna del Rosario dipinta dal Guercino.

Cento, chiesa del Rosario



CHIESA DI SAN PIETRO

È una delle più antiche di Cento (XIV sec.) e nonostante sia stata profondamente rimaneggiata conserva numerose tele di autori del '600, appartenenti alla bottega dei Carracci e del Guercino e sculture di scuola di Donatello, *La Madonna del presepe* di Bartolomeo Bellano.

CHIESA DI SAN SEBASTIANO E SAN ROCCO

Sorta nel 1552 fu ristrutturata e ampliata fra il 1764 e 1770 dall'architetto P. A. Cavalieri. La facciata è caratterizzata dal loggiato che inserisce perfettamente l'edificio nella sequenza porticata della strada. L'interno conserva alcune tele pregevoli tra cui l'*Angelo custode* di Matteo Loves.

Cento, chiesa di Santa Maria Maddalena



CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA

Nonostante alcuni rifacimenti settecenteschi, la facciata si presenta nella veste architettonica sobria e lineare degli anni 1661-62. L'interno, prezioso ed intimo, è a croce greca con copertura a volta.

CHIESA DI SANTA MARIA ADDOLORATA DEI SERVI

Nonostante la sua origine cinquecentesca, fu ricostruita nel '600 e ancora nell'800; il semplice interno conserva importantissime opere d'arte tra cui un brano di affresco di Guercino *Il sudario portato dagli angeli* e le tele *L'Arcangelo Michele* di Denjs Calvaert e *San Francesco riceve le stigmate* attribuita a Lorenzo Gennari.

ORATORIO DELLA CROCETTA

Fu edificato prima della fine del XIV secolo su un crocicchio lungo una perduta strada percorsa dai pellegrini. L'interno è a navata unica con abside in stile gotico e presenta una decorazione a riquadri devozionali con immagini della Madonna e di santi legati al tema del pellegrinaggio o della peste. Probabilmente un tempo era utilizzato come cappella di un lazzaretto.

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLA ROCCA

Fu edificato nel 1609 e ricostruito nel corso dell'Ottocento. Al suo interno è custodita la venerata immagine della Beata Vergine, un affresco cinquecentesco proveniente dalla Rocca.

TEATRO BORGATTI

Il Teatro Comunale fu costruito fra il 1856 e il 1861 su progetto di Antonio Giordani e Fortunato Lodi. Il prospetto esterno è caratterizzato dalla vistosa decorazione a bande policrome arancioni e gialle e dall'ecclettica ornamentazione in cotto in cui spiccano cornici, candelaire, medaglioni con ritratti di personaggi illustri, busti di artisti, fregi figurati e bassorilievi.

L'interno presenta la tipologia caratteristica del "teatro all'italiana", a ferro di cavallo, con tre ordini di palchi, il loggione e la platea. Di notevole interesse sono i **due Musei**, dedicati al tenore Giuseppe Borgatti e al flautista Arrigo Tassinari, e la **Collezione permanente** di strumenti musicali, capolavori della scuola del liutaio G. Mozzani.



Cento, Santuario della Beata Vergine della Rocca



▪ MUSEO SANDRO PARMEGGIANI

Ha sede nel Palazzo Comunale di Renazzo ed è nato dalla donazione del pittore Sandro Parmeggiani (Milano 1910-2004) di un congruo numero di suoi dipinti, significativi dello sviluppo dell'arte italiana del XX secolo, cui si sono poi aggiunte nel tempo pitture e sculture di autori di spicco dell'arte italiana e contemporanea. Promuove esposizioni, incontri con artisti, conferenze.

▪ CASTELLO DELLA GIOVANNINA

Situata appena fuori dall'abitato di Cento, ma già in territorio bolognese, si trova questa fastosa residenza di campagna, progettata intorno al 1490 da Sebastiano Serio, su commissione di Giovanni II Bentivoglio. Il castello presenta quattro torri angolari ed è circondato completamente da un ampio parco protetto da mura perimetrali. L'interno conserva un ciclo di affreschi, opera del Guercino e della sua bottega.

Di proprietà privata, attualmente ospita ricevimenti e congressi.

Disseminate nel territorio sorgono numerose ville padronali, segnalate da imponenti accessi chiusi da eleganti cancelli, fra le quali segnaliamo: **Villa Borgatti** a Corporeno, la cui fama è legata al grande esponente del Risorgimento F. Borgatti; la quattrocentesca villa di **Torre Spada** verso Pilastrello e la settecentesca **Villa Chiarelli** a Renazzo.



MIRABELLO

▪ CHIESA DI SAN PAOLO

Nel 1795 l'arciprete Serra inizia la fabbrica per la costruzione della prima chiesa in stile toscano ad una sola navata dedicata a S. Paolo, portata a compimento nel 1804. Questo edificio venne completamente demolito e nel 1929 iniziò la costruzione della attuale chiesa di San Paolo, su progetto dell'ing. Luigi Gulli, terminata nel 1943.

Il campanile, inaugurato nel 1905 su progetto dello stesso ing. Gulli, è di altezza considerevole (56 metri) e la sua cupola rigonfia a padiglione ricorda la Mole Antonelliana di Torino.

▪ PALAZZO ALDROVANDI – VILLA SESSA

Nell'immediata periferia del paese, verso Cento, sorge Villa Sessa, costruita nel Settecento dal cardinale Aldrovandi, al centro di numerose pertinenze agricole, oggi sede dell'Azienda Agricola Le Pradine. Gli Aldrovandi imposero alla città un modello di sviluppo imprenditoriale che valorizzava il territorio grazie allo sfruttamento delle zone affrancate dalle acque e ai servizi costruiti - pescherie, mulini, forni, botteghe.

La villa del Cardinale venne eretta a più riprese, in base alle disponibilità di denaro e di mano d'opera, ma ricercando particolari architettonici che denotassero una certa signorilità e decoro per esprimere il prestigio dello stato nobiliare della famiglia.

Ristrutturata da Adeodato Monti nel 1746, l'edificio assunse un aspetto barocco ed è fortemente legato alla tipologia edilizia presettecentesca. La facciata è scandita dal ripetersi regolare delle luci rettangolari del piano nobile cui corrispondono quelle quadrate della zona inferiore adibita ai servizi e quelle ancor più piccole della



Mirabello,
Palazzo Aldrovandi - Villa Sessa

fascia sottostante. Cornici lisce sottolineano la suddivisione orizzontale dell'edificio, mentre la facciata è arricchita da un portoncino centrale seguito da un grande finestrone con balcone. Alla sommità un frontone traforato e arricchito da pinnacoli imprime all'edificio una spinta verso l'alto.

Un lungo viale di pioppi immette nell'area cortilizia in cui trovano sede numerose pertinenze. Nel 1878 è stata acquistata dal sig. Carlo Sessa di Milano e da allora è rimasta proprietà della stessa famiglia.

▪ PALAZZO DEL MUNICIPIO

Articolato su tre livelli con angolari a lesene e balcone balastrato al piano nobile.

POGGIO RENATICO

▪ IL CASTELLO LAMBERTINI

Il Castello, che ora ospita la residenza municipale, è di fondazione medievale e pervenne ai Lambertini nel XV secolo. L'edificio subì diverse trasformazioni tra il 1400 e il 1600, volte a ingentilire l'austera struttura di carattere difensivo trasformandola da rocca in palazzo. Quando la dinastia dei Lambertini si estinse, nel 1822 il castello venne ceduto alla comunità del "Poggio et Uniti" e subì ulteriori mutamenti nel 1880 e nel 1898, quando vennero realizzati numerosi ampliamenti. I rimaneggiamenti tardo ottocenteschi in stile neogotico ridefinirono completamente lo stile architettonico del castello.

Anticamente il castello contemplava un complesso di edifici circondati da un fossato e accorpati ad una torre centrale (oggi dell'Orologio) con un ponte levatoio d'accesso. La facciata dell'ala sud conserva ancora parte delle finestre tardo cinquecentesche, con decorazioni a bugnato rustico 'alla romana'; al piano nobile del castello si conservano le decorazioni murali settecentesche.



Poggio Renatico,
Castello Lambertini

▪ L'EX ABBAZIA DI SAN MICHELE

La vecchia chiesa di Poggio Renatico sorge nel borgo di Chiesa Vecchia, anticamente denominato Chiesa.

La costruzione della chiesa è anteriore al 1200 e nel 1644 aveva il titolo di abbazia secolare. La chiesa venne gravemente danneggiata dalle alluvioni e fu restaurata nel 1780. Nel 1901, forse per l'insufficiente armatura, forse per infiltrazioni d'acqua, il controsoffitto crollò per circa un terzo. Nel 1904 il Comune di Poggio Renatico ne decretò la definitiva chiusura adducendo a motivo la contiguità del cimitero. Sconsacrata, venne poi utilizzata come magazzino agricolo.



Poggio Renatico, Abbazia di San Michele Arcangelo

▪ L'ABBZIA DI SAN MICHELE

L'attuale chiesa abbaziale dedicata a San Michele Arcangelo risulta sorgere dove un tempo il Castello Lambertini aveva i suoi orti, i suoi giardini e alcuni edifici di pertinenza e venne edificata in sostituzione di quella antica a partire dal 1902.

La chiesa è in stile gotico-lombardo del XIV secolo: la pianta è a croce latina, a tre navate, con abside ottagonale. Al centro della croce si eleva la cupola ottagonale, che riceve luce da otto finestroni circolari. Sulla porta la lunetta accoglie un ricco mosaico figurante *Cristo bene-*

dicente, opera delle Officine Vaticane e dono di papa Pio X. La decorazione esterna e interna è semplicissima e risultante dalla pura forma costruttiva: un motivo decorativo di archetti incrociati gira sotto i cornicioni spiccando sul fondo bianco. Nella vetrata centrale è raffigurato il protettore San Michele nell'atto di schiacciare con il piede il demonio. La Torre campanaria è rimasta incompiuta.

LE TORRI

Sin dall'alto Medioevo il territorio di Poggio Renatico, ancora invaso da specchi palustri e boscaglie, venne fortificato dai bolognesi attraverso una discontinua linea di torri e castelli che consentiva il controllo esclusivo della pesca e del commercio fluviale, nonché la protezione dalle mire espansionistiche dei confinanti ferraresi.

Poggio Renatico,
Torre dell'Uccellino



TORRE DELL'UCCELLINO**DETTA ANCHE DELL'USOLINO**

Era situata in origine lungo un'importante via di collegamento fra i territori di Bologna e di Ferrara. Eretta nel XIII secolo, faceva parte di un castello circondato dalle acque, e la sua struttura ricorda le più famose torri bolognesi. La sua mole massiccia testimonia le ragioni difensive della sua edificazione.

Il presidio perse la sua importanza quando Alfonso d'Este, incurante delle proteste dei bolognesi, ne asportò la campana per ricavarne bronzo per i suoi cannoni.

TORRE DEL COCENNO

località Chiesa Nuova

Sembra esistesse già prima del 1250: pare addirittura se ne trovi traccia nei diplomi di Ottone I, del 962, e del conte Ugo di Toscana, del 970.

Sorta con funzioni di sorveglianza, fu ristrutturata nel XIV secolo, mentre l'abitazione rurale che vi è addossata risale al '700. Le finestre a mezza luna sotto la cornice dovevano servire per l'avvistamento e l'uso delle armi da fuoco, mentre la porta e le finestre ad arco sono state aperte più tardi.

TORRE DEL POGGIO**DETTA ANCHE DELL'ORTOLANO O FORNASINI**

Austera, semplice, ma affascinante, risale al XIII secolo, quando aveva per la famiglia Lambertini funzione di avvistamento dei nemici.

Nel 1963 durante alcuni lavori di restauro furono rinvenuti sei affreschi entro le nicchie esterne della struttura, ora custoditi alla Pinacoteca Nazionale di Ferrara. Si tratta di un ciclo, del quale spiccano la *musa Urania* e *la Speranza* attribuito ad Amico Aspertini, uno fra gli interpreti più alti e originali del Rinascimento maturo, personalità importante della scuola bolognese. Tale attribuzione confermerebbe peraltro il rilievo assunto dai signori Lambertini nel '500.

TORRE DELL'OROLOGIO

Divide il corpo orizzontale della facciata di Castello Lambertini, di cui rappresenta l'elemento più antico.

La costruzione, alta 25 metri, si sviluppa su quattro piani e un tempo era sede delle prigioni del castello, di cui si conservano le robuste porte di legno munite di numerosi chiavistelli in ferro. La torre ospita l'antico meccanismo a ingranaggi dell'orologio e il congegno più sofisticato che lo ha sostituito, nonché le campane.

LE VILLE

A testimonianza delle origini agricole di Poggio Renatico punteggiano il suo territorio numerose e spesso antiche case rurali, alcune abitate, alcune ormai abbandonate, altre ancora recentemente ristrutturate e ammoderate. La tradizionale casa rurale è a pianta quadrata, con coperto a quattro spioventi aggettanti, affiancata dalla grande stalla-fienile e, frequentemente, dalla caratteristica "casella", una sorta di tettoia originariamente destinata a deposito per la canapa da gramolare.

Un'ulteriore attestazione della natura agricola del paese è offerta dalle ville padronali, insediamento dei vari imprenditori agricoli bolognesi. (Visibili dall'esterno).

VILLA SANGUETTOLA

Questa villa signorile di campagna dei conti Zucchini, posta al centro di una vasta corte con servizi e pertinenze, è una grande costruzione disposta su tre ordini e sottotetto, ritmata verticalmente dalla successione delle lesene e orizzontalmente da linee marcapiano. Sulla fronte principale si addossa un corpo esagonale coronato da balaustra.

Deve forse il suo nome all'uso di curare con le sanguisughe diverse malattie, fra cui la malaria, che imperversava in questi luoghi.

VILLA VEZZANI

Oggi proprietà privata, il complesso costituisce un tipico esempio di villa padronale del XIX secolo: venne costruita dai conti Zucchini, in qualità di quartier generale della loro notevole impresa agricola.

L'edificio, dalle linee sobrie, è caratterizzato da un bel portale bugnato, da logge laterali e da una chiesetta; è circondato da 18 ettari di parco, al quale si accedeva dal grandioso portone d'ingresso; all'interno conserva decorazioni a tempera dell'inizio del '900.

VILLA GUALANDI

Oggi residence, la villa pare risalga al XVIII secolo: nel 1862 Carlo Ferraresi la fece restaurare con l'aggiunta di torrette merlate alla guelfa, cotto a vista alle finestre e archi ribassati. Nel grande parco si staglia una maestosa tuja e crescono altre essenze esotiche.

Un cenno merita la **Tenuta Raveda**, nell'omonima località. Oggi proprietà privata, nel 1500 era considerata un autentico paradiso. Nelle sue pertinenze sorge la piccola chiesa della Madonna della Neve, riproduzione romanica eseguita nel 1900 dall'architetto Gulli di Bologna.

■ IMPIANTO AEROPORTUALE

Dove oggi sorge la base dell'Aeronautica Militare un tempo si trovava l'antico impianto aeroportuale dal quale, nel 1918, partirono gli aerei per le ultime azioni della battaglia di Vittorio Veneto, che condussero alla vittoria l'esercito italiano. Su questo campo atterrarono i fratelli Wright e transitarono famosi pionieri del volo, quali Francesco Baracca, Carlo del Prete, Umberto Nobile, Italo Balbo e Gabriele D'Annunzio. Negli anni '30 l'aeroporto divenne sede anche di una scuola teorico-pratica di volo a vela, dove si formarono alcuni futuri piloti della Regia Aeronautica e dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana. Con la conclusione della seconda guerra mondiale il campo di aviazione venne abbandonato e solo alla fine degli anni '60 vi furono costruite alcune palazzine e installato un radar.

Poggio Renatico, Tenuta Raveda, chiesa della Madonna della Neve

**SANT'AGOSTINO****■ PALAZZO QUATTRO TORRI**

Palazzo Quattro Torri è un antico e suggestivo edificio di una tipologia molto diffusa in area bolognese nel XVI sec., incentrato sul robusto corpo cubico movimentato agli angoli da quattro torrette cilindriche. Le torri arrivano allo stesso livello della copertura, che è costituita da un cornicione sgusciato e da un sottotetto a fascia intervallato da piccole finestre quadrate. Sulla facciata principale vediamo il portone archivoltato sormontato da un finestrone identico.

■ IL FANTINO

La villa, di origine cinquecentesca, era la dimora estiva dei nobili centesi Rusconi nelle terre dette "Fantini". È caratterizzata da un solido impianto cubico scandito da finestre che si differenziano nella forma a seconda del livello in cui si trovano. Il portone, munito di arco a sesto ribassato, è frutto dell'intervento del marchese Domenico Rusconi insieme al balconcino bombato del finestrone del piano superiore.

■ VILLA RABBONI

Situata al centro di un grande parco, la costruzione principale di questa villa ha pianta rettangolare e si sviluppa su tre livelli. Al centro della lunga facciata si trova il portoncino archivoltato seguito dal poggiatesta.



Sant'Agostino, Palazzo Quattro Torri



Sant'Agostino, Villa Rabboni



Sant'Agostino, chiesa parrocchiale

▪ CHIESA PARROCCHIALE

L'originaria chiesa parrocchiale di Sant'Agostino, risalente al secolo XVI, fu gravemente danneggiata durante la rotta della Panfilia nel 1763. Si rese perciò necessaria una ricostruzione: il conte Corrado Ariosti di Bologna ne fece gettare le fondamenta, ma si dovette aspettare fino ai primi anni del XIX secolo per portare a termine i lavori, eseguiti in uno stile neoclassico molto sobrio. Nel 1831 fu elevato il campanile.

Notabile il Palazzo Municipale costruito nel 1864 ed ornato di un porticato in stile neoclassico.

La **piazza** antistante il Municipio è delimitata da 13 blocchi di marmo con lo stemma araldico di nobili famiglie ferraresi (Prosperi, Mosti, Trotti) e bolognesi (Aldovrandi, Malvezzi, Vega), che in passato erano utilizzati per delimitare i confini di proprietà.

Recentemente è stato inaugurato il nuovo assetto architettonico della piazza, dove si nota un'opera scultorea che richiama la storia della comunità e lo stemma comunale.

▪ CENTRO MUSEALE "FERRUCCIO LAMBORGHINI"



Il Centro racchiude tutta l'attività e la produzione della celebre casa automobilistica, dai primi trattori alle auto tra cui le famose *Miura*, *Countach*, *Urraco*, *Espada*, *Jarama* e *Islero*, fino alle nuove creazioni come le *Golfcar* e la *Town-life*. Vi è inoltre esposta la celebre auto con cui Ferruccio Lamborghini partecipò alla competizione della Mille Miglia del 1948. Oltre ai più significativi modelli della produzione industriale, trova spazio una raccolta di circa mille immagini fotografiche, di recensioni giornalistiche e di attestati che rievocano gli emozionanti e coraggiosi giorni del dopoguerra.

Il Centro è situato a Dosso in una struttura avveniristica dove anche i minimi dettagli architettonici sono ispirati al tipico stile Lamborghini (cell. 347 5329320).



VIGARANO MAINARDA

▪ CHIESA DELLA NATIVITÀ DELLA VERGINE MARIA

La chiesa parrocchiale, del XVI sec., è dedicata alla natività di Maria Vergine, presenta una elegante facciata ripartita da lesene e cornicioni. Notabile il campanile con caratteristica copertura a cipolla. All'interno si segnalano le decorazioni di Ippolito Medini.



Vigarano Mainarda, chiesa della Natività della Vergine Maria

▪ CHIESA DEI SS. PIETRO E PAOLO

loc. Vigarano Pieve

La parrocchia è di origine antichissima (è citata in un documento del 1143) ma l'edificio originario fu ricostruito nel XVI secolo e ristrutturato in stile barocco nel 1776 su progetto dell'architetto Antonio Foschini. La facciata di mattoni a vista è a due ordini terminanti in un timpano: nelle nicchie vi sono le statue in tufo dei SS. Pietro e Paolo e della Madonna. All'interno, sono custodite una pala del Bastianino, una statua in cotto seicentesca di S. Antonio Abate e un bel coro con stalli in noce.

▪ DELIZIA ESTENSE DELLA DIAMANTINA

loc. Vigarano Pieve

In questa località, dove si segnalano già tracce di un insediamento romano, sorse nel XII secolo una torre. In seguito, ai tempi della bonifica di Borso d'Este del Polesine di Casaglia, fra la seconda metà del Quattrocento e i primi anni del Cinquecento, si sviluppò ai suoi lati, l'edificio principale della Diamantina. Il complesso di edifici è cresciuto in fasi successive, con molte trasformazioni e rifacimenti effettuati nel corso dei secoli a seconda delle mutate funzioni della struttura. La villa è sviluppata su tre ordini, con finestre binate. La torre, che termina con una merlatura, è stata rimaneggiata nel XIX secolo e si presenta ora con un balconcino marmoreo, appoggiato su due colonne, e su cui si apre una trifora di gusto moreesco. Ospita un museo della cultura contadina.

LE VILLE

Nei dintorni di Vigarano Mainarda sono sparse belle case e ville racchiuse da cancellate e adorne di giardini. Tra queste **Villa Strozzi**, che sorge al centro dell'antica tenuta agricola cui si accede tramite un lungo viale di secolari pioppi cipressini; fu costruita nel XVI sec. per volere della famiglia fiorentina Strozzi. All'esterno si notano l'oratorio e le scuderie di stile neogotico. **Villa Biagini** risalente alla fine del '500 costituita da un blocco cubico a pianta quadrata e circondata da un grande parco in cui sono collocati edifici di servizio. **Villa Bismayr**, sempre di origini cinquecentesche, presenta la stessa struttura di Villa Biagini, anche se un intervento di ristrutturazione del XIX secolo ha aggiunto due ali laterali, conferendole un aspetto elegante.

A Vigarano Pieve è da notare il complesso ristrutturato della **Villa Beltrami-Guariento**, riconoscibile per la mole della torre coronata da merli a coda di rondine e la grande villa settecentesca **Rondona-Pavanelli**.



I FIUMI

▪ IL FIUME PO

Il Po, un tempo noto con il nome di Eridano, nasce sul versante settentrionale del Monviso ed è con i suoi 652 km il fiume più lungo in Italia. Nel suo corso, che ha un andamento nettamente da ovest a est, attraversa longitudinalmente la Pianura Padana e si getta nel Mare Adriatico con un ampio delta. Il Po entra in territorio ferrarese presso la località di Stellata, dove incontra l'ultimo affluente, il Panaro; nell'ultimo tratto il fiume domina ampi territori bonificati oggi intensamente coltivati, e suscita la sensazione di un fiume maestoso che scorre "sospeso sulla campagna circostante".

Durante il Medioevo i principali rami del Po erano il Volano e il Primaro, alla cui biforcazione sorgeva Ferrara. Verso il 1150 il Po rompe gli argini a monte di Ferrara ("Rotta di Ficarolo"), iniziando a percorrere un alveo più a nord coincidente con quello attuale che sarebbe in seguito divenuto il più importante (Po Grande), a scapito del Volano e del Primaro, che fra il XVI e il XVII sec. cessarono di essere rami naturali del Po. Anche se l'opera di rinforzo degli argini ha ridotto la vegetazione ripariale naturale tipica del fiume e delle sue golene, in diversi tratti si può ancora osservare il paesaggio perifluviale, con fasce arbustive e arboree più o meno estese: salici, pioppi bianchi e neri, querce, farnie, olmi, frassini, aceri. Nelle golene allagate si insediano piante acquatiche come la cannuccia di palude, la ninfea e la lenticchia d'acqua. Purtroppo la vegetazione naturale originaria dei boschi di ripa e delle golene allagate è stata quasi interamente sostituita dalle moderne coltivazioni di pioppo.

La fauna che si rinviene percorrendo l'ambiente perifluviale è quanto mai ricca e varia. Nelle acque del fiume e dei numerosi canali e bacini ad esso collegati è presente



lo storione, la carpa, la tinca, il cavedano e il luccio. Negli ultimi anni, le acque dolci del Ferrarese sono state invase dal siluro d'Europa, un predatore originario del corso del Danubio.

Le golene ospitano popolazioni numerose di rane verdi, raganelle e rospi smeraldini. Si incontrano a volte ramarri e testuggini palustri, che vivono solamente nelle acque più pulite e recondite.

La componente faunistica più spettacolare è certamente rappresentata dagli Uccelli, simbolo del fiume e del suo delta: cormorani, aironi, alzavole, germani reali, folaghe, cavalieri d'Italia, pavoncelle, beccaccini, chiurli e pittime reali.

Il corso del fiume pullula di vita, di forme e di colori, con la presenza di usignoli di fiume, martin pescatori, pendolini, falchi, fagiani, cuculi, rondini, allodole, pettirossi e usignoli.

Anche i Mammiferi si lasciano scorgere, come il riccio, la lepre, la donnola, la volpe e, ultima arrivata dal Sudamerica, la nutria.

■ IL FIUME PANARO

Anticamente noto come *Panarium*, il suo corso ha subito diverse modifiche, sia per cause naturali, sia ad opera dell'uomo per interventi di bonifica.

Il fiume trae le sue origini dal Monte Rondinaio, nella porzione modenese dell'Appennino, ha una lunghezza di 115 km ed inizia a partire dalla confluenza di due rami sorgentizi denominati Scoltenna e Leo. Tocca i paesi di Spilamberto, Vignola,

Bomporto e Finale Emilia prima di entrare in territorio ferrarese nel comune di Bondeno e gettarsi nel Po.

Il corso del Panaro è un paesaggio suggestivo, la cui storia si intreccia con quella del Po. Mentre il corso del Panaro fino a Bondeno è stretto ed angusto, oltrepassato il centro diviene improvvisamente maestoso e dotato di ampie curve e golene boscate. Dall'argine del fiume Po è possibile accedere ad uno dei punti più suggestivi e panoramici del corso del Panaro, ove in un'ampia curva il fiume appare avvolto in una sorta di galleria di vegetazione costituita principalmente da salici e pioppi sino a sfociare nel Po in corrispondenza di grandi spiagge sabbiose, golene boscate e con, al centro del Grande Fiume, il suggestivo profilo dell'Isola Tontola.

■ IL FIUME RENO

Il confine meridionale dell'Alto Ferrarese è delimitato dal fiume Reno, che scorre all'interno di poderosi argini e che ha segnato la storia di questo territorio influenzandone l'assetto urbanistico e architettonico, economico



e sociale con i suoi continui mutamenti. Solo dopo la metà del XVIII sec., quando il fiume assunse il suo attuale corso, si poté iniziare la bonifica su larga scala e si svilupparono così gli abitati di Poggio Renatico, Mirabello e Vigarano Mainarda.

Anticamente infatti il fiume scorreva con andamento nord-sud e si immetteva nell'antico corso del Po (sulle tracce dell'odierno Canale Burana); il susseguirsi delle disastrose piene cui andava periodicamente soggetto, causarono un disalveamento ed un impaludamento nelle campagne ferraresi. Grazie ad interventi artificiali e in seguito ad una serie di rotte tra il 1731 e il 1752 nei pressi di Sant'Agostino, il fiume, per forza

propria o immettendosi in canali tracciati dall'uomo e raccordati tra loro indirizzò il proprio corso verso est, sempre più a sud, fino a raggiungere l'alveo abbandonato del Po di Primaro e trovare finalmente tregua nel suo letto attuale. Ancora oggi, dopo aver sfiorato le Valli di Comacchio, sfocia nel Mare Adriatico.

Se considerato per l'intera lunghezza il Reno, con i suoi 212 km, è di gran lunga il più importante corso d'acqua dell'Emilia-Romagna.

Il suo bacino idrografico si sviluppa nelle province di Pistoia, Prato, Firenze, Bologna, Modena, Ferrara, Ravenna e storicamente ha sempre costituito un'insostituibile cerniera fra Nord e Sud dell'Italia.

Il toponimo Reno ha origine celtica e significa sostanzialmente "acqua che scorre" ed ha la stessa etimologia utilizzata per battezzare il ben maggiore fiume tedesco. L'habitat del Reno è caratterizzato da diverse specie arboree, in particolare salici e pioppi, e contempla pesci, uccelli stanziali e migratori, nutrie, lepri e volpi.

BONDENO

■ OASI ISOLA "BONELLO PEPOLI"

L'Oasi "Bonello Pepoli" si estende per 93 ettari, sia nell'alveo del fiume Po che nei terreni circostanti.

Essendo in alveo è difficile accedervi, se non dalla sponda rodigina del grande Fiume. È caratterizzata dalla presenza di un bosco ripariale formato da pioppo bianco, salice di ripa, farnia, sambuco nero; dal punto di vista faunistico rilevante è la presenza di una colonia di aironi, che durante il periodo primaverile ed estivo frequenta l'isola in modo cospicuo.

È possibile osservare l'isola dalla Rocca di Stellata o dall'impianto idrovoro Palantone posto alla confluenza del Cavo Napoleonico nel Po.

■ CENTRO VISITE CAVA SEI

Oasi naturalistica e giacimento a mammut. Il sito è particolare per aver favorito ripetutamente la deposizione di numerose carcasse d'animali, che hanno abitato la pianura in più momenti dell'ultima era glaciale e dell'Olocene, il periodo in cui viviamo, senza che ne avvenisse la distruzione. Grazie a ciò e con una attenta opera ricostruttiva il mammut, il rinoceronte lanoso, il bisonte delle steppe, il megacero e l'alce sono oggi visibili a grandezza naturale presso il centro visite.



Bondeno, Settepolesini,
Centro visite Cava Sei

Quando a Settepolesini pascolavano i mammut

A Settepolesini i lavori di escavo di una cava di sabbia hanno portato alla formazione di un grande specchio lacustre. Nel 1997 la bocca di una draga portò alla luce una grande porzione di bacino di un Mammut lanoso e poi altre ossa fossili, che costituiscono il più ricco giacimento a vertebrati della pianura, fornendo informazioni sugli ultimi cinquantamila anni di storia della Bassa Padana. Il sito di Settepolesini è particolare per aver favorito ripetutamente, in momenti diversi dell'Ultimo Glaciale, la deposizione di numerose carcasse di animali e per aver conservato le ossa, spesso intere.



ALBERI MONUMENTALI

TIGLIO (TILIA SP.)

- *località Casumaro, via per Ferrara, 98*

PIOppo (POPULUS CANESCENS)

- *località S.Bianca, via per Finale*
- *altezza 20 metri, diametro 100 centimetri*

GELSO (MORUS SP.)

- *località Fondo Nasella*
- *altezza 18 metri, diametro 156 centimetri*

CENTO

▪ GIARDINO DEL GIGANTE

Lungo un percorso ciclabile che attraversa un'incazzante sequenza di sculture vivibili, immerse nel verde e colorate da migliaia di frammenti di mosaico ceramico, il parco racconta la Storia del Gigante, tratta da una favola scritta da una bambina. Lucertole, stelle cadenti, fiori, pesciolini, uccelli animano questo giardino e proiettano il visitatore in un universo fantastico.

▪ PARCO DEI GORGHI

località Renazzo

È un'area naturalistica di 20.000 mq e ospita una decina di specie arboree autoctone. L'interno offre un percorso vita lungo 680 metri che corre tutto intorno all'area e che offre una nuova possibilità a sportivi e non di fare attività motoria in modo piacevole.

Ogni anno a luglio vi si tiene il *Woodstock Party* con l'esibizione di numerosi gruppi rock locali.

Cento, Giardino del Gigante
Opera Ambientale
di Marco Pellizzola



▪ PARCO DEL MALAFFITTO

località Renazzo

Quest'area, di 2.880 mq è una delle pochissime zone dove la natura, l'habitat e il paesaggio rurale sono rimasti inalterati nel tempo. Il parco è stato costruito attorno al Pilastrino di S. Rita, che ricorda l'ultima bonifica eseguita a mano nel 1950 e si anima in particolare nei giorni attorno al 22 di maggio, festa di S. Rita. L'area è completa di giostre e giochi per bambini.

Con il recupero del complesso rurale di via Larga a Renazzo, la Partecipanza Agraria di Cento ha creato il **Museo della Storia e della Cultura del Territorio centese**. Il complesso è costituito dalla casa colonica utilizzata come museo e luogo di degustazione di prodotti tipici, dal fienile diventato "saletta polivalente", dalla casella utilizzata per i laboratori didattici e come centro studi.

▪ GIARDINO BOTANICO – TORRE SPADA

Il parco è nato come progetto di educazione ambientale rivolto ai bambini che per otto anni hanno piantato gli arbusti che oggi arricchiscono questo parco

▪ GOLF CLUB AUGUSTO FAVA

Creato nel 1986 con ammirevole passione ed un pizzico d'incoscienza, da un gruppo di pionieri centesi. Il Golf Club Cento è oggi una grossa realtà nel panorama sportivo della città di Cento e si trova in una favorevolissima posizione rispetto alla città, in un terreno pianeggiante a ridosso del fiume Reno, a pochi passi dal centro storico. Dalle iniziali tre buche, progettate dall'architetto Croze, si è giunti alle nove attuali; sono stati creati il *Putting green*, il *Pitch and Putt* ed il *Driving Rangee* e per ultima una accogliente *Club House*. Il percorso è corto, ma estremamente impegnativo: i fuori limite, l'acqua ed i *bunkers*, presenti in gran numero, richiedono infatti una notevole precisione di gioco.

MIRABELLO

▪ OASI BOSCONA (LE PRADINE)

Al limite dell'abitato di Mirabello si scorge l'ingresso all'Oasi Naturale a testimonianza dell'antico, tipico paesaggio campestre dell'Alto Ferrarese, un'oasi ricavata nel vecchio alveo del fiume Reno. Le coltivazioni diversificate, improntate a moderni sistemi di conduzione che lasciano ampio spazio alle produzioni biologiche, si alternano a siepi, a mestosi filari arborei dove dominano pioppi cipressini, farnie e gelsi secolari, e ai bellissimi "maceri" un tempo usati per la macerazione della canapa.

Una ricca fauna trova rifugio in questa campagna: lepri, fagiani, anatre selvatiche, aironi cenerini, rapaci, passeriformi si possono osservare in ogni stagione. Al limite della tenuta sorge il maestoso Palazzo Aldrovandi a testimonianza dell'ambizioso volere del Cardinale Pompeo di farvi nascere un grande feudo. L'azienda agricola produce noci californiane seguendo uno specifico Disciplinare di Produzione Integrata, legname da pioppi utilizzato per la produzione di cellulosa, compensati e cassette in quanto fragile e poroso.

Rinomata è la coltura della vite finalizzata a ottenere una limitata produzione di uva di eccellente qualità e di elevato grado zuccherino. Le sabbie conferiscono particolari profumi a queste uve e specifiche caratteristiche organolettiche ai vini da esse ottenuti con la vinificazione. L'azienda effettua anche degustazioni e vendita dei prodotti, tra cui grappa, miele e la rinomata saba acetificata, un prodotto che trova nel Rinascimento e nella Corte degli Estensi la sua storia. A ogni vendemmia una parte di mosto viene cotta, ottenendo la "Saba" che va decantata in botti durante l'inverno all'interno di un'affascinante Bottaiia ottocentesca. All'interno sono possibili passeggiate a cavallo e lezioni di equitazione; pernottamento in agriturismo.

Mirabello, Oasi Boscona - Le Pradine



POGGIO RENATICO

ALBERI MONUMENTALI

Si stagliano contro il cielo di Poggio Renatico come veri e propri monumenti: sono i tre alberi tutelati dalla Regione Emilia Romagna.

FRASSINO MAGGIORE (FRAXINUS EXCELSIOR L.)

Detiene un primato nazionale in quanto è stato individuato come il più grande d'Italia.

- *località Poggio Renatico, via Bologna, 74*
- *altezza 18 metri, diametro 140 centimetri*

FARNIA (QUERCUS ROBUR L. SSP. ROBUR)

Inserita nel grande parco dell'antica Villa Gualandi

- *località Poggio Renatico, via Chiesa Vecchia, 45*
- *altezza 30 metri, diametro 120 centimetri*

FARNIA (QUERCUS ROBUR L. SSP. ROBUR)

- *località Poggio Renatico, via Molinazzo*
- *altezza 25 metri, diametro 105 centimetri*



SANT'AGOSTINO

▪ BOSCO DELLA PANFLIA

Il Bosco della Panflia, oasi di protezione della fauna, si è formato circa tre secoli fa, in stretta relazione con le vicende idrogeologiche del fiume Reno.

Con una superficie di circa 81 ettari, l'area è situata in un'ampia ansa golenale del fiume ed è soggetta a periodici allagamenti in relazione alle piene. La "Panflia" è un classico esempio di bosco igrofilo di pianura e presenta la tipica vegetazione dei boschi golenali, con farnia, pioppo bianco, frassino, salice bianco, olmo, acero campestre, gelso bianco e diversi esemplari di sanguinella, prugnolo, nocciolo, biancospino, sambuco, ligustro e indaco bastardo. Nel bosco si trovano specie rare di funghi e il preziosissimo e ricercatissimo tartufo bianco. La fauna è costituita da uccelli come il merlo, lo storno, la cornacchia grigia, la ghiandaia, il fringuello; mammiferi, quali la lepre, il riccio, il ghio, la talpa, la volpe. Sul fiume non lontano dalla riva vivono vari rettili tra cui la tartaruga d'acqua e la tartaruga palustre.

Sant'Agostino, Bosco della Panflia

ALBERI MONUMENTALI

PLATANUS HYBRIDA (n. 2)

- *località Sant'Agostino, incrocio con Piazza Pertini*
- *altezza 25 metri*
- *di diametro 140 centimetri*

PLATANUS HYBRIDA (n. 2)

- *Via Quattro Torri, 15*
- *altezza 25 metri*
- *di diametro 100 centimetri*

QUERCUS ROBUR (n. 3)

- *S.S. 255 (Villa Ludergnani)*
- *altezza 30 metri*
- *di diametro 100 centimetri*





VIGARANO MAINARDA

■ CORRIDOIO ECOLOGICO DEL BURANA

Lungo il percorso ciclo-pedonale del Burana un cartello informa che si sta percorrendo il “Corridoio Ecologico del Burana”, un tentativo di riparazione verso la natura in una campagna rasata per le esigenze delle macchine agricole. Mano a mano che le siepi e le piante distribuite ai margini del percorso cresceranno, prenderà vita un complesso ambientale capace di ricomporre la catena alimentare. Infatti il corpo idrico, gli alberi, le siepi e la campagna sono l'*habitat* naturale di insetti, uccelli e piccoli mammiferi che ritrovano le condizioni ideali per crescere e riprodursi lontano dai rumori del traffico.



Percorso ciclo-pedonale del Burana

■ OASI GESTA

A ridosso del percorso ciclabile Ferrara-Bondeno, esiste una cava trasformata in area verde aperta al pubblico e interessata da un progetto che prevede la creazione di percorsi ciclo-pedonali di circumnavigazione dell'area, servizi di ristoro, una piscina artificiale e di una naturale, noleggio cicli e canoe, zone giochi per bambini, spiagge, zone benessere con percorso vita, torri di osservazione per birdwatching, di una serie di pontili e attraversamenti in legno e di piattaforme in legno con inserimento di vasche per idromassaggio e di vasche per piante acquatiche.

ITINERARI CONSIGLIATI



Il percorso si svolge lungo il primo tratto della pista ciclabile Destra Po, che segue l'argine del Po fino al mare e segna quasi per intero il confine settentrionale della provincia di Ferrara. L'itinerario ha inizio a **Stellata**, un borgo dalla struttura ben definita nel quale si distinguono gli edifici della chiesa parrocchiale, contenente un crocifisso ligneo del '300 e la Casa Ariosto, appartenuta al figlio del sommo poeta. L'edificio più prestigioso è la **Rocca Possente**, fortilizio edificato nella sua forma attuale alla fine del '600 e un tempo concepito a forma di stella (da cui anche il nome del borgo). La fortezza era posta a guardia dell'entroterra ferrarese all'estremo nord del territorio estense, assieme alla "gemella" Rocca di Ficarolo, posta sulla riva di fronte e spazzata via dalla rotta del 1670.

Seguendo la ciclabile in direzione sud e superato l'abitato di Malcantone, si può osservare al centro del fiume la grande isola Tontola, parte integrante dell'Oasi Na-

PERCORSO CICLOTURISTICO DESTRA PO

km 37

Stellata di Bondeno,
Pontelagoscuro, Ferrara



turalistica “Bonello Pepoli” orlata di salici bianchi dove, durante il passo, sostano stormi di cormorani.

A questo punto la pista si allontana dal Po e inizia a fiancheggiare il corso del fiume Panaro, inoltrandosi nella campagna fino a raggiungere l’abitato di **Bondeno**.

Risalendo la sponda destra del Panaro verso nord, si giunge a **Ospitale**. A circa 2 chilometri dalla pista si trova il Santuario della Madonna della Pioppa, sorto nel luogo in cui nel 1600 un’immagine della Vergine, tra i rami di un pioppo, parlò ad una bambina sordomuta. La chiesa attuale, risalente al XIX secolo, custodisce al suo interno molti ex-voto. Dopo circa 1 km da Ospitale, la golena che separa la strada dal Panaro si restringe fino ad annullarsi ed è quindi possibile scendere al livello del corso d’acqua dove si possono avvistare uccelli tipici dell’habitat come la gallinella d’acqua, il pendolino e il martin pescatore. La strada prosegue allontanandosi di

Fiume Panaro



nuovo dal fiume e riallineandosi ad esso nel punto in cui si getta nel Po. Si pedala ora nuovamente sull’argine del grande Fiume e dopo un paio di chilometri si attraversa il **Cavo Napoleonico**, una delle opere idrauliche più significative del territorio. Il complesso di bacini, chiaviche e sifoni fu iniziato sotto Napoleone nel 1808, ma venne completato solo nel 1969. Due chilometri più avanti si giunge in vista dell’oasi **Bosco di Porporana**, una porzione di golena del Po caratterizzata dalla presenza di un bosco ripariale in cui sono sopravvissuti splendidi esemplari di farnia, olmo, pioppo bianco e nero, gelso e salice. Abbandonato il bosco si prosegue lungo l’argine e dopo circa sette chilometri si vede emergere sull’altra riva del fiume sinistro il campanile del paese di Occhiobello, in territorio veneto.

Superato il cavalcavia dell’autostrada Ferrara-Padova, si domina un’ampia area golenale alberata di una decina di ettari ricca di salici e pioppi bianchi, farnie, frassini, aceri, olmi e biancospini.

Giungendo a **Pontelagoscuro**, si nota alla base dell’argine la Biconca del canale Boicelli, scavato agli inizi del ‘900 come idrovia di collegamento della zona industriale con Ferrara, il Po Grande e il Po di Volano.

Il percorso cicloturistico prosegue attraversando i comuni di Ro Ferrarese, Berra, Mesola e Goro per terminare dopo 123 km a Gorino Ferrarese.

Per arrivare a **Ferrara** si consiglia di tenere la Destra Po fino a Francolino e prendere poi la pista ciclabile che conduce in città costeggiando l’area verde a nord di Ferrara.



Fiume Po

LUNGO IL BURANA

km 15

Bondeno, Ferrara

Da **Bondeno** si attraversa il Panaro sul ponte San Giovanni e si svolta a sinistra sulla via Borgo San Giovanni, arrivati al bivio si prosegue diritto seguendo il cartello della ciclopista Burana. Dopo una serie di piccoli tornanti si sale sul vecchio ponte della ferrovia, oggi utilizzato solo da pedoni e biciclette, e si passa sopra il **Cavo Napoleonico**, il lungo canale diritto voluto dal governo francese ai primi dell'Ottocento. Scesi dal ponte si prosegue svoltando a destra e dopo 200 m si inizia a costeggiare il Canale di Burana, corso d'acqua che costituiva il ramo principale del Po fino alla rotta di Ficarolo (sec. XII). Dopo pochi chilometri il percorso scavalca il canale nel punto in cui si trova un'area di sosta con panchine e una fontanella, e si fa ombreggiato, poiché corre tra filari di pioppi, in un paesaggio gradevole e sereno nel quale è possibile pedalare in scioltezza e senza alcuno sforzo. Proseguen-



do si vede sulla sinistra la tenuta della **Diamantina**, antica delizia degli Estensi, immersa nel paesaggio rarefatto e geometrico della bonifica. La Delizia è raggiungibile comodamente grazie a un tratto ciclabile che parte dalla pista Burana. Per chi prosegue a lato del canale, poco dopo sulla destra appare l'abitato di **Vigarano Pieve**, oltre il quale è visibile l'oasi di protezione naturalistica nell'area della grande cava per l'estrazione della sabbia.

Tutto il percorso è disseminato di panchine per una sosta e di pannelli didascalici che illustrano la flora e la fauna tipiche dell'ambiente denominato "Corridoio del Burana".

Il tracciato termina sulla via Modena al limitare dell'abitato di **Ferrara**.



A SPASSO PER LA CAMPAGNA

km 29

Poggio Renatico, Mirabello
Vigarano Mainarda,
Vigarano Pieve, Ferrara

Da **Poggio Renatico**, dopo una breve visita all'abitato, si imbecca via Bosco Salici in direzione nord, inoltrandosi nell'ordinata campagna coltivata a seminativi e punteggiata qua e là da case coloniche; dopo circa 5 km la strada si immette su via Raveda, si svolta quindi a destra lungo questo tranquillo rettilineo.

Da via Raveda si raggiunge la SP50 da percorrere per breve tratto e svoltare poi a sinistra su via Giovecca. La strada sfocia nella provinciale 66 nel centro della località di **Mirabello**. Da qui occorre svoltare a sinistra per raggiungere l'**Oasi Boscona**, dove è possibile sostare per il pranzo o per una passeggiata a cavallo. Prima di arrivare all'ingresso dell'Oasi si noterà sulla destra il viale d'accesso alla seicentesca **Villa Sessa**. Mentre per proseguire l'itinerario verso Vigarano Mainarda occorre girare a destra sulla ciclabile. Si prosegue pedalando fino alla frazione di Borgo, al termine della quale si svolta a sinistra, dove la strada è leggermente in salita, e poi subito a destra dove si imbecca la ciclabile asfaltata che diventa presto sterrata e fiancheggiata da alti alberi. Sulla sinistra si può notare la pista di atterraggio per deltaplani. All'incrocio con via Rondona, si può scegliere se proseguire dritto lungo la ciclabile che conduce al centro del paese di **Vigarano Mainarda**, oppure se imboccare via Rondona a

Mirabello, Oasi Boscona - Le Pradine



sinistra dirigendosi verso la frazione di **Vigarano Pieve**. Si pedala tranquillamente in zone verdi e poco trafficate fino a raggiungere l'abitato di Vigarano Pieve. La ciclabile finisce alla ferrovia, ma proseguendo lungo la strada a traffico misto in direzione centro, dopo il sottopasso ciclabile, si raggiunge facilmente l'incrocio con via Mantova (SP 69). A sinistra si noti la chiesa dei SS. Pietro e Paolo. Si svolta a destra e si prende quindi la prima a sinistra (Via XXV Aprile) in corrispondenza del bar, e la si segue tenendo la destra fino all'incrocio con via Aldo Moro e si svolta a sinistra procedendo verso la campagna.

La strada a un certo punto diventa sterrata e ci si immerge nella natura, per arrivare, dopo circa 500 metri, alla ciclabile che corre lungo la sponda del **Canale Burana**. A questo punto ci si ricollega all'itinerario "Lungo il Burana" e si può scegliere se prendere la direzione di **Ferrara** o di **Bondeno**.

FRA RENO E PANARO

km 72

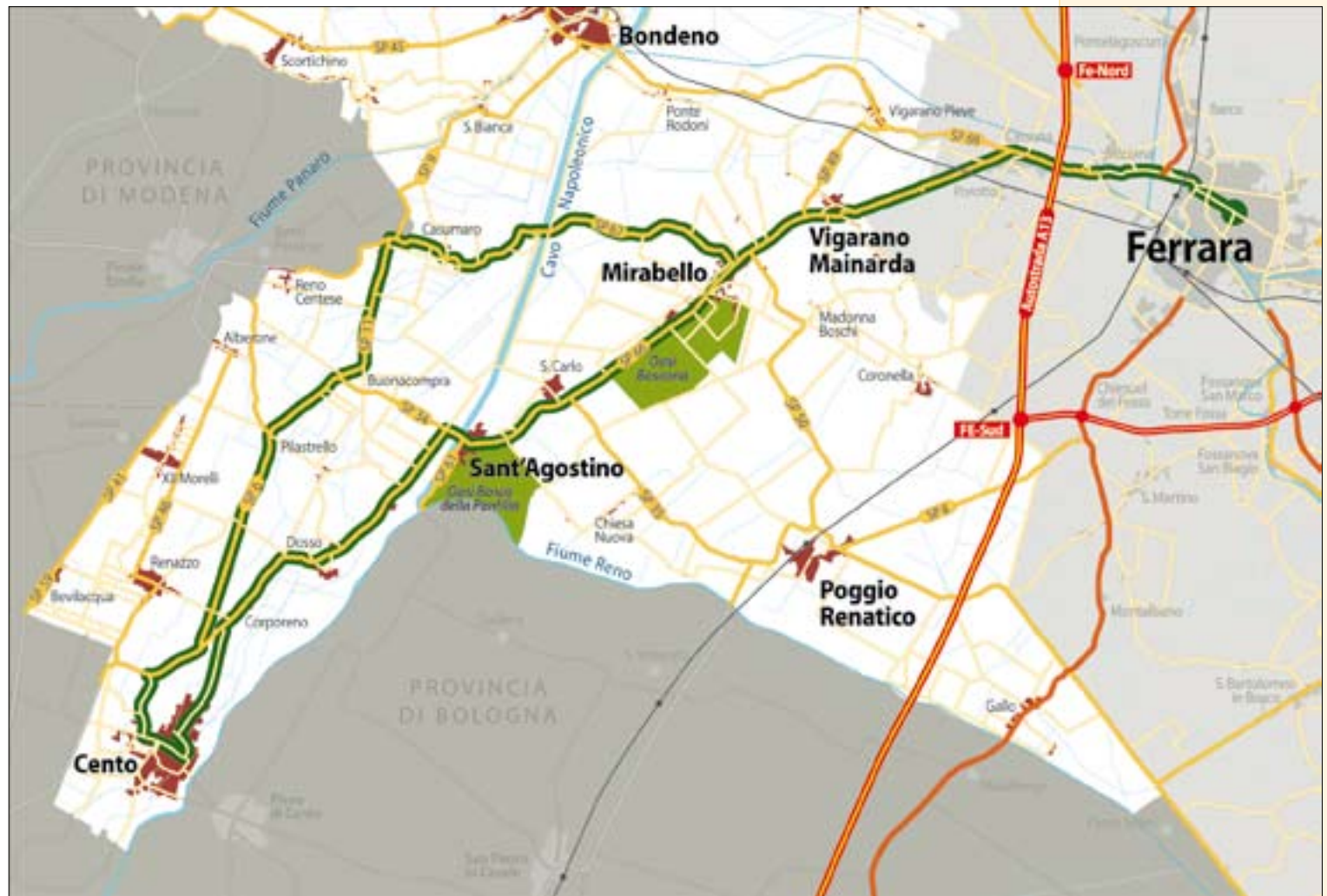
Ferrara, Vigarano Mainarda, Mirabello, Casumaro, Cento, Sant'Agostino, Ferrara

Si lascia **Ferrara** in direzione di Modena e, lungo un percorso che offre la veduta di alcuni bei parchi e ville gentilizie, si raggiungono in rapida successione i centri di **Vigarano Mainarda** e **Mirabello**.

Da quest'ultima località si imbecca la strada diretta a Finale Emilia, inoltrandosi nella fertile campagna fino a raggiungere la località di **Casumaro**, sul confine con la provincia di Modena.

DEVIAZIONE

Da Casumaro è possibile inoltrarsi in territorio modenese per raggiungere la cittadina di **Finale Emilia**, dominata dalla mole del quattrocentesco Castello delle Rocche, costruito dagli Estensi, uno dei meglio conservati della regione. Da vedere anche le Chiese del Rosario, di San Bartolomeo e di San Nicola da Tolentino, il piccolo Cimitero Ebraico, il Duomo dei Santi Filippo e Giacomo (con opere di Bastianino e Crespi), il settecentesco Municipio, il Museo Civico, la Torre dei Modenesi e alcuni interessanti palazzi.





L'itinerario prosegue da Casumaro in direzione di **Buonacompra** e **Pilastrello**, inoltrandosi poi nella campagna al confine fra Ferrara e Modena, dove è da notare il differente disegno delle case coloniche, più quadrate e massicce rispetto a quelle edificate vicino a Ferrara. Superato, sulla destra, il complesso di Torre Spada, antica dimora signorile, si raggiunge la strada statale che ci porta a **Cento**, centro di rilevante importanza storica ed artistica.

DEVIAZIONE

Una distanza brevissima, percorribile comodamente a piedi, separa Cento da **Pieve di Cento**, in territorio bolognese. La cittadina, mirabilmente conservata, presenta numerosi punti di interesse, come la Casa degli Anziani, l'importante chiesa Collegiata di S. Maria Maggiore (con un Crocifisso ligneo del sec. XIII e numerose opere di pittori quali Guercino, Scarsellino, Guido Reni, Lavinia Fontana e Bartolomeo Passerotti), la chiesa di Santa Chiara, la Pinacoteca Civica, il Municipio, la Porta Asia (Centro di documentazione sulla lavorazione della canapa), la Porta Cento, la Porta Ferrara, la Porta Bologna, l'Oratorio della Santissima Trinità e la Rocca.

Lasciando Cento in direzione di Ferrara si incontra **Corporeno**, nella cui parrocchiale, dedicata a San Giorgio, si trova un'interessante tela incorniciata dai Misteri del Rosario di Guercino. Si raggiungono poi i centri di **Dosso**, dove sorge il Museo Lamborghini, dedicato alle automobili della famosa marca, e di **Sant'Agostino**.

Di particolare interesse è la piccola deviazione che conduce al **Bosco della Panfilia**, che si estende per 80 ettari su un terrazzo golenale del Reno. Uscendo dal bosco si può prendere a sinistra e raggiungere gli impianti del Cavo Napoleonico e del Canale Emiliano-Romagnolo, che sottopassa il lato orientale del bosco e il fiume Reno per raggiungere poi la Romagna.

Tornando invece sui propri passi a Sant'Agostino, si riprende la statale verso **Ferrara**, che riconduce in breve tempo al capoluogo.

Cento, Rocca



UNA PASSEGGIATA NELL'OASI BOSCO DELLA PANFILIA

km 6

Sant'Agostino

Il bosco Panfilia è visitabile in ogni stagione dell'anno, preferibilmente nei mesi primaverili ed autunnali. L'entrata principale del bosco è situata lungo la strada d'argine che fiancheggia il Cavo Napoleonico, a circa 1,5 km dall'abitato di **Sant'Agostino**. Il parcheggio auto, a fianco dell'ingresso, è attrezzato con panchine e tavoli per picnic e una fontana.

Superata la sbarra si inizia a percorrere lo stradone dritto che attraversa il bosco in tutta la sua lunghezza e che separa l'area di vegetazione spontanea a sinistra, da quella di recente rimboschimento a destra, caratterizzata da piante più giovani e sottili. Su entrambi i lati si ammira la **vegetazione tipica dei boschi golenali**: frassini, olmi, farnie, pioppi si alternano ad aceri e noccioli creando una galleria di svariate tonalità di verde. Restando in silenzio è possibile udire il picchio rosso e il picchio verde tambureggiare sui rami.

Bosco della Panfilia, Fiume Reno



Dopo circa 700 m si giunge alla prima fossa di sgondo, qui la vegetazione del sottobosco è caratterizzata soprattutto da piante di indaco bastardo, che in primavera e in estate presentano infiorescenze di un bel rosso porpora. Si prosegue sempre dritto lungo lo stradone e si giunge alla seconda fossa che si supera oltrepassando un ponticello; ora il sentiero si fa più stretto e anche la vegetazione varia presentando piante come

il gelso bianco, il melo e la vite, sfuggite alle coltivazioni e divenute subsponetane. Superato un gruppo di pioppi bianchi il sentiero piega a destra e raggiunge la sponda del



fiume Reno, costeggiandolo per un breve tratto. Si ritorna quindi sul tracciato principale.

Dopo un centinaio di metri si piega a sinistra e si sale sull'argine del Catino: siamo ormai al limitare del bosco e davanti a noi si estende l'ordinata campagna di Sant'Agostino, coltivata per la maggior parte a seminativi. Si percorre l'argine in tutta la sua lunghezza in un sottobosco caratterizzato soprattutto dal verde scuro dell'edera che ricopre in gran parte il substrato del Catino, e si giunge quindi all'argine sinistro del fiume Reno che delimita l'ampia area golenale occupata dal bosco. Percorsi un centinaio di metri si piega a sinistra per rientrare nel bosco lungo lo stradone perpendicolare a quello principale. Qui si notano splendide farnie e molti tronchi lasciati degradare naturalmente. Raggiunto lo stradone principale si gira a destra; da qui si può scegliere se inoltrarsi ulteriormente nel bosco imboccando uno degli stretti sentieri che si dipartono dallo stradone sulla destra e si congiungono dopo circa 400 m, o se tornare all'uscita principale.

A CENTO ALLA SCOPERTA DEL CENTRO STORICO

km 3

Cento

A. Bonzagni,
Ritratto di Lyda Borelli (1914)
olio su tela (105 x 105 cm)
Cento, Galleria
d'Arte Moderna A. Bonzagni



La visita inizia da **Piazzale Bonzagni**, adiacente a un giardino pubblico nel quale sorge il monumento a Ugo Bassi, eroe del Risorgimento, nato a Cento nel 1801. Da qui si imbecca **Corso Guercino**, l'arteria principale di Cento; sul lato sinistro si trova la casa natale del pittore Aroldo Bonzagni, mentre a destra si presentano edifici con porticati in legno: fra questi, al numero 74, si nota la Casa Pannini (sec. XV), resa famosa da un celebre ciclo di affreschi realizzati dal Guercino e da Lorenzo Gennari. Quasi di fronte si trovano la sede della *Partecipanza Agraria*, poi l'ex chiesa di San Lorenzo, commissionata nel Settecento dai Gesuiti e ora in uso come *Auditorium*. La vicina **Piazza del Guercino**, cuore della città, è dominata dalla mole del Palazzo del Governatore, nel quale risiedettero per alcuni secoli governatori estensi, e poi pontifici, che amministravano il territorio. La bella facciata ha subito nei secoli numerosi rimaneggiamenti, mentre l'elegante torre centrale conserva le originarie linee cinquecentesche.

Oggi ospita la prestigiosa *Galleria d'Arte Moderna Aroldo Bonzagni*, dedicata a uno dei massimi artisti italiani del Novecento. Sono esposti anche capolavori di Balla, Sironi, Funi, Sassu, Fontana, Pomodoro e molti altri. All'ombra dei merli del palazzo si erge, splendente nel suo nitore, la statua del Guercino dello scultore Stefano Galletti (1832-1905). Un lato breve della Piazza è occupato dal seicentesco *Palazzo del Municipio*, ca-

ratterizzato dalla balconata marmorea che domina la facciata.

Imboccando **via Provenzali**, sulla sinistra, fra i vicini 3b e 3c, si apre un passaggio che conduce alla zona del piccolo ghetto, recentemente restaurata. La breve strada a gomito del quartiere ebraico sbocca in **via Malagodi**, dove si svolta a destra.

Ben presto sulla sinistra emerge il neoclassico *Acquedotto pubblico* e, a fianco, la *chiesa di San Pietro*. L'interno conserva alcune tele di Matteo Loves e di Benedetto Zallone e un'importante scultura di B. Bellano.

Poco dopo sorge la casa porticata in cui vissero lungamente il Guercino e suo fratello Paolo Antonio. Se si procede lungo via Malagodi e poi per **via Donati**, superata la *chiesa di San Sebastiano e Rocco* si raggiunge la turrita Porta Pieve che segna l'uscita dalla città in direzione di Pieve di Cento, centro del bolognese adiacente, la cui storia è strettamente legata a quella di Cento. L'itinerario prosegue svoltando in **via Campagnoli**, che conduce al secondo tratto di Corso Guercino, nel punto in cui sorge il *Teatro G. Borgatti*, caratterizzato da vivaci bande policrome e da una facciata ornata di bei fregi in terracotta. Particolare risalto è dato alle tre arcate d'ingresso all'edificio, sovrastate da altrettante finestre e coronate dal monumentale timpano. Al numero 45 si trova l'imponente Palazzo Rusconi,



Cento, Teatro G. Borgatti





Cento, chiesa di San Filippo Neri

sede delle collezioni d'arte della Cassa di Risparmio di Cento: degni di nota sono l'illusionistico *trompe l'oeil* di grande effetto scenografico.

Scendendo lungo il corso si incontrano, sul lato sinistro, la seicentesca ex chiesa di San Filippo Neri, con un altare maggiore di Ferdinando Bibiena e il Santuario della Beata Vergine della Rocca, costruito nel 1884 in luogo di una chiesa più antica.

Quest'ultimo si trova all'imboccatura del vasto slargo su cui sorge la bellissima Rocca, costruita nel 1378 e trasformata alla fine del sec. XV, un tempo circondata dal fossato con quattro torrioni e un mastio.

Tornando verso il centro e svoltando a sinistra in via Accarisio si raggiunge via Ugo Bassi, sulla quale, prendendo a destra, si arriva alla Basilica Collegiata di San Biagio, dalla facciata incompiuta. L'interno presenta i caratteri dell'architettura settecentesca bolognese. L'interno a tre navate conserva preziose pale d'altare realizzate da Guercino, Benedetto Gennari, Bartolomeo Cesi, Lorenzo Zucchetta, Domenico Mona. Poco oltre la chiesa, all'angolo con via Matteotti si erge il Palazzo ex Monte di Pietà, ora sede della Pinacoteca Civica, la più grande collezione al mondo di opere del Guercino e dei suoi seguaci.

Di fronte alla Pinacoteca si trova il Monumento ai Caduti; di fianco il campanile della Collegiata di San Biagio, alla base del quale una lapide ricorda le parole che Goethe spese per immortalare "la terra del Guercino" nel suo "Viaggio in Italia".

Proseguendo per Via Ugo Bassi, a destra, si ammira la bella facciata porticata della chiesa del Rosario, tempio progettato dal Guercino per la confraternita del Rosario. Nel fastoso arredo interno spicca il pregevole altare maggiore del Bibiena (1727).

La breve via San Salvatore, di fianco alla chiesa, porta su via Baruffaldi: svoltando a destra si ritorna al punto di partenza dell'itinerario.





DALLA TERRA ALLA TAVOLA

Frutta

Meloni

Fin dall'epoca estense era il frutto più diffuso negli orti che sorgevano in città e in campagna. È caratterizzato da un contenuto rilevante di vitamina A abbinata ad una buona dose di vitamina C; si registrano quantitativi ridotti di sali minerali. Le caratteristiche dominanti del melone sono senza dubbio il sapore e il tenore dello zucchero. Produzioni importanti e qualitativamente significative si hanno a Bondeno, in particolare nelle frazioni di Gavello e Zerbinato.

Cocomeri

Dall'inizio del '300 fino alla metà del '500, il cocomero ha fatto parte delle pietanze servite nei ricchi banchetti della Corte Estense di Ferrara. Nei terreni argillosi e torbosi dell'Alto Ferrarese prevale la coltivazione della varietà "Crimson Sweet". È un tipico frutto estivo, dall'elevato tenore di acqua, che, unito al basso contenuto di zuccheri, ne fa un alimento essenzialmente dissetante.

Pere

Oggi è un frutto particolarmente apprezzato perché di gusto delicato e dolce ma con un contenuto apporto calorico e costituisce un'ottima fonte di fibre naturali e di vitamina C. Oltre che per il consumo fresco, le pere dell'Emilia-Romagna, spesso ottenute con il sistema della lotta integrata, si usano come ingrediente di dolci, macedonie e anche pietanze salate; è un classico della tradizione contadina l'abbinamento a formaggi per lo più stagionati. La ricchezza di varietà e la versatilità di questo frutto negli impieghi di cucina diventa ogni anno il tema delle sagre organizzate a Renazzo di Cento in luglio e a Vigarano Pieve in settembre.



Fragole

Succosa e profumata, la fragola è il frutto prediletto dai bambini ed amatissimo anche dagli adulti, ricco di vitamine e dalle proprietà dietetiche, depurative, diuretiche, astringenti ed antinfiammatorie.

Pesche nettarine

Grazie alle loro caratteristiche nutrizionali, ricchezza di vitamina C e potassio, buona presenza di beta carotene, recenti studi hanno confermato che le pesche e nettarine svolgono un'importante azione antiossidante che si attua contro i radicali liberi giovando alla salute.

Galanine

Ormai quasi scomparse, le galanine sono piccole prugne primizie gialle o scure. Si raccoglievano in grande quantità a Madonna Boschi, antico luogo di caccia degli Estensi, dove nella seconda metà di luglio si tiene una sagra dedicata a questo frutto.

Ortaggi

Asparago verde

L'Alto Ferrarese è compreso nell'area di produzione dell'"Asparago verde di Altedo", che ha ottenuto il riconoscimento "IGP" e che per il sapore raffinato e piacevolmente erbaceo è ormai assai ricercato in campo nazionale ed europeo. Per quanto concerne le caratteristiche nutrizionali, l'asparago è più ricco di fibra rispetto ad altri ortaggi ed apporta limitate quantità di grassi, proteine e zuccheri, mentre è ricco di elementi minerali fondamentali per l'uomo, in particolare calcio, fosforo, magnesio e potassio.



Zucca

Nella provincia di Ferrara, la zucca, dalla polpa di colore arancione intenso, compatta, dolce e soda, cresce in terreni dalle caratteristiche organolettiche uniche che le conferiscono una qualità eccelsa. La zucca solitamente usata è la "violina", varietà che deve il nome alla forma allungata simile a quella dello strumento musicale, per cui in passato ha svolto anche funzioni di serbatoio d'acqua o vino e di contenitore di polvere da sparo. Nella cucina tradizionale locale il piatto forte sono i cappellacci di zucca, ma il prelibato ortaggio si può gustare anche come condimento alla pasta, nella torta di mandorle, in forma di zuppa, a fettine cotta al forno, frita, spolverata di zucchero, nel risotto, in gnocchi, in purea o come tocco di sapore nel minestrone di verdure.

Tartufo

L'origine alluvionale dei terreni e la presenza di essenze arboree adatte rendono il territorio dell'Alto Ferrarese idoneo per la crescita del tartufo, ingrediente di alcuni piatti prelibati della tipica cucina locale.

L'ambito tartufo bianco, il più pregiato, si rinviene nel Bosco della Panfilia, dove si presenta a volte con dimensioni davvero notevoli, con frutti di oltre 10 cm di diametro e peso di 500 gr. Ha superficie esterna liscia e sottile, di colore bianco crema oppure giallo ocraceo pallido, la parte interna è friabile e matura da settembre a gennaio.

A Sant'Agostino e Bondeno si svolgono due manifestazioni gastronomiche che offrono una varietà di piatti a base del pregiatissimo tartufo, un prodotto che essendo molto raro e costoso, non si può certo considerare come pietanza di largo consumo.





GASTRONOMIA

I cappelacci, la salama da sugo, il pane ferrarese non mancano mai sui tavoli di vecchie osterie, trattorie e raffinati ristoranti che hanno in comune il discreto fascino d'altri tempi.

Il pane ferrarese

La tipica forma del **pane ferrarese** è la "coppia" formata da un corpo centrale e due crostini arrotolati che terminano a punta, leggera, fragrante: una vera opera d'arte della tavola che vanta innumerevoli tentativi di imitazione. Tentativi senza successo, perché privi delle chiavi del suo segreto: la sapienza di una tradizione secolare, la qualità degli ingredienti e dell'acqua, l'ambiente di lievitazione, la sua umidità e le temperature ideali dei forni e, infine, l'abilità delle mani dei mastri fornai.

I primi piatti

Per i primi piatti è necessario conoscere l'arte della **sfo-glia**. Due gli ingredienti fondamentali: farina di grano tenero e uova; il segreto resta nella lunga e accurata lavorazione dell'impasto, seguita da un breve riposo ed infine dal paziente lavoro sulla spianatoia, eseguita con il tipico *sgnadur* (mattarello), fino a ridurre la pasta allo spessore desiderato. Come ripieno, per i **cappelletti**, o **tortellini** nel centese, si usano polpa di vitello e maiale, salsiccia e pancetta; il tutto va rosolato, tritato e amalga-



mato a uovo e parmigiano reggiano e insaporito con sale e noce moscata. Per i **cappel-lacci** invece si usa la zucca violina, cotta al vapore o al forno, mescolata con parmigiano o grana, uova, pangrattato, sale, pepe e noce moscata. La pasta va poi chiusa e model-

lata per ottenere una forma vagamente somigliante al cappello di paglia dei contadini.

Tra i primi piatti vanno ricordate le **tagliatelle**, di diverso spessore, condite con sugo di carne o servite in brodo; i **maltagliati**, ottenuti dal taglio grossolano della sfoglia delle tagliatelle, spesso cucinati in un denso brodo di fagioli.

Tipici del territorio sono poi la *panàda*, zuppa di pane cotto condita con olio e formaggio grattugiato; i *caciùff*, polenta tenera farcita con fagioli; i pinzini, impasto di farina di grano, acqua e sale, fritti nell'olio o nello strutto, solitamente serviti con grande varietà di salumi.

Gli insaccati

Non mancano specialità a base di carne: manzo, cinghiale, pollame, tra cui l'anatra, selvaggina varia e su tutti il maiale, con cui, oltre al ripieno dei cappelletti, si prepara ogni tipo di insaccato. Saporiti e molto apprezzati sono il **salame**

all'aglio, un macinato di spalla e pancetta a cui viene aggiunto aglio fresco, e il **salame dei Pilastr**



zato da una sapiente miscela di sale, vino e spezie che vanno ad arricchire la carne di maiale insieme all'aglio. A Pilastr di Bondeno, zona di produzione di questo insaccato, si svolge ogni anno tra la fine di maggio e l'inizio di giugno una sagra dedicata.

Il territorio di Ferrara rientra nell'area di produzione del **cotechino** di Modena IGP. Il cotechino classico si fa macinando muscolo striato, grasso e cotenna di maiale e conciando il trito con sale, pepe, chiodi di garofano, cannella, noce moscata e aglio. Lo si serve affettato con purè di patate, spinaci o altre verdure.

La saporita e friabile **bondiola** poggese ha radici antiche, è un salume insaccato in vescica suina, fatto con



capocollo, cotenna battuta e spezie, che non viene stagionato. La sagra della bondiola si svolge nel mese di settembre a Poggio Renatico, con i piatti tipici della tradizione locale.

La salama da sugo

È il simbolo incontrastato della gastronomia ferrarese, e pur essendo un piatto tradizionalmente natalizio, non è mai mancata sulla tavola dei buongustai. Le prime notizie risalgono addirittura al XV secolo, come risulta da una lettera in cui Lorenzo il Magnifico ringrazia il principe di Ferrara per la “salama da sugo” che gli è giunta “graditissima”. Si tratta di una mescolanza inusuale di carni di maiale, insaporite da spezie e vino rosso, a volte rinforzato da Marsala o Brandy. La salama acquista il suo inconfondibile sapore dopo una lunga stagionatura. Non esiste un’unica ricetta: ogni artigiano dosa gli ingredienti in modo personale. Prima di essere consumata va bollita per 4-5 ore in acqua abbondante. L’abbinamento più consono è con la purea di patate o, meglio ancora, di zucca. Numerosi personaggi illustri hanno lasciato giudizi entusiasti su questo piatto tipico: da Mascagni a Ungaretti, da Bacchelli a D’Annunzio, da Greta Garbo a Mario Soldati.

I secondi piatti

Fino all’Ottocento l’economia del territorio di Renazzo di Cento era basata sull’agricoltura e sulla pastorizia: in primavera le greggi di pecore transumavano nelle zone montane tra Bologna e Modena, per ritornare a Renazzo fra giugno e luglio. Naturale quindi che in questa zona si tramandino da secoli le ricette a base di **castrato**: alla griglia, in umido e come ragù da cospargere su maccheroni all’uovo dall’inconfondibile striatura, i garganelli. Questi piatti si possono gustare durante la sagra di Renazzo agli inizi di giugno.

L’**anatra** viene usata per i primi piatti e si sposa particolarmente bene con le pappardelle; come secondo la

ricetta più comune è cotta al forno farcita con aglio, alloro, finocchio, pancetta, sale e pepe.

Molto apprezzati sono i **pesci** d’acqua dolce quali carpa, tinca, pescegatto, anguilla e storione, utilizzati come condimento ai primi piatti o come secondo cotti alla brace, al vapore o con sugo rosso ed accompagnati spesso dalla polenta.

Un tempo frequenti sulla tavola della povera gente, le **rane** sono oggi un cibo piuttosto costoso e non comune, da assaggiare quasi esclusivamente nelle sagre di Santa Bianca di Bondeno e di Chiesa Nuova di Poggio Renatico. Nella gastronomia locale si preparano in frittata, in guazzetto, con burro, brodo, aglio e prezzemolo; in umido con sugo di pomodoro. Si usano per arricchire i risotti, come ripieno per i tortellini e nella celebre zuppa di rana.

A Casumaro, tra Bondeno e Cento, la tradizione gastronomica delle **lumache** ha radici in ricette seicentesche, ancora in uso nelle famiglie ma anche nella ristorazione. Il modo antico di prepararle è in umido, spolverate con parmigiano reggiano: la varietà più adatta ha piccole dimensioni e guscio bianco. La si può degustare tra luglio e agosto nel menù della Sagra di Casumaro, località che ha meritato di fatto l’appellativo di Città della Lumaca.

I dolci

Anche i dolci tradizionali della tavola alto ferrarese hanno origine nelle ricette semplici della cucina di un tempo: la ciambella ferrarese è chiamata **brazadela**, ed era il dolce delle occasioni speciali. La ricetta risale al XIII secolo e il suo nome deriva probabilmente dal fatto che veniva servita infilata al braccio destro, mentre con il sinistro si versava il vino.

Tra i dolci della tradizione contadina vanno inoltre ricordati gli **sguazarott**, tortelloni ripieni di un impasto fatto con le castagne, cotti al forno e bagnati con la saba, tipici della zona di confine compresa fra il modenese, il mantovano e il ferrarese.

SAGRE E FESTE

FAIRS AND FESTIVALS

FEBBRAIO FEBRUARY

3 febbraio

SAGRA DI SAN BIAGIO

Fiera paesana di Salvatonica (Bondeno)

febbraio - marzo

CARNEVALE DEI BAMBINI

Poggio Renatico

Info: tel. 0532 824543

MARZO MARCH

9 marzo

SAGRA DI SANTA CATERINA

Fiera paesana di Gallo (Poggio Renatico)

terza domenica

FESTA DI PRIMAVERA

Diamantina (Vigarano Mainarda)

terza domenica

FESTA DI PRIMAVERA

CARNEVALE DEI BAMBINI

San Carlo (Sant'Agostino)

Info: cell. 349 6345225

MAGGIO MAY

maggio

SAGRA DAL CAPLAZ

Scortichino (Bondeno)

Info: cell. 333 3823616

fine maggio - inizio giugno

IL SALAME DEI PILASTRI

Pilastrini (Bondeno)

Info: cell. 333 3823693

maggio

SAGRA DELL'ASCENSIONE

FIERA DELLA MADONNA DELLA PIOPPA

Fiera paesana di Ospitale (Bondeno)

maggio

FIERA DELL'IMMACOLATA

San Carlo (Sant'Agostino)

maggio - giugno

SAGRA DI SANT'EUROSIA

Fiera paesana di Scortichino (Bondeno)

maggio - giugno

SAGRA DI PENTECOSTE

Fiera paesana di Burana (Bondeno)

maggio - giugno - settembre

SAGRA DEL CASTRATO

E DELLA PORCHETTA

Gallo (Poggio Renatico)

Info: cell. 339 7579773

maggio

FESTA DI PRIMAVERA

CARNEVALE NOTTURNO DEI BAMBINI

Coronella (Poggio Renatico)

Info: tel. 0532 824543

maggio

CARNEVALE NOTTURNO

Poggio Renatico

ultima domenica di maggio

SAGRA PAESANA

FESTA CONTADINA

Diamantina (Vigarano Mainarda)

Info: tel. 0532 436426

fine maggio - inizio giugno

CARNEVALE NOTTURNO

Mirabello

Info: tel. 0532 847339

GIUGNO JUNE

13 giugno

SAGRA DI SANT'ANTONIO

Fiera paesana di Salvatonica,
Gavello e Zerbinato (Bondeno)

24 giugno

SAGRA DI SAN GIOVANNI

Fiera paesana di Bondeno

13 giugno

SAGRA DI SANT'ANTONIO

Fiera paesana di Vigarano Mainarda

29 giugno

SAGRA DEI SS. PIETRO E PAOLO

Fiera paesana di Santa Bianca (Bondeno)

maggio - giugno - settembre

SAGRA DEL CASTRATO

E DELLA PORCHETTA

Gallo (Poggio Renatico)

Info: cell. 339 7579773

giugno - luglio

A GALLO C'È IL MARE

Gallo (Poggio Renatico)

Info: cell. 339 7579773

giugno

SAGRA DEL BUONGUSTAIO

Chiesa Nuova (Poggio Renatico)

Info: cell. 348 0052146

seconda domenica di giugno

ANTICA FIERA DI MERCI E BESTIAME

Poggio Renatico

Info: tel. 0532 824565

24 giugno

SAGRA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Fiera paesana di Chiesa Nuova

(Poggio Renatico)

seconda e terza settimana di giugno

SAGRA DELLA PIZZA

Mirabello

Info: tel. 0532 847339

29 giugno

SAGRA DEI SS. PIETRO E PAOLO

Fiera paesana di Vigarano Pieve

Info: cell. 340 5831578

giugno - luglio

VIGARANO NEL PIATTO

Vigarano Mainarda

Info: tel. 0532 436811

inizio giugno

FESTA DELLA SS. TRINITÀ

XII Morelli (Cento)

Info: tel. 051 6843334

inizio giugno

SAGRA DEL CASTRATO

Renazzo (Cento)

Info: tel. 051 6843334

giugno

SAGRA DELLA PORCHETTA

Corporeno (Cento)

Info: tel. 051 6843334

fine giugno

SAGRA DEL TORTELLINO

Reno Centese (Cento)

Info: tel. 051 6843334

LUGLIO JULY

luglio

SAGRA DEL POMPIERE

Santa Bianca (Bondeno)

Info: cell. 338 9344716

fine luglio - inizio agosto

SAGRA DEL PESCE DI MARE

E DELLO STORIONE

Burana (Bondeno)

Info: cell. 347 7246296

fine luglio - inizio agosto

SAGRA DELLA LUMACA

Casumaro (Bondeno)

Info: cell. 348 2655703

luglio

SAGRA DELLA RANA

Chiesa Nuova (Poggio Renatico)

Info: cell. 333 2292013

luglio

FIERA DELLE GALANINE

Madonna Boschi

(Poggio Renatico e Vigarano Mainarda)

Info: tel. 0532 827020 - cell. 340 7095358

luglio

FESTA DELLA BIRRA

Poggio Renatico

prima settimana di luglio

SAGRA DAL "SGUROTT"

Diamantina (Vigarano Mainarda)

luglio

SAGRA DEL TORTELLINO

Reno Centese (Cento)

Info: tel. 051 6843334

luglio

FIERA DELLE PERE

Renazzo (Cento)

Info: tel. 051 6843334

luglio

SAGRA DEL TORTELLONE

Bevilacqua (Cento)

Info: tel. 051 6843334

luglio

SAGRA DELLA SALAMA DA SUGO

Buonacompra (Cento)

Info: tel. 051 6843334

luglio

SAGRA DI SANT'ANNA

Fiera paesana di Reno Centese (Cento)

Info: tel. 051 6843334

fine luglio - inizio agosto

SAGRA DELLA LUMACA

Casumaro (Cento)

Info: tel. 051 6843334

AGOSTO AUGUST

agosto

SAGRA DEL CINGHIALE

Ponte Rodoni (Bondeno)

Info: cell. 348 2686900

fine agosto - inizio settembre

SAGRA DELLA RANA

Santa Bianca (Bondeno)

Info: tel. 0532 886002

fine agosto - inizio settembre

SAGRA DELL'ANATRA

Stellata (Bondeno)

Info: cell. 340 9743290

agosto

SAGRA DAL CAPLAZ

Coronella (Poggio Renatico)

Info: tel. 0532 827379

agosto

**FIERA DI SAN LORENZO
E SAGRA DELLA LUMACA**

Casumaro (Cento)

Info: tel. 051 6843334

agosto

SAGRA DEL SALAME ALLA BRACE

XII Morelli (Cento)

Info: tel. 051 6843334

15 Agosto

FESTA DELLA MADONNA DELLA ROCCA

Cento

Info: tel. 051 6843334

agosto

FESTA DEL BUE

Cento

Info: tel. 051 6843334

agosto

SAGRA DELL'ANATRA

Pilastrello (Cento)

Info: tel. 051 6843334

agosto

**SAGRA DELLA ZUCCA
E DEL SUO CAPPELLACCIO**

San Carlo (Sant'Agostino)

Info: tel. 0532 844411

fine agosto - inizio settembre

SAGRA DEL COTECHINO

Alberone (Cento)

Info: tel. 051 6843334

fine agosto - inizio settembre

SANT'AGOSTINO IN FESTA

Fiera e festa del patrono Sant'Agostino

SETTEMBRE SEPTEMBER

8 settembre

SAGRA DI S. MARIA VERGINE

Fiera paesana di Stellata e Settepolesini (Bondeno)

21 settembre

SAGRA DI SAN MATTEO

Fiera paesana di Pilastrini (Bondeno)

maggio - giugno - settembre

**SAGRA DEL CASTRATO
E DELLA PORCHETTA**

Gallo (Poggio Renatico)

Info: cell. 339 7579773

settembre

SAGRA DEL PESCE BIANCO AZZURRO

Bondeno

Info: cell. 331 1056449

settembre

SAGRA DELLA BONDIOLA

Poggio Renatico

Info: cell. 335 5216658

settembre

SAGRA DELLA SALAMINA DA SUGO

Madonna Boschi

(Poggio Renatico e Vigarano Mainarda)

Info: cell. 340 7095358

settembre

SETTEMBRE POGGESE

Poggio Renatico

Info: tel. 0532 824565

inizio settembre

**SAGRA DEL TARTUFO
DEL BOSCO PANFILIA**

Sant'Agostino

Info: tel. 0532 844411/12

prima metà di settembre

FIERA DI CENTO

Info: tel. 051 6843334

prima metà di settembre

SAGRA DEL PRIMO PIATTO

Bevilacqua (Cento)

Info: tel. 051 6843334

settembre

SAGRA DELLA FRITTELLA

Renazzo (Cento)

Info: tel. 051 6843334

settembre

LA PERA IN TAVOLA

Vigarano Pieve (Vigarano Mainarda)

Info: cell. 340 5831578

EVENTI

EVENTS

seconda domenica del mese

MERCATINO DI STELLATA

Stellata • (Bondeno) Info: 0532 899245

terza domenica del mese
(eccetto gennaio e febbraio)

MERCATINO DI CENTO

Info: 051 6843334

gennaio - febbraio

CENTO CARNEVALE D'EUROPA

Info: tel. 051 904252 • www.carnevalecento.com

aprile

MISEN

Bondeno, Centro Fiere • Info: tel. 0532 894402

1 maggio

MOSTRA NAZIONALE CANINA

Diamantina (Vigarano Mainarda)

OTTOBRE OCTOBER

fine ottobre - inizio novembre

SAGRA DEL TARTUFO

Bondeno

Info: cell. 338 1142735

seconda domenica di ottobre

FIERONE D'OTTOBRE

Fiera paesana di Bondeno

prima domenica di ottobre

**SAGRA DELLA BEATA
VERGINE DEL ROSARIO**

Fiera paesana di Coronella

(Poggio Renatico)

quarta domenica di ottobre

**FIERA DI S. SIMONE
POLENTA E DINTORNI**

Mirabello

Info: tel. 0532 847339

ottobre

**FESTA DEI SAPORI
TRA IL PANARO E IL RENO**

Alberone (Cento)

Info: tel. 051 6843334



fine maggio - inizio giugno

PASQUA ROSATA

Cento • Info: tel. 051 6843334

fine luglio

BUNDAN CELTIC FESTIVAL

Stellata (Bondeno)

ottobre

PANAREA 2, LA FESTA DEL PANE

Bondeno, Centro Fiere • Info: tel. 0532 894402

novembre e dicembre

MERCATINI NATALIZI

Cento, Rocca



DOVE DORMIRE

ACCOMMODATION

BONDENO

ALBERGHI

TASSI ***

Viale Repubblica, 23
tel./fax 0532 893030

NEW NAPOLEONICO *

Via Virgiliana, 127 • loc. Ponte Rodoni
tel./fax 0532 892341

LOCANDE

AL DIAVOLO

Via Virgiliana, 126 • loc. Ponte Rodoni
tel./fax 0532 893610

LA ROCCA

Piazza Curiel, 76 • loc. Stellata
tel./fax 0532 885500

ROOM & BREAKFAST

IL FAGIANO

Via Comunale, 89 • loc. Settepolesini
tel./fax 0532 886519

ALLOGGIO E PRIMA COLAZIONE

VILLA GINA B&B

Via Virgiliana, 223 • loc. Pilastrini
tel./fax 0532 883334

AZIENDE AGRITURISTICHE

LA MIGLIARA ***

Via Prov.le Centese, 187 • loc. Santa Bianca
tel. 0532 893595 • fax 0532 892189
cell. 340 2808108

LE CASETTE ***

Via Virgiliana, 137 • loc. Burana
tel./fax 0532 880736 • cell. 347 9759287

CENTO

ALBERGHI

AL CASTELLO ***

Via Giovannina, 57
tel. 051 6836066-53 • fax 051 6835990

EUROPA ***

Via IV Novembre, 16
tel. 051 903319 • fax 051 902213

I TRE MOSCHETTIERI ***

Via Renazzo, 48 • loc. Renazzo
tel. 051 900017 • fax 051 909814

LUNA BLU ***

Via del Lavoro, 1/b • loc. Casumaro
tel. 051 6849994 • fax 051 6846091

WHITE PALACE ***

Via Bologna, 15/2 • tel. 051 6832754
fax 051 6832385

SOLE *

Via Donati, 28/1
tel. 051 6831892

RESIDENZE TURISTICO ALBERGHIERE

WHITE PALACE

Via Bologna, 15/2 • tel. 051 6832754
fax 051 6832385

AFFITTACAMERE

CORPORENO

Via Statale per Ferrara, 73 • loc. Corporeno
cell. 339 7838054 • fax 0532 350545

DO RE MI

Via Meucci, 7 • tel./fax 051 6836551

RESIDENCE WELCOME

Via Mazzini, 11 • tel./fax 051 6831122
Corso Guercino, 56 • tel./fax 051 6831122

ROOM & BREAKFAST

ANNABEL

Via Tasso, 1 • tel. 051 6835249 / 6832431
fax 051 6853622

ALLOGGIO E PRIMA COLAZIONE

IL GUGO B&B

Via Chiesa, 26 • loc. Reno Centese
tel./fax 051 6848583 • cell. 333 5901748

AZIENDE AGRITURISTICHE

LA LEPRE BIANCA ****

Via di Renazzo, 88 • loc. Renazzo
tel./fax 0532 18895087 • cell. 328 9526751

CORTE GALVANA ***

Via Due Ponti, 9 • loc. **Corporeno**
tel./fax 051 6842217 • cell. 340 4873423

LA CASA DI CAMPAGNA ***

Via Nuova, 9 • loc. **Renazzo**
tel./fax 051 909005 • cell. 333 3524588

MIRABELLO

AZIENDE AGRITURISTICHE

OASI NATURALE LE PRADINE *****

Corso Italia, 537 • tel. 0532 847630
fax 0532 358098

POGGIO RENATICO

ALBERGHI

TERZO MONDO ***

Via Uccellino, 35
tel. 0532 825015 • fax 0532 824007

IL GLICINE *

Via Nazionale, 114 • loc. **Gallo**
tel. 0532 820031

AFFITTACAMERE

TRATTORIA FERNANDA

Via Coronella, 67 • loc. **Coronella**
tel. 0532 827029

LOCANDE

LOCANDA MONNA LISA

Via XX Settembre, 72 • tel./fax 0532 825523
cell. 339 5889289 - 334 7645448

ALLOGGIO E PRIMA COLAZIONE

I GIRASOLI

Via Cavour, 109 • cell. 347 4401164

SANT'AGOSTINO

ALBERGHI

VILLA PANFILIA *

Via Matteotti, 14 • tel. 0532 846790
tel./fax 0532 845589 • cell. 338 3052482

AFFITTACAMERE

IL BOCCIOLO DELLA ROSA

Via del Bosco, 14 • tel. 0532 84330

VIGARANO MAINARDA

ALBERGHI

LA TORTIOLA COUNTRY RESORT *****

Via Tortiola, 15 • loc. **Vigarano Pieve**
tel. 0532 737037 • cell. 338 7788527

ANTICO CASALE ***

Via Rondona, 11/1 • tel./fax 0532 737026

ELSA *

Via Cento, 318 • tel. 0532 43222
fax 0532 739175

GHITANIN *

Via Cavour, 32 • tel. 0532 43147

AFFITTACAMERE

ALLOGGIO LA LUNA

Via Mantova, 300/1 • loc. **Vigarano Pieve**
tel. 0532 715952

TRATTORIA FERNANDA

Via Coronella, 148 • tel./fax 0532 827029

AZIENDE AGRITURISTICHE

TORRE DEL FONDO ***

Via Coronella, 27 • loc. **Coronella**
tel. 0532 242444 / 827403 • fax 178 2237292

DOVE MANGIARE

RESTAURANTS

BONDENO

AGRITURISMO LA FLORIDA

Via per Burana, 103 • tel. 0532 898244
chiuso lun. mar. e merc.; giov. ven. sab.
aperto solo a mezzogiorno

AL DIAVOLO

Via Virgiliana, 126 • tel. 0532 893610
chiuso martedì

BREAK POINT

Via Virgiliana, 71 • tel. 0532 896487
chiuso martedì

CAFFÈ DEL RICORDO

Via Mazzini, 16/c • tel. 0532 892929
chiuso mercoledì

LA CARIONCELLA

Via Argine Traversagno, 25
tel. 0532 894301 • chiuso lunedì

MATTLEY

Via XX Settembre, 75 • cell. 349 5451241
apertura serale, chiuso martedì

PAPPAFICO

Via XX Settembre, 15 • tel. 0532 897863
chiuso lunedì

NEW NAPOLEONICO

Via Virgiliana, 127/129 • tel. 0532 892341
chiuso lunedì

SCCIANCALEGN

Via Virgiliana, 221/223 • tel. 0532 892469
chiuso lunedì e martedì pranzo

TASSI

Viale Repubblica, 23 • tel. 0532 893030
chiuso lunedì

TRATTORIA PO

Via per Zerbinata, 30 • tel. 0532 896231
chiuso domenica

GAVELLO

GRAN PRIX

Via Comunale, 80 • chiuso martedì

OSPITALE

A CASA NOSTRA - SAPORI VERI

Via Madonna della Pioppa, 12
tel. 0532 894720
chiuso lunedì sera e martedì mezzogiorno

LA FAMIGLIA

Via Gallini, 12 tel. 0532 893878 • chiuso merc.

PILASTRI

DOGANA

Via Virgiliana, 1 • tel. 0532 883320
chiuso mercoledì

PONTI SPAGNA

OSTERIA DEGLI AMICI MIEI

Via per Zerbinata, 124 • tel. 0532 893033
chiuso martedì e mercoledì

SCORTICHINO

AL PONTE

Via Argine Diversivo, 556 • tel. 0532 890000
chiuso martedì

SETTEPOLESINI

IL FAGIANO

Via Comunale per Settepolesini, 97
tel. 0532 886519

STELLATA

LA ROCCA

Piazza Curiel, 76 • tel. 0532 885500
chiuso martedì sera

S. BIAGIO

TRATTORIA DAL PRET

Via Provinciale, 34
tel. 0532 882752 • cell. 340 920827
chiuso lunedì e martedì

ZERBINATE

IL CALESSE

Via Ferrarese, 140 • tel. 0532 885593
chiuso martedì

CENTO

DA CENCIO

Via Provenzali, 12/d • tel. 051 6831880

VINO E...

Via Malagodi, 8 • tel. 051 6832242

SAMANTA

Piazzale Ferrarese, 100 • tel. 051 6836953

AL PORTICHETTO

Via Meucci, 7 • tel. 051 6836551

LA TERRAZZA

Via Cavour, 15 • tel. 051 902478

GREEN PARK

Via XX Settembre, 33 • tel. 051 6830229

LA GRIGLIATA

Via Risorgimento, 15 • tel. 051 6831878

AL CASTELLO

Via Giovannina, 57 • tel. 051 6836053

EUROPA

Via IV Novembre, 16 • tel. 051 903319

PAPPATACI

Via Guercino, 5 • tel. 051 902234

IL BAIOCOCCO

Via Malagodi, 35 • tel. 051 904658

NUOVA SHANGAI (ristorante cinese)

Via I Maggio • tel. 051 6836616

DRAGONE (ristorante cinese)

Via Donati, 14 • tel. 051 6831491

ALBERONE

CANTAGALLO

Via Chiesa, 24/a • tel. 051 6841839

BUONACOMPRA

AL CAMINETTO

Via Finalese, 5 • tel. 051 6842203

CASUMARO

DEL TIGLIO

Via Correggio, 41 • tel. 051 6849801

CANTONE II

Via Bondenese, 138 • tel. 051 6849861

LA VECCHIA OSTERIA DI BIGHI ENRICO

Via Correggio, 509 • tel. 051 6846049

PER BACCO

Via del Lavoro, 1/b • tel. 051 6849991

CORPORENO

ALPOSTOGIUSTO

Via Molino, 27 • loc. Molino Albergati
tel. 051 6845048

PALLADIO

Via Statale, 143/b • tel. e fax 051 972090

XII MORELLI

DEI LAGHI

Via Monsignore di Sotto, 5
tel. 051 6841011

LA CASA DI CAMPAGNA

Via Nuova, 9 • loc. Torre Spada
tel. 051 6851122

CIRO

Via Maestrola, 6 • tel. 051 6841075

DOSSO

IL CASALE

Via Statale, 225 • tel. 0532 848686

RENAZZO

I TRE MOSCHETTIERI

Via Renazzo, 48 • tel. 051 900017

LE PARIS

Via di Renazzo, 109 • tel. 051 900094

I PORTOGHESI DUBISI

Via Maestra Monca, 16 • tel. 051 900650

CAVALIERI DUCATI

Via Maestra Grande, 47 • tel. 051 900713

LA PERGOLA

Via Tassinari, 30 • tel. 051 909124

CONDOR

Via Alberelli, 7 • tel. 051 900154

AL SOLITO POSTO

Via Riga, 66/a • tel. 051 900725

RENO CENTESE

IL CARLINO

Via Correggio, 109 • tel. 051 6849220

MIRABELLO

I DURANDI

Via Luneda • tel. 0532 350444 • chiuso mar.

LE GHIAIE

Via Prov.le, 5 • tel. 0532 847517 • chiuso ven.

OSTERIA DELLE SABBIE 1731

LE PRADINE

Corso Italia, 537 • tel. 0532 847810
chiuso lunedì e martedì

OSTERIA PARADISO

C.so Italia, 178 • tel. 0532 847504 • chiuso lun.

POGGIO RENATICO

AL PARCO

Via S. Carlo 79 • tel. 0532 825171 • chiuso merc.

MASTER'S INN

Piazza del Popolo, 19 • tel. 0532 829477

MONNALISA

Via XX Settembre, 72 • cell. 339 5889289

PICCOLO RANCH

Via Raveda 16 • tel. 0532 849677
chiuso lunedì e martedì

TERZO MONDO

Via Uccellino, 35 • tel. 0532 825015
chiuso lunedì

CHIESA VECCHIA

DA PIPPI

Via Chiesa Vecchia, 24 • tel. 0532 829380
chiuso martedì

CORONELLA

FERNANDA

Via Coronella, 67 • tel. 0532 827029
chiuso lunedì e martedì

GALLO

IL GLICINE

Via Nazionale, 114/116 • tel. 0532 820031

MADONNA BOSCHI

CAMILLO 2

Via Saffi, 3 • tel. 0532 43296 • chiuso martedì

SANT'AGOSTINO

AL GRAMET

Via Fabbri 2 • tel. 0532 84234 • chiuso mart.

LA ROSA

Via del Bosco, 2 • tel. 0532 84098
chiuso domenica sera e lunedì

DOSSO

IL CASALE

Via Statale, 225 • tel. 0532 848686
chiuso martedì

RIFUGIO DEGLI ARTISTI

Via Statale, 365 • tel. 0532 848479
chiuso lun. (ristorante), mar. (pizzeria)

ROVERSETTO

VECCHIA CASONA

Via Metazzola 13 • tel. 0532 84323
chiuso mercoledì

SAN CARLO

LA PACE

Via I Maggio, 37/39 • tel. 0532 846391
chiuso martedì

VIGARANO MAINARDA

AL BUONGUSTAIO

Via Garibaldi, 17 • tel. 0532 43046
chiuso lunedì e mercoledì

AL POZZO

Via Cento, 406 • tel. 0532 43393
chiuso mercoledì

ANTICHI SAPORI

Via Cento, 248 • tel. 0532 436044
chiuso domenica

ELSA

Via Cento, 318 • tel. 0532 43222
sempre aperto

LA SOFFITTA

Via Rondona, 11 • tel. 0532 436122
chiuso lunedì e martedì

SPIRITO

Via Rondona, 11/5 • tel. 0532 436122
chiuso lunedì e martedì • www.spirito.org

DIAMANTINA

LA MANDRAGOLA

Via Canal Bianco, 31 • tel. 0532 716905
sempre aperto

VIGARANO PIEVE

KALIMERO

Via Rondona, 42 • tel. 0532 715223
chiuso martedì

LA BAITA

Via Argine Po, 16/1 • tel. 0532 715403
chiuso lunedì

LA RAZDORA

Via XXV Aprile, 2 • tel. 0532 715924
chiuso martedì

MONNA LISA

Via Tortiola, 15 • tel. 0532 737037
cell. 338 7788527

ROSMARINO

Via Mons. Stagni, 8 • tel. 0532 715866
chiuso lunedì



BIBLIOTECHE LIBRARIES

BONDENO

Biblioteca Comunale "L. Meletti"
Via dei Mille, 8/a • tel. 0532 899290

CENTO

Biblioteca Civica del Patrimonio degli Studi
Via Ugo Bassi, 58 • tel. 051 904501

MIRABELLO

Biblioteca Comunale
Via Giovecca, 34 • tel. 0532 849995

POGGIO RENATICO

Biblioteca Comunale
Piazza Castello, 1 • tel. 0532 829017

SANT'AGOSTINO

Biblioteca Comunale
Via Statale, 191 • tel. 0532 845705

VIGARANO MAINARDA

Biblioteca Comunale
Via Marconi, 39 • tel. 0532 436426

CARABINIERI POLICE OFFICERS

BONDENO

Via Mazzini, 24 • tel. 0532 893008

CENTO

Via Bologna, 15 • tel. 051 6859500

POGGIO RENATICO

Via Marconi • tel. 0532 829222

SANT'AGOSTINO

Via Matteotti, 18 • tel. 0532 84043

VIGARANO MAINARDA

Via Matteotti, 26 • tel. 0532 43141

COMUNI MUNICIPALITIES

BONDENO

Piazza Garibaldi, 1
tel. 0532 899211
www.comune.bondeno.fe.it

CENTO

Via Provenzali, 15
tel. 051 6843111
www.comune.cento.fe.it

MIRABELLO

Corso Italia, 373
tel. 0532 847384
www.comune.mirabello.fe.it

POGGIO RENATICO

Piazza Castello, 1
tel. 0532 824511
www.comune.poggiorenatico.fe.it

SANT'AGOSTINO

Piazza Marconi, 2
tel. 0532 844411
www.comune.santagostino.fe.it

VIGARANO MAINARDA

Via del Municipio, 1
tel. 0532 436923
www.comune.vigarano.fe.it

GIORNI DI MERCATO MARKET DAYS

BONDENO: martedì

Pilastrì: venerdì

CENTO: giovedì

Casumaro: sabato

Renazzo: lunedì

MIRABELLO: mercoledì

POGGIO RENATICO: mercoledì

Coronella: martedì

Gallo: sabato

SANT'AGOSTINO: venerdì

San Carlo: domenica

VIGARANO MAINARDA: giovedì

LUOGHI DELLO SPORT SPORTS

BONDENO

Centro Sportivo Bihac

Via Napoleonica • tel. 0532 892029

Tennis Club Bondeno

Via Matteotti, 10 • tel. 0532 897309

Piscina e parco acquatico Bondy Beach

Via Gardenghi, 7
tel. 0532 898249 • fax 0532 891263
www.bondybeach.com
e-mail: info@bondybeach.com

Piscina La Carioncella

Arg. Traversagno, 25 • tel. 0532 894301

Bocciodromo Bocciofila bondenese

Via Fermi, 4 • tel. 0532 894628

CENTO

Piscina Comunale

via Manzoni, 19 • tel. 051 6831882

e-mail: piscinacento@sportiva.it

Bocciodromo Bocciofila

Via Ugo Bassi, 100 • tel. 051 6831212

e-mail: sportbocce@bocciofilacentese.it

www.bocciofilacentese.it

Golf Club Cento

Via dei Tigli • tel. 051 6830504

Percorso a nove buche

Tennis

Campo tennis

Via Giovannina, 57 • tel. 051 902719

Campo tennis

Via XX Settembre • tel. 051 911681

Pesca sportiva

Lago Claudia

Via Viaggia, 7

Pilastrello

Via Monsignore di Sotto, 5 • tel. 051 978044

MIRABELLO

Equitazione

Agriturismo Le Pradine

Corso Italia, 537 • tel. 0532 847630

e-mail: pradine@tin.it

SANT'AGOSTINO

Tennis Club Sant'Agostino

Viale Europa, 12

VIGARANO MAINARDA

Bocciodromo Vigaranesi

loc. Vigarano Pieve

Via Mantova, 203

tel. 392 6173789 • fax 0532 715330

Pesca sportiva

Via Argine Po, 16/1 • tel. 0532 425403

MUSEI MUSEUMS

BONDENO

Museo Civico Archeologico

"G. Ferraresi"

Casa Ariosto • loc. Stellata

Via A. Gramsci, 301

Prenotazione visite guidate:

0532 892918 / 899245

Info: tel. 0532 899245

e-mail: casariosto@comune.bondeno.fe.it

Museo della civiltà enogastronomica

Via Virgiliana, 319/a • loc. Burana

tel. 0532 899245

museogastronomia@comune.bondeno.fe.it

Pinacoteca Civica

"Galileo Cattabriga"

Piazza Garibaldi, 9

Info: tel. 0532 899245 / 899293

www.comune.bondeno.fe.it

Rocca Possente

Via Argine Po • loc. Stellata

Info: tel. 0532 885470 / 899245

CENTO

Galleria d'Arte Moderna

"Aroldo Bonzagni"

Palazzo del Governatore

Piazza del Guercino, 39

Info: tel. 051 6843390

Pinacoteca Civica

Via Matteotti, 16

Info: tel. 051 6843334 / 6843390

www.comune.cento.fe.it

e-mail: cultura@comune.cento.fe.it

Rocca

Piazzale Rocca 1

Info: tel. 051 6843390 / 6843334

Teatro "G. Borgatti"

(Museo "A. Tassinari, Museo "G. Borgatti",

"Strumenti di Luigi Mozzani")

Via Campagnoli, 9 • tel. 051 6858911

www.teatroborgatti.it

Museo "Sandro Parmeggiani"

Via di Renazzo, 52 • loc. Renazzo

www.museoparmeggiani.com

e-mail: info@museoparmeggiani.com

SANT'AGOSTINO

Centro Polifunzionale

"Ferruccio Lamborghini"

Via Statale, 342 • loc. Dosso

Info: cell. 333 4417356

OASI NATURALISTICHE

NATURAL RESERVES

BONDENO

Oasi Bonello Pepoli

loc. Stellata

Oasi Cava Sei

loc. Settepolesini

tel. 0532 768444

Parco Urbano "Grandi"

Via della Fornace

MIRABELLO

Oasi Boscona - Agriturismo Le Pradine

Corso Italia, 537 • tel. 0532 847630

Info: tel. 0532 847630 • cell. 338 5033639

www.lepradine.it

SANT'AGOSTINO

Bosco della Panfilia

Info: tel. 0532 844463

WWF Sezione Alto Ferrarese:

tel. 0532 846470

VIGARANO MAINARDA

Oasi Gesta

loc. Vigarano Pieve

Info: tel. 0532 000000

OSPEDALI HOSPITAL

BONDENO

Ospedale "F.lli Borselli"

Via Dazio, 113 • tel. 0532 884211

CENTO

Ospedale "Ss. Annunziata"

Via Vicini, 2 • tel. 051 6838111

POLIZIA MUNICIPALE MUNICIPAL POLICE

BONDENO

Piazza G. Garibaldi, 1

tel. 0532 899300

CENTO

Via Farini, 7

tel. 051 6835977

MIRABELLO

Corso Italia, 373

tel. 0532 847339

POGGIO RENATICO

Piazza Castello, 1

tel. 0532 824571

SANT'AGOSTINO

Piazza Marconi, 2

tel. 0532 845595

VIGARANO MAINARDA

Via Municipio, 1

tel. 0532 436926

PRO LOCO E ASSOCIAZIONI TURISTICHE

PRO LOCO AND TOURIST ASSOCIATIONS

BONDENO

Pro Loco

Via Mazzini, 28/1 • tel./fax 0532 892911

e-mail: proloco.bondeno@virgilio.it

Associazione Turistica Sagre e Dintorni

Via Provinciale, 197 • tel. 0532 894402

e-mail: info@sagreedintorni.it

CENTO

Pro Loco

Piazza Guercino, 39/f • tel./fax 051 901538

e-mail: proloco@comune.cento.fe.it

POGGIO RENATICO

Pro Loco Madonna Boschi

Via Madonna Boschi, 1 • cell. 340 7095358

e-mail: info@prolocomadonnaboschi.it

SANT'AGOSTINO

Piazza Marconi, 2 • cell. 347 7267323

e-mail: proloco@panfilia.it

VIGARANO MAINARDA

Pro Loco Diamantina

Via Diamantina, 43
tel. 0532 716904
e-mail: info@prolocodiamantina.it

SALE CONGRESSI CONGRESS CENTRES

BONDENO

Sala 2000

Viale Matteotti, 10
tel. 0532 97369

Sala Azzurra

Viale Matteotti, 10
tel. 0532 897013
e-mail: infogiovani.bondeno@gmail.com

Società Operaia di Mutuo Soccorso

Viale Repubblica, 26
tel. 0532 893583

Villa Prospera

Via Piretta Rovere, 469 • loc. Scortichino
cell. 329 5327313
scrivi@villaprospira.com
www.villaprospira.com

CENTO

Centro Congressi

Auditorium Pandurera

Via XXV Aprile, 11
tel. 051 6858911
fax 051 6858912
e-mail: info@pandurera.it
www.pandurera.it

MIRABELLO

Oasi Naturale Le Pradine

Corso Italia, 537
tel. 0532 847630
fax 0532 358098
www.lepradine.it • pradine@tin.it

SANT'AGOSTINO

Sala "D. Bonzagni"

Via Statale, 191
tel./fax 0532 845705

TEATRI CINEMA THEATRES CINEMAS

CENTO

Auditorium Pandurera

Via XXV Aprile, 11
tel. 051 6858911 • fax 051 6858912
e-mail: info@pandurera.it
www.pandurera.it

Cinema Astra

Via Campagnoli, 5
tel. 051 903323

Cinema Odeon

Via Campagnoli, 8/a
tel. 051 903323

Teatro Comunale

Via Campagnoli, 9
tel. 051 6858911

UFFICI INFORMAZIONI TURISTICHE

TOURIST INFORMATION OFFICES

CENTO

Via Guercino, 41 • tel. 051 6843334
informaturismo@comune.cento.fe.it

UFFICI POSTALI POST OFFICES

BONDENO

Via C. Battisti, 1
tel. 0532 888911

CENTO

Via Rosselli, 1/3
tel. 051 6830548

MIRABELLO

Piazza I Maggio, 8
tel. 0532 847419

POGGIO RENATICO

Via Cavour, 46
tel. 0532 825682






SANT'AGOSTINO

Via Statale, 142/b
tel. 0532 350385

VIGARANO MAINARDA

Via F.lli Cervi, 8
tel. 0532 43155

ENGLISH VERSION

- 120 Bondeno 
- 121 Cento 
- 124 Mirabello 
- 124 Poggio Renatico 
- 125 Sant'Agostino 
- 126 Vigarano Mainarda 
- 127 The rivers
- 128 Trips around the area
- 130 From the field to the table

BONDENO

Bondeno is the oldest settlement in the province. Archaeology has confirmed that the area was inhabited in the Neolithic era, in the Bronze Age and Iron Age. In the mediaeval era the village was surrounded by a wall and defended by a castle, and was part of the Estense possessions. Then it became part of the Papal states, then the Cisalpine Republic and finally part of the kingdom of Italy in 1861.

Bondeno's history has been determined and conditioned by the hydrology of the area. As well as the Po, other important watercourses go through the area: the Burana canal, the River Panaro, and the Cavo Napoleonico, 'Napoleon's cut', which joins the Po and the Reno.

THE VILLAGES

Burana

Takes its name from the course of the river Burana and grew up around an Oratory on the site of the current Parish Church. Take a look at the reconstruction works on the buildings of the 'Fondo Zanluca', where there is now a museum of Gastronomy.

Gavello

The village grew up on the road which follows the former river Gabellum, beside which have been found many remains from the Roman era. The current parish church is from 1936, on formal Romanesque lines.

Pilastrì

This village has grown up along the line that once marked the edge of the territory of Mantova. The Parish Church, dedicated to St Matthew, goes back to 1580 but has been reconstructed and remodelled many times up to 1840. Worth noting is Palazzo Mosti, built probably in the 17th Century, and adorned with an elegant tower.

Ponte Rodoni

This village is characterised by the impressive bulk of the 16th Century Torre della Crispa, built for defence and to administer local trade. A similar tower is in the tiny village of Senetica.

Salvatonica

Named in a document of the mediaeval period as 'Silva Dominica', this hamlet has a Parish Church from 1597. By the roadside can be seen the old Torre Colombaia.

Santa Bianca

The name probably refers to the presence of lands belonging to the monastery of S. Bianca di Ferrara. The current form of the Parish Church goes back to the end of the 17th Century. Nearby can be found the

Chiesolino di Coronella, an oratory with modest but elegant neoclassical lines.

Scottichino

This hamlet is on the border with Modena. The Parish Church has a 18th century altarpiece and a wooden Pietà from the 16th century.

Settepolesini

This small settlement positioned at the edge of the land of the Diamantina reclamation project is dominated by a Parish Church and sturdy bell tower in the Lombard Gothic style.

Stellata

An Este possession, for centuries a military garrison on a frontier zone, it was the scene of disputes between Ferrara and Venice for control of the Po Valley between the end of the 15th and the beginning of the 16th centuries, and the famous **Rocca Possente** remains as a witness.

It is worth seeing the Parish Church, the Chiesa del Rosario, the **G. Ferraresi Town Archaeological Museum**, the clock tower and the Pilastresi drainage works.

Zerbinato

This hamlet has few houses. The ancient Oratory, recently demolished, was replaced by a church which gained parochial status in 1957.

ART

The emblem of Bondeno is its **Bell Tower**. In the Lombard Gothic style, it goes back to the 12th century, with alterations from up to the 14th. The structure is square at the base, its shaft crowned with pilasters on the corners and in the centre, the bell chamber in Late Gothic is characterised by ogival arches which enclose pointed arch triforia. The tower should have been finished with a towering spire which was, however, never added. Next to it the profile of the church stands out, its façade marked by three rose windows and three arched doors flanked by slender windows. The interior has only one nave with side chapels and a cross-vaulted ceiling; amongst the most important works there are the 'Misteri del Rosario' by Scarsellino.

On Piazza Garibaldi stands the **Church of the Sacred Heart**, otherwise known as The Church of the Chains. This nickname comes from its parvis, bordered by iron chains: anyone who was inside these was accorded the ecclesiastical immunity of sanctuary. Inside the church is a 'Resurrection', by Bastarolo (1536-1589) and a 'Sacro Cuore' in wood. Aligned with the front there is a bell tower of 1617.

The town hall, finished in 1845, towers over the piazza

and has on its pediment a top room which contains a mechanical clock. On the right side of the building, built into the wall, are stones recording the height reached by the flood-waters of the Po over the centuries.

The works of art previously held in the Town Hall are now assembled in the adjacent **Museum of Modern and Contemporary Art**, named after Galileo Cattabriga (1901-1969), a local artist whose works are to be seen on the first floor.

On Viale della Repubblica there is the gracious Oratorio Paioli (or the Oratory of the Crucifix), its façade with a gabled front and pointed roof.

Next to the left bank of the Panaro stands the elegant Palazzo Bottazzi, and a little further on, crossing the Panaro by the bridge, there is the **Church of St John** guarding the hamlet of the same name, and flanked by the site of the former Franciscan monastery. The front is crowned by a tympanum topped with pinnacles, inside is a 'St. Francis' of the school of Guercino.

The so-called **Botte Napoleonica** is a hydraulic works emblematic of the centuries of work done in the Bondeno area to control the water that crosses it. The plant owes its existence to the resumption of old projects controlling the flow of the Reno and the Panaro into the Po, which were first put forward in 1800 by the Napoleonic government.

In the hamlet of Ospitale stands the **Sanctuary of the Madonna of the Poplar**. Here in 1600, according to tradition, an image of the Madonna hanging from a tree spoke to a little deaf-mute girl. The church was built in the second half of the 19th century in a Romanesque style, and holds inside many ex-votos, especially many from the first world war, the Madonna of the Poplar having become patron saint of Aviators. Next to the Po, at the border, stands Stellata's castle, the **Rocca Possente**. A strategic bulwark of the long running dispute with Venice, it was built in around the year 1000, then enlarged and strengthened by the Estense in 1362; its position allowed it to control the river traffic when combined with the Castle in Ficarolo on the opposite bank, to which it was linked by a chain that could allow or prevent the passage of shipping. It was destroyed in 1521 and quickly rebuilt. The configuration of the walls is unusual, they slant so as better to counter enemy artillery. The star shape of the fortress probably goes back to before 1570, and it is this that gave the name to the village.

In and around the atmospheric village square there are various buildings worthy of mention, including the Casa Ariosto, which belonged to Virgilio, son of the poet Ludovico, which is now the home of the **G. Ferraresi Archaeological Museum**, holding finds from different eras found in the territory of Bondeno:

remains from a neolithic village and a Villanovan burial ground of the Iron Age, up to discoveries from the Roman and post-classical periods, this last dominated by the Benedictine Monastery of Nonantola.

The **Pilastresi Water Works** are probably the most imposing of the plants in the area, and it is here that water is pumped from the Po to supply the canal system of the whole province.

The Museum of Gastronomic Civilisation near the village of Burana aims to tell the story of the tradition of fine food and wine in the Bondeno area and the Alto Ferrarese. The museum regularly holds events and themed exhibitions.

NATURE

The "Bonello Pepoli" Nature Reserve

The "Bonello Pepoli" Nature Reserve extends for 93 hectares along the course of the Po and the land around it.

Because it is along the river itself, it is difficult to reach it except from the Rovigo bank of the Po. Its riverbank woodland of poplar, willow and farnia oak is frequented in the spring and summer by a colony of herons. It is possible to observe the island from the Castle in Stellata or from the Pallantone Water Works, at the place where the Cavo Napoleonico flows into the Po.

The SEI Quarry Visitor Centre

A nature reserve and a deposit site of Mammoth bones, the centre assembles the fossilised remains of animals who lived on the Po Plain at the time of the last Ice Age and the Holocene era. Thanks to a careful reconstruction, the mammoth, the woolly rhinoceros, the plains bison, the mega-deer, and the elk can all be seen today, full size, near the visitor centre.

Monumental Trees

The Lime
The Poplar
The Mulberry

CENTO

The name of the town comes from its method of dividing up land in the mediaeval era, and the survival of this into the modern age, the *Partecipanza Agraria*, is one of the most interesting things about Cento.

In the 13th century Cento had more control over its resources than the average small town, and those resources included extensive areas of land reclaimed from the rivers. From 1358, the local council was in charge of the subdivision of this land among local individuals - who were obliged to cultivate it - and some of those benefitting from this arrangement to-

day are descended from those who worked the land here in 1484 under Bishop Giuliano della Rovere. In 1502 Cento was ceded to Ferrara by Pope Alessandro VI as part of the dowry on the marriage of his daughter Lucrezia Borgia to Duke Alfonso I d'Este. In the 17th and 18th centuries Cento saw years of great splendour with much new building and a flourishing cultural and artistic life, into which was born the great Baroque painter **Giovan Francesco Barbieri**, nicknamed il Guercino.

THE VILLAGES

Alberone

Alberone is built on the lands of the *Partecipanza Agraria* and its name derives from the Latin "albaretum", a wooded place. The church of S. Maria del Salice was built in a very elaborate Neo-Gothic style in 1899.

Buonacompra

See the church of S. Martino di Tours, which was already here in 1399, but was remodelled in the 18th and 19th centuries. It has a "Madonna del Carmine" attributed to Bartolomeo Gennari.

Casumaro

The parish church, dedicated to Saint Lawrence, was founded in 1449, but the exterior and the bell tower were rebuilt in the 18th and 19th centuries. The interior has a painting by Carlo Bononi "Gloria del Martirio di San Lorenzo e San Pancrazio" (1608).

Corporeno

The Church of St George, dating back to the 14th century but rebuilt in the 18th, holds the "I misteri del Rosario e Angeli" by Guercino and "San Giorgio che uccide il drago" (Saint George slaying the Dragon) by Matteo Loves.

XII Morelli

The name derives from a local agricultural measure, the morello. The Church of the Most Holy Trinity, recorded in the 18th century, was completely rebuilt in 1970.

Renazzo

The village church, recorded back as far as 1479, was restored in the early 1800s and holds three early works of Guercino: "Miracolo di San Carlo Borromeo", "Madonna con Bambino e santi Pancrazio e Chiara" and "Madonna in trono con i Santi Francesco, Antonio Abate e Bovo".

Reno Centese

The Church of Sant'Anna, built in 1772 as a simple oratory, was made a parish church in the middle of the 19th century and almost completely rebuilt, boasting today a plain façade in a Doric style.

ART

Piazza del Guercino

The heart of local life, the main square is the 'front room' of Cento, in that it holds the most important cultural, religious, traditional, economic and sporting events.

Its backdrop is formed by two important porticoed buildings. On one side the **Palazzo del Governatore**, which was built in 1502 - when Cento passed to Ferrara - to house the officers who governed the town. Its current neo-mediaeval look dates to its restoration in 1919, though the central tower, in an elegant classical style by the architect F. Giral dini, dates to 1550. Here is housed the **Gallery of Modern Art** named after the local painter Aroldo Bonzagni (1887-1918). A sharp satirist, he was a pioneer in the new fields of design for advertising. In its prestigious collection are works by Balla, Sironi, Sassu, Carrà, Guttuso and Fontana. On the east side of the square the 17th century Town Hall boasts a portico with three arcades supported by octagonal pillars.

Rocca

The castle, with the Porta Pieve gate, is all that remains of the fortifications of Cento. The original building, from 1378, was replaced with a new castle in the middle of the following century, and strengthened and enlarged several times, especially during the era of Cardinal Giulio della Rovere (the future Pope Giulio II) who also commissioned decorative paintings that have since disappeared (1485). It is a compact quadrilateral with four strong towers, and at one time was surrounded by a moat. It is open for cultural events and exhibitions.

The Town Picture Gallery

Established in 1839, it boasts the largest collection in the world of the works of Guercino and his workshop, including drawings and engravings. It is thus possible to follow the stylistic development of the master: from the enthusiastic, dramatic chiaroscuro of his youthful work to the classicism of the aristocratic and idealised images in his mature years.

The gallery also contains works by Domenico Panetti, Denijs Calvaert, Ludovico Carracci and Ubaldo Gandolfi.

CENTO'S CHURCHES

In the 17th and 18th centuries the townscape of Cento was much changed and many religious buildings were reconstructed in Baroque style, or new-built with extravagant interiors.

Basilica Collegiata di San Biagio

Its appearance today is the result of a complete re-

building between 1730 and 1745. The interior has three naves in Baroque style and has a "San Carlo Borromeo in preghiera" by Guercino.

Church of the Rosary - Chiesa del Rosario

Consecrated in 1645, this was Guercino's favourite: he designed the façade and painted various works for the interior, like "L'Assunta" (The Assumption) with its perspective viewpoint as if from below. The high altar designed by the Bolognese Ferdinando Galli Bibiena is most striking and includes a statue of the Madonna of the Rosary painted by Guercino.

Chiesa di San Pietro

It is one of the oldest churches in Cento (14th century) and includes many paintings by artists of the 17th century from the workshops of the Carracci and Guercino.

Chiesa di San Sebastiano e San Rocco

Rebuilt and enlarged in 1770, the façade is notable for the loggia that harmonises the church with the porticoes of the rest of street. The interior has precious paintings like an "Angelo custode" (Guardian Angel) by Matteo Loves.

Chiesa di Santa Maria Maddalena

The façade is in the plain linear style of 1661-62. The interior is in the shape of a Greek cross with a vaulted ceiling.

Chiesa di Santa Maria Addolorata dei Servi

This was reconstructed between the 17th and 19th centuries, the simple interior has some important works of art including a fragment of fresco by Guercino, "Il sudario portato dagli angeli".

Oratorio della Crocetta

Built before the end of the 14th century at a crossroads on a now lost pilgrim route. The interior has a single nave and is decorated with images of the Madonna and Saints linked to pilgrimage and to pestilence. Probably at one time it was used as chapel for a quarantine hospital.

Santuario della Beata Vergine della Rocca

This was rebuilt in the course of the 19th century. Inside is housed a venerated image of the Virgin, a 16th century fresco from the castle.

The Borgatti Theatre

Built in 1861, the façade is decorated by bands of red and yellow, and terracotta portraits of famous people and artists. It quickly gained an important role in the Opera world with performances of Grand Opera by great artists like the tenor Giuseppe Borgatti, who sang there for the first time in 1924.

The Sandro Parmeggiani Museum

This is housed in the Town Hall in Renazzo, and houses works by the painter Sandro Parmeggiani, an im-

portant figure in the development of Italian Art in the 20th Century, plus works by leading figures of Italian and Contemporary Art.

Giovannina's Castle

Only a little way outside Cento, but over the border with the province of Bologna, this sumptuous construction is from the end of the 15th century. The castle has four towers at its corners and is surrounded by a large walled park. The interior has a fresco cycle by Guercino and his pupils. It is private property and holds receptions and conferences.

Among the numerous landowners' villas around the Cento countryside we should mention Villa Borgatti at Corporeno, the fifteenth century Villa di Torre Spada towards Pilastrello, and Villa Chiarelli in Renazzo.

NATURE

The Giant's Garden

This park tells *The story of The Giant* - a tale written by a little girl - by means of a trail of sculpture, coloured with thousands of ceramic mosaic pieces, around the park: lizards, shooting stars, flowers, fishes, birds, enough to send any visitor into a fantasy world.

Parco dei Gorgi

Renazzo

A nature reserve of 20.000 m² laid out with a fitness trail that goes all round it. In July it holds the annual "Woodstock Party" of local rock groups.

Parco del Malaffitto

Renazzo

The park was established around the Pilastrino di S.Rita, which commemorates the last land reclamation work done by hand in 1950, and it is the focus of the Festival of St. Rita around the 22nd May every year. It's one of the few places where the countryside has remained unaltered over the years. Inside the park is the Museum of the History and Culture of the Cento Region.

Botanical Garden - Torre Spada

The park was developed as an environmental education project for children who planted the lovely bushes over eight years.

Golf club

Cento Golf Club is now a big part of the town's sporting life, and is in a very convenient position on flat land beside the River Reno, not far from the historic centre of the town.

From the initial three holes, designed by the architect Croze, there are now nine, plus a putting green, Pitch and Putt, Driving Range and, to finish, a welcoming clubhouse. The course is short but extremely demanding.

MIRABELLO

During the mediaeval era, the lands of Mirabello, like a great part of the territory between Cento and Ferrara, fell into the domain of Countess Matilde of Canossa and the Abbey of Nonantola, who took on works of land reclamation and set up a productive agricultural economy.

The area was originally populated by peasants who had started cultivating the land, but later the aristocracy began to line their possessions up along the river: the land of the Ruini on the right bank was acquired in the 18th century by Cardinal Pompeo Aldrovandi, while on the left bank the land of the Prospero counts went to make the village of Mirabello. The current situation isn't substantially changed from that time: the main street of Mirabello follows what was once the bed of the River Reno.

ART

Church of St Paul

The current church was built in 1929 to the plans of Engineer Luigi Gulli. The bell tower, of considerable height was added only at the beginning of the 20th century.

Palazzo Aldrovandi – Villa Sessa

Right on the edge of the village is Villa Sessa, built in the Eighteenth century by Cardinal Aldrovandi at the centre of his agricultural holdings; it is today the headquarters of the Azienda Agricola Le Pradine. The Aldrovandi increased the value of the area through cultivating the land reclaimed from the water and by the services they built: fisheries, mills, bakeries, workshops.

Approached down a long line of poplars, the villa has a façade with a rhythmic repetition of rectangular windows on the first floor, corresponding with square windows on the ground floor and the smaller ones of the fascia. At the top is a pediment pierced and decorated with pinnacles, giving everything an upward tendency.

Palazzo del Municipio

Built on three levels with cornerstones with pilasters and a balustraded balcony on the first floor.

NATURE

The Boscona Nature Reserve (Le Pradine)

At the edge of the village of Mirabello there is the entrance to the nature reserve made on the former bed of the river Reno. Cultivation has been diversified, using modern systems of management which allow wide space for organic cultivation, alternating with

hedges, with mournful lines of poplars, farnia oak, ancient mulberries, and mills that were once used to work hemp.

A rich fauna finds refuge in this countryside: hares, pheasants, wild duck, grey herons and birds of prey can be spotted at all seasons. At the edge of the reserve is the majestic Palazzo Aldrovandi. The agricultural group there produces grapes of excellent quality and a high level of sweetness, used also to make wine. They also provide horseriding, riding lessons for beginners, and an agriturismo.

POGGIO RENATICO

The history of this settlement has always been indissolubly linked to two elements: the nearness of the river Reno, recognised in the name, and its position on the boundary between the territories of Ferrara and Bologna, the reason why the area is still studded with ancient watchtowers.

Of probable Roman origin, Poggio Renatico was in the possession of the Lambertini family from 1200. The territory was subject to great changes until the river was artificially channelled in 1724.

THE VILLAGES

Chiesa Nuova

In 1829 was constructed a new church - hence the name - in place of a little oratory which had become too small for the growing population. Next to the church is the smallest bell tower in Italy.

Coronella

The village was founded in the middle of the 16th century between Bolognese and Ferrarese territory, along the 'Boundary Road' which still splits the village between two administrations, Poggio Renatico and Vigarano Mainarda.

Gallo

The village assumed some importance in the days of horse posts, when it was the midway point for changing horses in the journey of six hours between Ferrara and Bologna. The Church dedicated to Santa Caterina de' Vegri was built in 1712 and modernised in 1952.

Madonna Boschi

The name probably comes from an oratory dedicated to the Madonna built on the wooded edges of the wetlands. The current church goes back to 1647.

ART

The Castello Lambertini

The Castle, which nowadays is the office of the local

council, is of mediaeval foundation and passed to the Lambertini in the 15th century. The building underwent various changes in the 15th-17th centuries, aimed at softening the austere looking defensive structure, but the current appearance is due to a rebuilding at the end of the nineteenth century in Neo-Gothic which completely changed the style of the building. In past times the castle looked out over a group of buildings surrounded by a moat and linked to the central tower by a drawbridge.

The former Abbey of St Michael

The old church of Poggio Renatico was in the hamlet called Chiesa ("church") and dates back to before 1200. It was severely damaged by floods and restored in 1780, but in 1901, perhaps because of water damage, a third of the ceiling fell in. Deconsecrated, it was later used for agricultural storage.

The Abbey of St Michael

Built from 1902 to replace the old one, the current Abbey Church of St Michael the Archangel was built in the place where at one time the Castle had its gardens. The church, in a Neo-Gothic style, is in the shape of a cross, it has three aisles and an octagonal apse. Above the door the lunette holds a rich mosaic showing Christ blessing the people; throughout, the internal and external decoration is very simple. The bell tower is still unfinished.

THE TOWERS

In the mediaeval era the vicinity of Poggio Renatico, although still largely wetlands and woods, was fortified by the Bolognese with a line of towers and castles that allowed them to control both fishing and river traffic, as well as giving protection against the expansionist policy of neighbouring Ferrara.

Torre dell'Uccellino

Poggio Renatico

Built in the 13th century it was once part of a castle surrounded by water. The garrison lost its importance when Alfonso d'Este, ignoring the protests of the Bolognese, took away the bell to be melted down for his cannons.

Torre del Cocenno

Chiesa Nuova

Probably already in existence before 1250. Originally a watch-tower, it was restructured in the 14th century. The half moon windows under the cornice were used for sighting and firing guns.

Torre del Poggio

Poggio Renatico

Simple and austere, this too goes back to the 13th century. In 1963 during restoration works six frescoes were found on the external niches of the building, and these are now preserved in the State Picture

Gallery in Ferrara. They form a cycle attributed to the Bolognese Amico Aspertini, one of the more original painters of the late Renaissance.

Torre dell'Orologio

Poggio Renatico

Splitting the horizontal façade of the castle in two and the oldest part of it, going back to the year 900. Twenty-five metres high, at one time it was the site of the castle prison, and retains the strong wooden door with many iron bolts. It also houses an ancient clock mechanism.

THE VILLAS

Showing its agricultural past, the vicinity of Poggio Renatico is scattered with many - often old - country houses on a square plan joined to grand barns and animal sheds. That history is further underlined by the houses of many land-owning families from Bologna. Amongst the most notable are the Villa Sanguetola, the property of the noble Zucchini family, a grand building on three floors with on the front a hexagonal addition crowned with balustrades; Villa Vezzani, a typical example of a 19th century landowner's villa with its sober lines, side loggias and little church; 18th Century Villa Gualandi which is today wholly residential with gracious turrets and swallowtail battlements. Also worth a mention is the Tenuta Raveda, in the hamlet of the same name, which in 1500 was considered a veritable paradise.

The airport buildings

Where today there is the military air base of Poggio Renatico there was once an airfield from which planes left for the victorious final battle of Vittorio Veneto in 1918. Here landed such famous aeronautical names as the Wright Brothers, Francesco Baracca, Umberto Nobile, and Gabriele D'Annunzio.

NATURE

Monumental Trees

Standing out against the horizon of Poggio Renatico like true monuments: these three trees are symbols of Emilia Romagna.

The Major Ash - the largest in Italy
Farnia Oak - in the great park of the Villa Gualandi
Farnia Oak - in Poggio Renatico, via Molinazzo.

SANT'AGOSTINO

Until the middle of the 18th century the area of Sant'Agostino was wetland because of the frequent flooding of the River Reno. Following a disastrous

break in the embankment in 1763, the course of the river was diverted to the east, allowing the area to be inhabited and cultivated in safety.

From the 1930s the land was intensively cultivated and the zone is still one of the most flourishing of the entire province. Notice in the main square the Town Hall built in 1864 with its neoclassical portico.

Dosso

This village was formerly at the mercy of the River Reno which until 1460 ran to the west of it. In the past this was one of the major areas of hemp production in the province. Worth seeing are the Church of San Giovanni Battista (John the Baptist) and the Centro Polifunzionale Ferruccio Lamborghini (see below).

San Carlo

The village is centred on the former embankment of the Reno: the village's main square, in which you will see a war memorial, was made by filling in the bed of the river; the two main streets were constructed on the banks. Nearby is the 17th century oratory dedicated to San Carlo.

ART

Palazzo 4 Torri

This is an old and atmospheric building of a type common in the Bolognese territory in the 16th century, centred on a robust cubic plan, enlivened by four cylindrical towers at the corner, coming up to the same level as the roof. On the main façade there is an archivoluted door and over it a window of the same size and shape.

THE VILLAS

There are two particularly interesting villas: the Villa Fantino - of 16th century origin, summer home of the local aristocrats the Rusconi family, a solid cubic structure whose windows are different on the different levels - and Villa Rabboni, situated in the middle of a large park, whose façade is adorned by an archivoluted entrance crowned by a balcony.

THE CENTRE

Following the damage caused by the Reno breaking its banks, the 16th century Parish Church of Sant'Agostino was completely rebuilt in a very unadorned neo-classical style. The bell tower was raised in 1831.

The Palazzo Municipale built in 1864 has a neoclassical portico. The square in front is marked off by 13 blocks of marble carrying the coats of arms of noble families of Ferrara and Bologna; in the past these were used to indicate the boundaries of their properties.

Centro Polifunzionale "Ferruccio Lamborghini"

Dosso

Encapsulating all the activity of the celebrated firm of motor manufacturers, from the first tractors to cars which include the famous Miura, Countach, Urraco, Espada, Jarama and Islero, right up to new creations like the Golf-car and the Town-life. Also exhibited is the famous car in which Ferruccio Lamborghini himself competed in the 1000 Miles race.

NATURE

Panfilia Woods

Panfilia Woods, now a nature reserve, was formed and shaped about three centuries ago by the action of the river Reno. The woods are situated in a wide loop of the river and are periodically flooded. Panfilia is a classic example of hydrophilic woodland typical of the Padana plain and it has the vegetation typical of riverside woodlands, with farnia oak, white poplar, ash, white willow, elm, white mulberry, and hawthorn. In the woods are found rare species of mushroom and the precious and much sought after white truffle. The fauna includes birds like the blackbird, the starling, the jay, the finch; among mammals there are hares, hedgehogs, dormice and foxes. In the river not far from the banks live both river and wetland turtles.

VIGARANO MAINARDA

The village of Vigarano Mainarda has ancient origins, as you can see from its Roman place name (Viculus Varianus). The original Vigarano Mainarda was moved to its current position, against the embankment of the former course of the river Reno, between the end of the 16th and beginning of the 17th century. Major rivers brought troops sacking and plundering, and the Po itself occasionally broke its banks, leading to local famine, and all of this arrested the growth of the settlement for many years, until the river Reno was diverted to the east and the land reclamation works were consolidated in the middle of the 19th century.

Vigarano Pieve

Vigarano Pieve appears in records in the middle of the 9th century because of a now vanished church then under the jurisdiction of Ravenna. The settlement grew around the church and the old village, stretching along the road that runs along the embankment of a now defunct arm of the Po. The Church of Saints Peter and Paul and the Este's country retreat the Delizia della Diamantina are well worth seeing.

ART

Church of Saints Peter and Paul

Vigarano Pieve

The parish is of ancient origin but the original church was rebuilt in the 16th century and remodelled in a Baroque style in 1776. Two niches are let into the plain brick façade and these contain tufo statues of the two saints and the Madonna. In the interior is preserved a 16th-century altarpiece by Bastianino.

The Delizia della Diamantina

Vigarano Pieve

This country retreat for the Dukes of Ferrara was developed in the second half of the 15th century and the early years of the 16th around a pre-existing tower, and it was modified many times over the following centuries as the buildings changed use. The Villa has three floors with double windows. The tower, topped off with battlements, was rebuilt in the 19th century and today has a marble balcony supported on two columns, and opening onto it a mullioned window in a Moorish style with three lights.

In the vicinity of Vigarano Mainarda there are scattered villas with ornamental gates and gardens.

Among these are the 16th century Villa Strozzi, at the centre of the Florentine family's agricultural holdings, with an oratory and Neo-Gothic stables in the park; Villa Biagini, which goes back to the end of the 16th century, a cubic block on a square plan surrounded by a great park; Villa Bisi-Mayr, also of 16th century origin but elegantly rebuilt in the 19th century with the addition of two side wings.

At Vigarano Pieve itself there is the reconstructed complex of the Villa Beltrami-Guariento, with its great tower crowned with swallowtail battlements.

NATURE

Burana's "Ecological Corridor"

The "Corridoio Ecologico" was developed along the course of the Burana canal in an attempt to compensate nature for the effects of a countryside remodelled for agricultural machinery. The pond, the trees, the hedges and the countryside are the habitat of insects birds and tiny mammals, who can find here ideal conditions to grow and reproduce far from the traffic noise.

The Oasis Gesta

Right beside the Ferrara-Bondeno cycle track there is a quarry which has been transformed into a green area open to the public. The project includes the development of paths for walkers and cyclists around the area, food retail, swimming pools, play areas for children, a well-being zone with a fitness trail, an observation tower for birdwatching, and basins for aquatic plants.

THE RIVERS

THE RIVER PO

The Po, at 652 km, is the longest river in Italy. In its course from West to East it runs the length of The Padana Plain and debouches into the Adriatic Sea through a wide Delta; in this final stretch the river behind its high embankments dominates wide territories that have been reclaimed from the waters and that are today intensively cultivated, there is the powerful feeling of a majestic river that runs "suspended over the surrounding countryside."

During the mediaeval era the principal branches of the Po were the Volano and the Primaro, and Ferrara is situated at the place where they forked. Around 1150 the Po broke its banks upstream of Ferrara and started to follow a course more to the north, the one that it follows today, which in time became the most important. Even though the work of reinforcing the embankments has reduced the typical riverbank vegetation, along several stretches you can still see the true riverine landscape, with bands of bushes and trees of varying extent: willow, poplars, oaks, elm, ash, maple. In flooded riverside areas aquatic plants have established themselves, like reeds, water lilies, duckweed.

The fauna that are found by venturing into the riverine environment is rich and varied. In the river itself and the numerous canals and basins connected to it can be found sturgeon, carp, tench, chub and pike, while the riverside area is home to tree frogs, little green toads and terrapins. But the most spectacular representatives of the animal kingdom here are certainly the birds, symbols of the river and the Delta: it's easy to spot cormorants, herons, wild ducks, coots, fisher martins, hawks, cuckoos, swallows, larks, robins and nightingales.

THE RIVER PANARO

Known in antiquity as the *Panarium*, its course has undergone many modifications, through both natural causes and land reclamation. The river has its source in the Modenese part of the Apennines and is 115 km long.

The course of the Panaro is atmospheric country. Narrow and enclosed as far as Bondeno, after the town it unexpectedly becomes majestic with wide wooded banks. From the embankments of the Po it's possible to get to one of the best viewpoints over the Panaro, where in a wide curve the river appears, contained within a sort of corridor of vegetation mostly willow and poplar, joining the Po at a point where there are wide sandy beaches, wooded riverbanks and in the centre of the Great River, the evocative profile of the Island of Tontola.

THE RIVER RENO

The Southern boundary of the Alto Ferrarese is marked by the River Reno, which runs amid sturdy embankments and has left its mark on the history of this territory, influencing planning, building, economic and social life with its continual changes. In antiquity the river ran north to south to join the Po, but its frequent high water made the countryside marshy. Thanks to artificial intervention and after breaking its banks several times, the river runs to the east, joining the former course of the Po di Primaro to flow into the Adriatic.

Only after the middle of the 18th century, when the river assumed its current course, was it possible to begin the land reclamation programme on a grand scale, and in this way the villages of Poggio Renatico, Mirabello and Vigarano Mainarda appeared.

At 212 km the Reno is the most important watercourse of Emilia-Romagna. The habitats it forms are characterised by diverse tree species, in particular willow and poplar, and makes a home for fish, birds resident and migratory, coypu, hares and foxes.

TRIPS AROUND THE AREA

CYCLOTURISM ROUTE THE DESTRA PO PATH

This trip goes along the first part of the Destra Po cycle track, which in toto follows the Po embankment as far as the sea and draws a line along nearly the whole of the northern part of the Province of Ferrara. This section begins at **Stellata**, a village that takes its name from its castle, the Rocca Possente, a fortress built in its current form at the end of the 17th century to guard the inland parts of Ferrara. Following the cycle track to the south, after the hamlet of Malcantone, in the centre of the river we see the large **island of Tontola**, an integral part of the Bonello Pepoli Nature Reserve. At this point the track goes away from the Po to follow the course of the river Panaro, going deep into the countryside all the way to the village of **Bondeno**.

Climbing the right bank of the Panaro and going north we arrive at the hamlet of **Ospitale** and the Sanctuary of the Madonna of the Poplar, built on the site of a miraculous event and housing many ex-votos.

The route continues, going away from the river again heading for the point where the Panaro joins the Po.

Now we are again on the embankment of the Great River and after a couple of kilometres we cross the **Cavo Napoleonico**, one of the most significant works of water management in the area, begun under Napoleon in 1808. A little after, along the bank, we come upon a landing stage fitted out with picnic tables.

Two kilometres on again the **Bosco di Porporana Nature Reserve** comes into sight; leaving the wood carry on along the embankment; after the flyover for the Ferrara-Padova motorway, we find ourselves over a wide wooded riverside area of around ten hectares rich in willow, white poplars, farnia oak, ash, maple, elm and hawthorn.

ALONG THE BURANA CANAL

From **Bondeno** we cross the Panaro on the San Giovanni bridge and turn left on via Borgo San Giovanni; at the junction we go straight on, over the old railway bridge only used today by pedestrians and cyclists, and over the **Cavo Napoleonico**, the long straight canal planned by the French rulers at the beginning of the 19th century. Down off the bridge we go right and soon begin going along the **Burana canal**, today a modest watercourse but at one time the main branch of the river Po itself. After a few kilometres, the path crosses over the canal and goes into the shade. Further along we see on the left the landholding of **La Diamantina** a onetime country retreat of the Este dukes.

For those who stay on the canal-side, soon afterwards on the right there is the hamlet of **Vigarano Pieve**, beyond which can be seen the Oasis Gesta, a nature reserve on the site of a large sand quarry. The trails are equipped with benches for a rest and captioned panels illustrating the typical plants and animals typical of the indicated area. The paths run up to the edge of **Ferrara** itself.

AROUND THE COUNTRYSIDE

From **Poggio Renatico**, after a quick visit to the village, take via Bosco Salici to the north, going into the ordered countryside, cultivated fields punctuated here and there by farmhouses; after about 5 km the road turns right onto via Raveda and we turn left along this quiet straight road. From via Raveda we reach the SP 50 road and follow that for a short stretch, then turning left onto via Giovecca. At the junction with the SP66 road, turn left to the green **Oasi Boscona**, where we can stop for lunch or for horse riding. Shortly before the entrance to the right is the access road to the 17th century Villa Sessa. To continue towards **Vigarano Mainarda** you must turn right onto the cycle path. After 20 metres or so it enters the green Oasi Boscona, where you can stop for lunch or for horse riding. Going back onto the SP66 road, turn right onto the cycle path parallel to the road and continue along the north side of the Nature Reserve; after about a kilometre we will see to the right the access road to the 17th century Villa Sessa flanked by poplars. After the hamlet of **Borgo** turn left and then quickly to the right when we meet the cycle path. At the junction

with via Rondona, we carry straight on along the cycle track of Vigarano Mainarda and continue until the village of **Vigarano Pieve**. The track goes as far as the railway and then becomes a road for mixed traffic. Carrying on in the direction of the centre, after the cycle underpass, we reach the junction with the via Mantova (SP69). Turn right and then left into via XXV Aprile, then at the crossroads left into via Aldo Moro. The road is immersed once again in nature, arriving after about half a kilometre at the cycle path that runs along the bank of the **Burana canal**.

BETWEEN THE RENO AND THE PANARO

Leaving **Ferrara** in the Modena direction we quickly hit **Vigarano Mainarda** and then **Mirabello**, where we take the road in the direction of Finale Emilia, going deep into the fertile countryside as far as Casumaro. We carry on towards **Buonacompra** and **Piastrello**, then deep into the countryside on the edge of the province of Modena. Passing on the right the Torre Spada, an old aristocratic seat, we get to the main road for Cento, a town of significant artistic and historic importance.

Leaving **Cento** in the Ferrara direction, we come first to **Corporeno**, whose church has an interesting framed painting of the *Mysteries of the Rosary* of Guercino, then Dosso, where there is the **Lamborghini Museum**, dedicated to the famous car company, and finally **Sant'Agostino**.

Of particular interest here is the little diversion that takes you to the Panfilia woods.

Going back the way we came at Sant'Agostino, we take again the main road to **Ferrara**, only a short distance away.

Diversion

From Casumaro it's possible to go to the town of Finale Emilia, dominated by the bulk of the 15 century Castello delle Rocche, built by the Estensi, one of the best preserved in the region. Worth seeing too are the Chiesa del Rosario, the little Jewish Cemetery, the Church dedicated to Saints Philip and James with artworks by Bastianino and Crespi, and the 18th century Town Hall.

Diversion

A very short distance, comfortably covered on foot, separates Cento from Pieve di Cento, in the province of Bologna. The town, marvellously well preserved, has numerous points of interest like the Chiesa Collegiata (with a wooden Crucifix from the 13th century and many works by painters of the quality of Guercino, Scarsellino and Guido Reni), the church of Santa Chiara, the Art Galley, the Porta Cento gate and the Oratory of the Most Holy Trinity.

A WALK IN THE PANFILIA WOODS NATURE RESERVE

Panfilia Woods can be visited all year round but are at their best in in spring and autumn. The main entrance to the woods is situated along the embankment road along the Cavo Napoleonico, at about a kilometre and a half from Sant'Agostino.

After the gate, begin by taking the big straight path that goes the full length of the woods, separating the area of wild vegetation to the left from, to the right, the recently replanted woods with their younger and more slender plants. Both sides show the typical vegetation of the riverside areas: ash, elm, farnia oak, poplar, alternating with maple and walnut, creating a corridor of different shades of green. If you're quiet it is possible to hear both red and green woodpeckers drumming on the branches.

Crossing the two rainwater ditches the path is narrower and the vegetation changes, displaying plants like the white mulberry, apple trees and vines. The path turns right and goes onto the bank of the river Reno and along it for a short stretch; after about a hundred metres it turns onto the bank of the Catino, which is the edge of the wood. Follow the bank down its whole length, in undergrowth characterised by the dark green ivy which covers most of the bottom layer of the Catino, and you will reach the left embankment of the Reno. After about another 100 metres you turn left to go back into the wood, and once back on the main path, turn right to go back to the entrance gate.

DISCOVERING CENTO

The tour starts from **Piazzale Bonzagni** beside a public garden where a statue of **Ugo Bassi** stands. A hero of the Italian Resorgimento movement, he was born here in 1801.

From here, take **Corso Guercino**, Cento's main thoroughfare along the right hand side of which is a long row of arcades. Some of the older houses feature wooden arcades and among these, the house at number 74, Casa Pannini, (15th century) has a splendid façade with double ogive windows.

Almost facing number 49 is the birthplace of the historian and philosopher Giovan Francesco Erri (1729-1783), now the offices of the *Partecipanza Agraria*, a very old, local, savings institution.

The 18th century former Church of San Lorenzo stands facing a beautiful piazzetta and is now used as an Auditorium. A little further along is the superb **Piazza del Guercino**, dominated by the imposing **Palazzo del Governatore**, that was the residence of the ruling Este family and then Papal delegates that governed the city. The beautiful façade has been refurbished numerous times over the ages whereas the central

tower has retained its original 16th century lines. The **Modern Art Gallery Aroldo Bonzagni**, dedicated to one of the most important Italian artists of the 1900's (Cento 1887 – Milan 1918), is now housed in the palazzo. The gallery exhibits other works by artists such as Giacomo Balla, Mario Sironi, Achille Funi, Aligi Sassu, Salvatore Fiume, Lucio Fontana, Arnaldo Pomodoro and many others.

The 17th century Town Hall building is also situated along the piazza. There is an Eclectic/Liberty-style building at the corner of **Via Matteotti**. Take **Via Provenzali** and on the left, between numbers 3b and 3c you will find an alleyway that leads to the small **Ghetto** area that has been recently restored. The short right-angled street of the **Jewish Quarter** opens out into **Via Malagodi** where you turn right. You will soon see the **Church of San Pietro**. A little further along stands a small, abandoned 18th century church (at number 19) and the unpretentious arcaded house (number 13) where Guercino and his brother Paolo Antonio lived for many years.

If you take **Via Malagodi** and then Via Donati you will arrive at the turreted Porta Pieve that marks the exit from the city going towards Pieve di Cento. This itinerary however, continues by turning into **Via Campagnoli**, a short street that leads to the second part of Corso Guercino to where the Teatro Borgatti stands. The building stands out with its striped, two-tone, terracotta façade. It was designed by Antonio Giordani and opened in 1861.

The theatre houses two small museums dedicated to local musicians who became famous on the international scene. Continuing down the street you will see the former **Church of San Filippo Neri** on the left that features a main altar by Ferdinando Bibiena (18th century) and the **Sanctuary of Beata Vergine della Rocca**, built in 1884 over an older church.

The Sanctuary is situated at the entrance to an enormous square that houses the exquisite **Rocca**, built in 1378 and modified towards the end of the 15th century by the bishops of Bologna. Heading back towards the centre, turn left into **Via Accarisio** that will lead you to Via **Ugo Bassi**. Turn right and this will take you to the **Collegiate Church of San Biagio** that has an incomplete façade.

A little after the church at the corner with **Via Matteotti** is the former Pawnshop, that now houses the **Civic Picture Gallery**. A rich and varied collection of paintings from the period between the 1500 and 1800's is on display in the gallery. Many of the works are by Guercino including "St. Peter's Chair" (1618), "The Risen Christ appears to the Virgin" (1628-29), "Madonna with Child" (1629) and many sketches. There are also works by Gennari, di Benedetto Zalone, Ubaldo Gandolfi, Denis Calvaert and Domenico

Panetti.

Continuing along Via Ugo Bassi, a little further along on the right you will see a small churchyard that lies in front of the colourful **Church of Rosario**. The church was designed by Guercino for the Brotherhood of the Rosary of which he was Prior. Many of his works of art are kept here including the "Crucifixion" and the "Our Lady of the Assumption". The main altar by Bibiena (1727) stands out amidst the ornate furnishings. A short walk along **Via San Salvatore** up the side of the church will take you to **Via Baruffaldi**. If you turn right here, you will find the birthplace of Ugo Bassi at number 7.

FROM THE FIELD TO THE TABLE

FRUIT

Melons

Up until the Estense era these were the most common fruit in the gardens in town and countryside. They are rich in vitamins A and C. There is important and high quality production in the Bondeno area, especially at Gavello and Zerbinate.

Watermelons

From the beginning of the 1300s to the middle of the 1500s, watermelons were always served at the sumptuous banquets of the Este court in Ferrara. In the clay and peat soil of the Alto Ferrarese the most common variety is "Crimson Sweet".

Pears

The pears of Emilia-Romagna are often produced by the organic system using natural pest control, and as well as eaten fresh are used as an ingredient in desserts, fruit salads and also savoury dishes: a classic of traditional peasant cookery to partner them with mature cheeses.

Strawberries

Juicy and flavoursome, the strawberry is the favourite fruit of children and also very much loved by adults, rich in vitamins and excellent for any diet with its cleansing, diuretic, astringent and anti-inflammatory properties.

Peaches and Nectarines

Thanks to their nutritional properties, rich in vitamin C, potassium and beta-carotene, peaches and nectarines have an important antioxidant function, acting against free radicals and generally benefitting health.

Galanine

Now almost vanished, Galanine are small early plums, yellow or dark. They are to be gathered in great quantities at Madonna Boschi, the former Este hunting

grounds, where there is a festival of them in the second half of July.

VEGETABLES

Green asparagus

The Alto Ferrarese is included in the area where Alto Green Asparagus has gained IGP status, and it is much sought after, both nationally and in Europe, for its refined flavour.

Pumpkins

In the province of Ferrara the pumpkin, with its intense orange flesh, dense, sweet and firm, grows in soils that give it a very high quality. The only pumpkin grown is the "violina", so-called for its long shape resembling the musical instrument. In local traditional cookery the main dish is cappellacci di zucca, like ravioli but stuffed with pumpkin, but this prized vegetable can be eaten with pasta, in a tart with almonds, in soup, baked in slices, fried, sprinkled with sugar or in risotto.

Truffles

The alluvial soils and the presence of the right kind of trees make the Alto Ferrarese excellent for producing truffles, which are an ingredient in some of the most prized dishes of the local cuisine. The white truffle, the most sought-after one, is found in the Bosco della Panfilia, where it can reach a remarkable size.

LOCAL COOKERY

Cappellacci, salama da sugo (famous Ferrarese salame) and the typical Ferrarese bread are never in short supply on the tables of old osterie, trattorias, and exquisite restaurants, all of which hold in common a gentle fascination with the old times.

The Ferrarese bread

The typical shape of Ferrarese bread is the "coppia", formed of a central part with two twisted and pointed crostini at the ends: a real gastronomic work of art which many have tried to imitate.

The first courses

For first courses the fundamental ingredient is flaked pastry, and its two main ingredients, soft grain flour and eggs; the secret is in long and precise working of the dough, followed by a brief rest and then much patient work on the pastry board to make the desired thickness. For filling, **cappelletti** use veal and pork, sausage and bacon, bound together with egg and parmigiano reggiano. **Cappellacci**, however use pumpkin mixed with parmigiano reggiano or grana, egg and pepper. The pasta is then closed up into a

shape a little like the straw hats once worn by the peasants, hence the name. Other memorable first courses are tagliatelle with meat sauce or in broth.

Other typical local dishes are "panàda", a soup made with bread, oil and grated cheese, and "pinzini", dough made with flour, water and salt, that is fried in oil or lard, and served with lots of different sausages.

The sausages

The local **salame** are very tasty and very prized, like those made with garlic for a strong and unmistakable first impression, and Pillar salame, from Pilastrini di Bondeno, characterised by an ingenious mixture of wine, spices and garlic.

The Ferrara territory is part of the area producing the **IGP Cotechino di Modena**, a large pork sausage made by mincing striated muscle, fat and pork rind, and curing the chopped ingredients with salt, pepper, cloves, cinnamon, nutmeg and garlic. The tasty **bondiola poggese** is made with salted and smoked neck of pork with the chopped rind and spices, and is always matured.

The salama da sugo

There are also many cooking sausages, often little-known, produced by excellent artisans. Number one of all is the salama da sugo, a signature dish of Ferrarese cuisine, an unusual mixture of pork flavoured with spices and red wine (sometimes reinforced with Marsala or brandy) and left to mature for a long time.

Main courses

There are also excellent dishes of veal and duck. At one time common on the tables of the poor, frogs are today a rather costly dish and unusual. In local cookery they are prepared in an omelette, or in tomato sauce, with butter, broth, garlic, parsley. At Casumaro, between Bondeno and Cento, the tradition of eating snails has its roots in 17th century recipes; the traditional preparation is to stew them then sprinkle with parmigiano reggiano.

Sweets

Even the sweets typical of the Alto Ferrarese table go back to the simple recipes of once upon a time: the Ferrarese ciambella, known as the "brazadela", goes back to the 13th century and its name probably comes from being served threaded over the right arm (a ciambella is ring-shaped) while the left hand served the wine.

Among desserts from the peasant tradition you should also sample the "sguazarott", which are tortelloni filled with a chestnut mixture, baked in the oven and soaked in grape sauce, these are typical of the boundary zone between the provinces of Modena, Mantova and Ferrara.

Vie d'arte, d'acqua e di sapori

Guida ai luoghi dell'Alto Ferrarese



PROVINCIA
DI FERRARA



associazione intercomunale
altoferrarese

The Arts, the Waters, the Flavours

Guide to the Alto Ferrarese



COMUNE DI
BONDENO



COMUNE DI
CENTO



COMUNE DI
MIRABELLO



COMUNE DI
POGGIO RENATICO



COMUNE DI
SANT'AGOSTINO



COMUNE DI
VIGARANO MAINARDA